

Elezioni regionali Marche 2015

**LE MARCHE AL CENTRO
DELL'ITALIA CHE CAMBIA**

**LUCA CERISCIOLI
PRESIDENTE**

PROGRAMMA DI GOVERNO

INDICE

5. **L'ESPERIENZA E LA COMPETENZA DI LUCA CERISCIOLI PER LA GUIDA DELLA REGIONE MARCHE**

- > UN SINDACO CHE HA BEN AMMINISTRATO
- > UN SINDACO PRESIDENTE, ESPERIENZA MAI SPERIMENTATA NELLE MARCHE
- > AL CENTRO I SINDACI E I BISOGNI DEI TERRITORI

6. **FUORI DALLA CRISI, DENTRO UN RINNOVATO MODELLO DI SVILUPPO**

- > RICONQUISTARE LA FIDUCIA DI CITTADINI E IMPRESE
- > UNA SOLA IDENTITÀ NELLE STRATEGIE, NELLA PIANIFICAZIONE, NELLA PARTECIPAZIONE
- > SOBRIETÀ E TRASPARENZA, LE RISORSE PIÙ GRANDI

7. **NEI PRIMI 300 GIORNI AFFRONTEREMO SUBITO LE QUESTIONI IMPORTANTI**

- > RINNOVARE UNA MACCHINA AMMINISTRATIVA CHE PROCEDE PER INERZIA
- > CASA, SOSTENERE L'AFFITTO E RILANCIARE L'EDILIZIA POPOLARE
- > SANITÀ, RIPARTIRE DAI BISOGNI DELLE PERSONE E DAI SERVIZI
- > LAVORO, CONTRASTARE LA DISOCCUPAZIONE CONIUGANDO DOMANDA E OFFERTA
- > EDILIZIA PUBBLICA, SBLOCCARE GLI INVESTIMENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE
- > ECONOMIA RURALE, INCENTIVARE LE PRODUZIONI DI QUALITÀ



9. **UNA REGIONE DA RILANCIARE, RIAPRENDO IL DIALOGO CON LA SOCIETÀ MARCHIGIANA**

- > DOPO IL SUPERAMENTO DELLE PROVINCE, MAGGIORE PESO ALLE REALTÀ LOCALI, EVITANDO IL CENTRALISMO REGIONALE
- > FAVORIRE LE UNIONI E LE FUSIONI DEI COMUNI
- > DAL PATTO VERTICALE DI STABILITÀ VERSO UNA NUOVA ALLEANZA TRA COMUNI E REGIONE
- > MENO BUROCRAZIA, MENO CARTA, MENO GESTIONE, PIÙ PROGRAMMAZIONE

10. **RILANCIARE LE MARCHE IN ITALIA E IN EUROPA**

- > MARCHE UNITE CON LA RIFORMA DI ACCORPAMENTO DELLE REGIONI
- > UNA COLLOCAZIONE STRATEGICA NELLA MACROREGIONE ADRIATICO - IONICA

11. **MARCHE UNITE NEL CAMBIAMENTO**

- > MARCHE UNITE NEL LAVORO E NEL RILANCIO ECONOMICO
- > MARCHE UNITE NELL'EVOLUZIONE DELL'IMPRENDITORIALITÀ
-  > MARCHE UNITE NEL TURISMO
- > MARCHE UNITE NEL DIRITTO ALLA SALUTE, NELL'EQUITÀ E NELLA QUALITÀ DEI SERVIZI SANITARI
- > MARCHE UNITE NEL WELFARE E NEL TERZO SETTORE
-  > MARCHE UNITE NELLA CULTURA
- > MARCHE UNITE NEL COMPLETO E NEL MIGLIORE IMPIEGO DEI FONDI EUROPEI
- > MARCHE UNITE NELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE
- > MARCHE UNITE NEI TRASPORTI PUBBLICI LOCALI
- > MARCHE UNITE NEI SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI
- > MARCHE UNITE NELLE INFRASTRUTTURE
- > MARCHE UNITE NELLE COSTE, NEI LITORALI, NEI PORTI
- > MARCHE UNITE NELLA SOSTENIBILITÀ
- > MARCHE UNITE NELLE AREE INTERNE E MONTANE
- > MARCHE UNITE NELL'AGRICOLTURA E NELLE PRODUZIONI DI QUALITÀ
- > MARCHE UNITE NEL RILANCIO DELL'ECONOMIA ITTICA
- > MARCHE UNITE NEI SERVIZI DIGITALI
- > MARCHE UNITE NELLA COOPERAZIONE
- > MARCHE UNITE NELLO SPORT
- > MARCHE UNITE NEL DIRITTO ALLO STUDIO E ALLA FORMAZIONE UNIVERSITARIA
- > MARCHE UNITE NEL COMMERCIO MATERIALE E DIGITALE

50. **I VALORI SOCIALI E CIVILI DA SOSTENERE. UNA REGIONE DELLE OPPORTUNITÀ PER TUTTI**

- > AL CENTRO DEL PROGRAMMA LA VALORIZZAZIONE DELLA CREATIVITÀ E DEI MERITI
- > PROMUOVIAMO LA PARITÀ DI GENERE PER UN RUOLO CRESCENTE DELLE DONNE NEL LAVORO E NELLA SOCIETÀ
- > SICUREZZA URBANA, NEL LAVORO E NELLA CITTADINANZA ATTIVA SI FONDA UNA CONVIVENZA ORDINATA E CIVILE
- > UN LABORATORIO MARCHE PER LE NUOVE POLITICHE PER LA FAMIGLIA
- > IMMIGRAZIONE, SERVONO NUOVE POLITICHE DI INTEGRAZIONE E NUOVI MODELLI DI INCLUSIONE
- > VALORIZZIAMO IL TESSUTO SOCIALE DI UNA COMUNITÀ COESA E SOLIDALE

PROGRAMMA DI GOVERNO

Per costruire il futuro delle Marche su basi solide, dobbiamo avere chiaro da dove partire e con chi intraprendere il viaggio.

Il nostro progetto di governo percorre due direttrici principali: quella dei territori, dei sindaci e della loro preziosa esperienza amministrativa da mettere al servizio della nostra comunità regionale.

Parallelamente, quella del cambiamento profondo: nel modo di governare la Regione, nella macchina istituzionale, nell'economia, nel welfare, nel modo di fare cultura, nel modo di tutelare e valorizzare il paesaggio, nel modo di pensare e progettare le nuove Marche.

L'ESPERIENZA E LA COMPETENZA DI LUCA CERISCIOLI PER LA GUIDA DELLA REGIONE MARCHE

UN SINDACO CHE HA BEN AMMINISTRATO

La candidatura a Presidente della Regione di Luca Ceriscioli ha questo significato: mettere a disposizione, per questo urgente cambiamento, un'esperienza politica e amministrativa maturata entro questi canoni. Dalla presidenza di una Circoscrizione alla direzione dell'unione comunale del partito di Pesaro; dall'esperienza di assessore comunale a quella di sindaco di Pesaro, durante dieci anni di cambiamenti e sviluppo della città nonostante le note difficoltà dei Comuni. E con un consenso popolare crescente che, al termine dei dieci anni, lo collocava ai vertici nella classifica dei sindaci italiani delle città capoluogo.

Con competenze maturate nell'impegno amministrativo, nel confronto con leggi e finanziamenti regionali e con macchine organizzative complesse: un contributo determinante che Ceriscioli e il Comune di Pesaro hanno dato alla formazione e alla modifica di tante leggi riguardanti, in particolare, l'urbanistica, l'ambiente, la casa, la cultura. E, soprattutto, nel costante rapporto con cittadini, donne, uomini, giovani, disoccupati, anziani, con le famiglie, le difficoltà, le aspirazioni, la casa, gli affitti e gli sfratti, con le imprese, la crisi e le speranze.

UN SINDACO PRESIDENTE, ESPERIENZA MAI SPERIMENTATA NELLE MARCHE

Ora, la proposta di candidare alla Presidenza della Regione l'ex sindaco di Pesaro Luca Ceriscioli come una delle massime espressioni delle esperienze di governo nei territori, non significa lo spostamento degli equilibri regionali verso una specifica provincia, ma cambiare l'ottica del governo regionale partendo dal punto di vista dei sindaci e dei territori.

Significa portare nel cuore della Regione, al servizio di tutte le Marche, un patrimonio prezioso di esperienza amministrativa, per ridare alla Regione un futuro e il senso di una missione comune, l'energia per affrontare le sfide dei prossimi anni.

AL CENTRO I SINDACI E I BISOGNI DEI TERRITORI

La Regione deve cambiare il modo di interpretare il proprio ruolo. I diversi governi regionali che si sono succeduti hanno mostrato scarso equilibrio nel rapporto con i vari territori delle Marche. Questo ha significato non solo un danno ai territori ma un danno per le Marche nel loro insieme, avendo rinunciato a risorse umane, ambientali, culturali e politico-amministrative di grande valore.

Una vera e propria rivoluzione copernicana nel modo in cui si governa la nostra Regione. Saranno i territori e le loro esigenze, saranno i sindaci e gli amministratori che con la loro preziosa esperienza incideranno nelle scelte e nelle norme che verranno prodotte dalla macchina amministrativa.

FUORI DALLA CRISI, DENTRO UN RINNOVATO MODELLO DI SVILUPPO

RICONQUISTARE LA FIDUCIA DI CITTADINI E IMPRESE

Il nostro compito oggi è dare un futuro alle Marche. Il cambiamento forte impresso dal Governo Renzi sta iniziando a dare risultati importanti. Si intravedono infatti segni di ripresa nell'economia e nella fiducia di cittadini e imprese verso il futuro. Una svolta che deve essere rappresentata anche nelle Marche: un cambiamento forte e una mentalità nuova, un governo regionale che si connetta non al passato, ma agli scenari inediti di una regione da spingere fuori dalla crisi e dentro un rinnovato modello di sviluppo.

Dopo gli anni del piccolo cabotaggio e delle visioni campanilistiche, è ora che ritorni in primo piano la politica, una nuova politica, orientata a rispondere ai problemi e a ridisegnare un futuro migliore per i marchigiani.

È il momento di attuare una vera e propria svolta che, senza cancellare le cose buone fatte e i risultati raggiunti in molti campi, segni una discontinuità e metta al centro le carenze, le inadeguatezze e i veri ritardi che la crisi ha evidenziato.

UNA SOLA IDENTITÀ NELLE STRATEGIE, NELLA PIANIFICAZIONE, NELLA PARTECIPAZIONE

Ancora oggi l'assioma "Marche regione plurale" resta valido e, negli anni, si è sempre più apprezzata la ricchezza che le differenze hanno offerto nei diversi campi della cultura, dell'economia, dei servizi. Le parole d'ordine sono strategia e pianificazione. Non più interventi singoli e fini a se stessi. L'ente regionale dovrà portare avanti un progetto e mettere a sistema tutta la macchina regionale per realizzare quell'obiettivo.

In particolare, in alcuni campi di intervento della Regione (infrastrutture, servizi, sanità, cultura), va creata un'identità che non sia semplice sommatoria delle istanze dei singoli territori, ma il frutto di un dibattito e di una visione unitaria e strategica dell'intero territorio. Una visione che guardi alle Marche nella loro interezza e nella proiezione europea, cogliendo nella scala regionale un campo di nuove opportunità.

I protagonisti saranno i territori. Le scelte non saranno più calate dall'alto o frutto di decisioni centralistiche: sindaci, associazioni e cittadini saranno chiamati a partecipare e costruire insieme la dimensione regionale, cogliendo le migliori opportunità per ogni specificità.

Gli esempi di occasioni perdute ci sono: l'integrazione dei servizi pubblici locali, la riforma socio-sanitaria, il coordinamento sul tema delle opere compensative alla terza corsia autostradale. È tempo che le scelte che riguardano l'intera Regione nascano da una visione e da una progettazione realmente regionale.

SOBRIETÀ E TRASPARENZA, LE RISORSE PIU' GRANDI

Questa esperienza, comune a tanti uomini e donne che amministrano i Comuni delle Marche, costituisce la risorsa più grande per dare nuova vita alla Regione.

Questo background è la base per produrre quella riforma della politica marchigiana e dell'istituzione regionale la cui urgenza costituisce percezione diffusa. A cominciare dalla sobrietà e dal rigore nello svolgimento delle funzioni politiche, fino a completare il percorso di eliminazione dei privilegi e di riduzione dei costi dell'istituzione regionale per quanto riguarda gli eletti, escludendo inoltre l'accumulo di mandati per qualunque incarico politico e amministrativo.

Come per un Sindaco che deve rendicontare ogni suo impegno di spesa, così il bilancio regionale sarà trasparente. Ogni euro speso verrà speso per il bene della comunità marchigiana. La trasparenza migliora anche l'accessibilità per cittadini e imprese alle opportunità che offre l'ente regionale, con ciò semplificando la vita e rendendo facilmente interpretabili le leggi.

NEI PRIMI 300 GIORNI AFFRONTEREMO SUBITO LE QUESTIONI IMPORTANTI

RINNOVARE UNA MACCHINA AMMINISTRATIVA CHE PROCEDE PER INERZIA

In una mutata congiuntura storica e con una domanda di solidarietà crescente, è tempo per la Regione di andare subito incontro alle esigenze dei cittadini, dando precise priorità all'azione politica dei prossimi mesi di governo regionale, a stretto contatto con i sindaci che vivono e amministrano i territori.

Per liberare risorse vanno subito riviste le spese di sovrastruttura e sottostruttura di una macchina amministrativa che procede per inerzia. Tutti i fondi dovranno essere utilizzati per fornire e migliorare i servizi ai marchigiani.

CASA, SOSTENERE L'AFFITTO E RILANCIARE L'EDILIZIA POPOLARE

Con la crisi economica è aumentato il disagio sociale, nelle città e nei paesi dell'entroterra c'è un bisogno anche maggiore legato alla casa. Sempre più famiglie che non riescono a pagare l'affitto, sempre più sfratti che mettono famiglie in mezzo a una strada, sempre più persone che hanno perso il lavoro e spesso anche l'abitazione.

La Regione deve subito incrementare i fondi per il sostegno all'affitto, incrementare il patrimonio di case popolari acquisendo sul mercato le case sfitte, finanziare progetti di social housing immediatamente cantierabili, investimenti che creano anche occupazione.

Le risorse per questo piano di riduzione del disagio abitativo vanno reperite anche con la dismissione dell'ingente patrimonio ERAP.

SANITÀ, RIPARTIRE DAI BISOGNI DELLE PERSONE E DAI SERVIZI

Nella fruizione dei servizi sanitari per la tutela del bene primario della salute, si manifestano da troppo tempo disagi intollerabili: liste di attesa lunghissime per le prestazioni sanitarie specialistiche,

insufficienza dei servizi che accompagnano i percorsi di cura, rischi di essere cittadini di serie A o di B in base alla provincia di appartenenza.

Non basta tenere i conti a posto se poi si costringono i cittadini a spendere migliaia di euro per rivolgersi a strutture sanitarie private, per esami che le liste d'attesa rendono impossibili nel sistema pubblico. Inoltre, è aumentata esponenzialmente la mobilità passiva, che fa crescere soltanto i costi di gestione.

Bisogna ridare centralità alle persone e ai servizi nella politica sanitaria, indirizzare gli investimenti verso la cura dei pazienti piuttosto che in direzione dell'amministrazione dei servizi. La Regione deve fare il massimo sforzo, anche con provvedimenti straordinari, per accorciare i tempi d'attesa, completare l'offerta dei servizi e distribuirla in modo ottimale sul territorio regionale.

LAVORO, CONTRASTARE LA DISOCCUPAZIONE CONIUGANDO DOMANDA E OFFERTA

La disoccupazione, anche nella nostra regione, ha raggiunto livelli allarmanti, soprattutto quella giovanile. Un disagio che coinvolge le famiglie e intere comunità. Lo spreco di energie giovani inutilizzate costituisce una ferita sul tessuto economico e morale.

La Regione deve investire tutte le risorse disponibili, anche quelle provenienti da fonti europee, per accendere progetti di job-matching volti a far incontrare l'offerta di lavoro (che in alcuni settori è disponibile) e la domanda di lavoro, soprattutto dei giovani. Si tratta di investire risorse anche d'intesa con il sistema delle imprese, che a ciò si è dichiarato disponibile, in una formazione precisamente orientata a questo concreto risultato.

EDILIZIA PUBBLICA, SBLOCCARE GLI INVESTIMENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE

Uno dei settori dove si può cercare di riattivare un processo di occupazione è quello dell'edilizia pubblica. Bisogna riattivare l'edilizia sanitaria, oggi quasi completamente bloccata. Per l'ospedale di Fermo, il Salesi, l'INRCA-Osimo, Marche Nord e Marche Sud, ci sono decine di milioni di euro di lavori fermi che, se riattivati, darebbero nell'immediato occupazione e respiro finanziario alle imprese e, nel prossimo futuro, strutture di eccellenza per la cura della salute dei marchigiani.

ECONOMIA RURALE, INCENTIVARE LE PRODUZIONI DI QUALITÀ

C'è una economia rurale che, pur nelle difficoltà connesse alla crisi generale, nelle Marche più che altrove, sta sperimentando percorsi di ammodernamento interessantissimi, che alimentano nuove opportunità di sviluppo e di occupazione.

Si tratta dell'orientamento a produrre cibo di qualità, in primo luogo da colture biologiche, da commercializzare sia a chilometro zero sia nei nuovi mercati nazionali e internazionali. Il marchio di qualità, acquisito per un numero crescente di prodotti marchigiani, è un fattore che evidenzia e aiuta questi percorsi.

Altrettanto importante è l'abbinamento di questi processi di innovazione alla promozione di un turismo rurale che ampli e qualifichi la nostra offerta turistica complessiva.

Occorre mettere insieme un pacchetto di risorse europee, da investire immediatamente a sostegno di progetti spendibili in questo campo.

UNA REGIONE DA RILANCIARE, RIAPRENDO IL DIALOGO CON LA SOCIETÀ MARCHIGIANA

DOPO IL SUPERAMENTO DELLE PROVINCE, MAGGIORE PESO ALLE REALTÀ LOCALI, EVITANDO IL CENTRALISMO REGIONALE

L'abolizione delle Province è un processo che va governato e non subito, perché apre un rischio enorme di ulteriore allontanamento dalle sedi decentrate di funzioni e competenze. Senza una lettura lucida di questo passaggio rischiamo una perdita di efficacia delle politiche regionali. La sanità, la programmazione del territorio, i trasporti, la formazione, la casa, il diritto allo studio, sono temi troppo importanti per essere esposti a tale pericolo.

La Regione deve farsi carico, così come hanno fatto le altre regioni, di garantire i servizi essenziali, non abbandonando le famiglie. Quando si dà valore al territorio, ai Comuni, alle Unioni dei comuni, alle Unioni montane occorre essere conseguenti e collocare strutture e responsabilità in modo ottimale, perché il fine ultimo di un'amministrazione deve essere il bene della comunità e dei cittadini. Va accentrato il risparmio, lasciando vicino ai cittadini i centri decisionali e tutte le occasioni di partecipazione e confronto con i portatori di interessi. L'idea è che la Regione non costituisca un nuovo centralismo, ma faccia della presenza sul territorio un irrinunciabile punto di forza.

Non serve un assessorato con la delega intitolata a questo o a quel territorio, ma occorrono deleghe ancorate a obiettivi strategici e che raggiungano risultati che migliorino la vita dei cittadini e delle comunità. Non servono specchietti per le allodole che certamente regalano visibilità ma non politiche serie di sviluppo per l'intero territorio.

FAVORIRE LE UNIONI E LE FUSIONI DEI COMUNI

Decisivo, a questo proposito, sarà il processo di unificazione dei Comuni, nella forma delle Unioni comunali o nella forma delle fusioni di Comuni. In diversi casi, nelle Marche, queste iniziative sono sorte dalla lungimirante consapevolezza di amministratori che hanno visto non solo l'esigenza di unificare servizi, rendendoli meno costosi e più qualificati, ma soprattutto l'esigenza di mettere a disposizione dei propri cittadini una dimensione più adeguata, per essere competitivi e avere peso nelle politiche regionali e nazionali.

La Regione ha ora di fronte un'opportunità straordinaria per misurarsi con queste scelte e per alimentare la loro diffusione su tutto il territorio regionale. Ciò significa investire risorse finanziarie e spinta politica, con la consapevolezza che questo è un suo obiettivo di riqualificazione: organizzare al meglio la rete dei soggetti territoriali primari con i quali interloquire, per la sua efficace funzione di programmazione.

DAL PATTO VERTICALE DI STABILITÀ VERSO UNA NUOVA ALLEANZA TRA COMUNI E REGIONE

Una fra le esperienze più positive e paradigmatiche di un possibile e positivo rapporto fra Regione e Comuni marchigiani è stata quella del patto verticale di stabilità, che ha liberato ingenti risorse a favore di imprese e investimenti, ha salvato gli enti da pesanti penalità e, soprattutto, ha creato una modalità di confronto e condivisione fra Regione e Comuni applicabile su un'ampia scala di attività, con notevoli benefici per i marchigiani.

Rafforzare la sinergia è l'esatto contrario del così detto "scaricabarile": pratica inutile e odiosa per i

cittadini che, al contrario, amano vedere gli enti collaborare. Sta a noi ampliare e rafforzare l'immagine di enti che, collaborando, risolvono problemi, con efficacia e concretezza.

MENO BUROCRAZIA, MENO CARTA, MENO GESTIONE, PIÙ PROGRAMMAZIONE

Una sfida strategica per il futuro, non solo delle Marche ma dell'Italia, è la lotta alla burocrazia e alle procedure farraginose e inutilmente costose.

Una semplificazione normativa ampia, ben calibrata sulle priorità del sistema, equivale a immettere enormi risorse economiche, a rafforzare la competitività territoriale del sistema. Una sorta di infrastruttura giuridica snella e chiara al servizio di imprese e cittadini. Talvolta è sufficiente ricercare le migliori pratiche e prenderle a modello.

Il compito legislativo è alto e complesso, soprattutto se si traduce in efficacia e semplicità. Crediamo che la tentazione più rischiosa per l'ente regione sia farsi catturare dal fascino del gestire, in luogo del normare, finanziare leggi e programmare. A ognuno il proprio compito, le proprie responsabilità: altrimenti la fine delle Province potrebbe tradursi in una pratica pericolosa di aumento di ruolo gestionale della Regione, di accentramento, di mancata buona normazione.

RILANCIARE LE MARCHE IN ITALIA E IN EUROPA

MARCHE UNITE CON LA RIFORMA DI ACCORPAMENTO DELLE REGIONI

Dal punto di vista geografico e demografico, le Marche sono oggettivamente una regione marginale in Europa. E anche in Italia rischiamo di essere periferici, con scarso peso sulle scelte nazionali. Il futuro delle Marche va considerato in proiezione di macroregioni, in forte collaborazione con le Regioni del Centro Italia, a partire dall'Umbria, dall'Abruzzo e dall'Emilia Romagna. Servono, dunque, regioni più grandi e competitive.

Si all'accorpamento e alla riduzione del numero delle Regioni a condizione che le Marche restino unite, preservando la propria integrità territoriale e affinità sociali, culturali e storiche.

UNA COLLOCAZIONE STRATEGICA NELLA MACROREGIONE ADRIATICO - IONICA

È nel contesto dell'Unione europea che le Marche devono costruire una loro centralità. Perché abbiamo una collocazione strategica rispetto alla nuova Europa dei Balcani e verso quel Mediterraneo orientale sul quale si gioca molto della sicurezza e del dialogo internazionale dell'Ue.

L'Iniziativa Adriatico Ionica (IAI) del governo italiano, per la quale è stata stabilita la sede del Segretariato ad Ancona e per la cui nascita la Regione Marche ha svolto un ruolo importante e di guida, mostra la concretezza di un disegno che punti a fare della Marche una Regione strategica d'Europa. Occorre dunque tenere saldamente il punto per non farci sopraffare da altre grandi regioni o, addirittura, da altri Stati. Questa partita europea, infatti, è cruciale per una Regione che sappia rendere protagonisti

enti locali e forze sociali. È una grande opportunità per crescere, anche culturalmente, nella dimensione europea. Un'opportunità da non sprecare.

MARCHE UNITE NEL CAMBIAMENTO

MARCHE UNITE NEL LAVORO E NEL RILANCIO ECONOMICO

Riposizioniamo il modello marchigiano a un livello più alto di competitività

Il lavoro e l'occupazione saranno le priorità da perseguire. La disoccupazione nella nostra Regione ha toccato livelli troppo elevati, soprattutto quella giovanile. Occorre agire puntando sugli investimenti pubblici, sul rilancio della cultura e del turismo, sui nuovi strumenti finanziari mirati all'innovazione dei nostri settori produttivi, sull'internazionalizzazione delle imprese, sulla green economy, sulla pianificazione nell'utilizzo di fondi europei e sulla riconversione dei siti produttivi dismessi. Dobbiamo riposizionare il modello marchigiano a un livello più alto di competitività.

Siamo ormai nel sesto anno di una crisi economica e occupazionale generalizzata, inedita per il nostro territorio. Le ricette fin qui sviluppate, sottoposte ai ferrei vincoli europei e basate su tagli lineari della spesa pubblica (tagli lineari che penalizzano la spesa produttiva più che gli sprechi, di solito nascosti) hanno ridotto lo stato sociale, colpendo l'istruzione, la sanità, le pensioni, il reddito delle famiglie.

Occorre ripensare a politiche che consentano ingenti investimenti, a partire da quelli pubblici, storicamente volano delle riprese economiche del nostro paese, che possono anche fungere da traino per gli investimenti privati i quali, nelle attuali condizioni economiche, da soli non riuscirebbero a ripartire.

Nuova occupazione dalla green economy, dal turismo, dalla cultura, dai servizi

Nella nostra Regione, una delle più manifatturiere e artigiane d'Europa, la situazione di difficoltà ha accentuato un fenomeno già in atto, relativo al riequilibrio tra occupazione manifatturiera (in percentuale tra le più alte in Italia) e occupazione nei servizi e nel terziario tradizionale e avanzato, ancora indietro rispetto ad altre regioni. Questo non significa, come molti sostengono, che il manifatturiero perderà importanza nel nostro sistema economico.

Continuerà invece ad essere uno dei settori fondamentali dell'economia regionale. Per questo, lo sforzo di un'amministrazione regionale deve concentrarsi anche sul sostegno al manifatturiero, con l'obiettivo di accrescerne la competitività attraverso interventi sulla qualità, sulla ricerca e sull'innovazione.

In questo senso vanno ripensate le strategie di sbocco di un "nuovo" modello marchigiano, che altrimenti rischia di essere spinto ai margini delle grandi direttrici di sviluppo nazionali ed europee. Oltre a ciò, occorrono azioni di sostegno per far crescere gli altri settori potenzialmente molto importanti, in grado di contribuire a un nuovo sviluppo, alla creazione di nuova e più qualificata occupazione e, in definitiva, a un riposizionamento del modello marchigiano a un livello più alto di competitività. Settori legati alla green economy (ambiente, risparmio energetico e fonti alternative, ciclo completo dei rifiuti, ciclo delle acque), al turismo (sviluppendone ogni sua forma: balneare, culturale, ambientale, storico, religioso, dei prodotti tipici e tradizionali), alla cultura e ai servizi.

Azioni di sostegno per i disoccupati e politiche attive per rilanciare il lavoro

Per raggiungere l'obiettivo del rilancio e dello sviluppo economico dobbiamo superare la crisi che ha determinato il forte incremento della disoccupazione, arrivata all'11,1% (era il 4,7% nel 2008), in

particolare quella giovanile (ora il 25,2%, a fronte del 10,2 nel 2008).

La disoccupazione marchigiana necessita di misure specifiche con particolare riferimento a due fenomeni. Da una parte emerge con forza la disoccupazione giovanile, con la ridotta capacità del nostro sistema economico di assorbire i giovani che escono dal sistema dell'istruzione e della formazione.

Dall'altra esiste un fenomeno non meno preoccupante che riguarda i lavoratori over 45 che vengono espulsi dal mercato del lavoro: lavoratori che spesso hanno bassa istruzione e scarse qualifiche e che risultano essere i soggetti più difficili da reinserire nel mondo del lavoro.

Rafforzare la collaborazione con le istituzioni, le categorie, il mondo del lavoro

Il problema occupazionale non si risolve modificando ogni sei mesi le regole del mercato del lavoro, generando così confusione, aumentando la burocrazia e inceppando anche quello che funziona. Se le regole possono accompagnare lo sviluppo, non sono determinanti per generarlo. È dunque necessario rafforzare la collaborazione con le altre istituzioni territoriali, con le associazioni economiche e con le organizzazioni sindacali, al fine di programmare gli interventi.

Purtroppo non siamo ancora fuori dalla crisi anche se vari indicatori mostrano un miglioramento. Prevediamo dunque un'azione di politica economica del lavoro su due direttrici fondamentali:

> da una parte, mettendo in campo misure di contrasto alla crisi: gestione delle numerose vertenze aziendali, gestione degli ammortizzatori sociali in deroga, interventi sui Contratti di solidarietà, contributi alle famiglie più disagiate, esenzione dei ticket, interventi sui precari, sostegno agli studi per ragazzi con famiglie in difficoltà, sostegno anche economico per gli over 45enni espulsi dal mercato del lavoro, aiuti sugli affitti. Misure che riducano l'impatto negativo della crisi sulle famiglie marchigiane. Azioni "difensive" ma necessarie, così come è altrettanto indispensabile che tali misure siano affiancate da azioni di politiche attive del lavoro;

> dall'altra, è necessario implementare programmi e interventi di politica attiva del lavoro e di sostegno allo sviluppo delle imprese: quella dedicata alla formazione con occupazione garantita, agli strumenti integrati di sostegno per l'autoimprenditorialità come il Prestito d'onore regionale (che ha consentito l'avvio di 1500 nuove imprese), ai programmi per la formazione di figure qualificate nei settori su cui incentrare le nuove vie di sviluppo, agli incentivi all'assunzione e alle stabilizzazioni costruiti con percorsi legati alla formazione fondata sulle reali esigenze del mondo produttivo (gli incentivi finì a se stessi offrono scarsi risultati), alle borse lavoro, ai dottorati di ricerca svolti in azienda.

È per questo indispensabile che il sistema dell'istruzione e della formazione sia sempre più connesso e integrato alle esigenze dei settori su cui si incentra il "riposizionamento" del modello marchigiano, privilegiando quelle azioni formative maggiormente legate allo sviluppo dei settori strategici e allo sbocco lavorativo concreto. Va eliminata la programmazione di formazione fine a se stessa, spesso improduttiva e slegata dalle esigenze reali del mondo del lavoro.

Garantire più credito alle piccole e medie imprese e ai progetti innovativi

Non vanno neppure trascurate, non appena ci sarà una vera ripresa economica, azioni di sistema che possano creare situazioni di vantaggio competitivo: interventi per favorire la Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e per implementare la responsabilità sociale dell'impresa che, dopo aver compiuto una forte sperimentazione che ci mette all'avanguardia a livello nazionale, non ha avuto seguito.

Il riguardo al sostegno alle attività produttive, vanno rafforzati gli strumenti per garantire il credito alle Pmi: fondi di garanzia legati a progetti innovativi e tecnologicamente avanzati, misure per sostenere le aziende che investono in ricerca, sviluppo della qualità e innovazione, sostegno agli accordi di programma, investimenti per l'internazionalizzazione del nostro sistema produttivo, implementazione di Progetti di riconversione di siti produttivi dismessi.

Al centro del nostro programma c'è dunque una politica regionale che, da un lato, lavora per contrastare i disagi e le difficoltà ma, dall'altro, pone le condizioni per agganciare l'agognata ripresa e per competere in un sistema fortemente concorrenziale.

MARCHE UNITE NELL'EVOLUZIONE DELL'IMPRENDITORIALITÀ

Incoraggiare il futuro professionale delle donne marchigiane

Nonostante la difficile fase congiunturale attraversata dall'economia marchigiana e da quella italiana lo 'sprint' delle imprenditrici under 35 così come l'aumento del 50%, rispetto allo scorso anno, delle start up innovative femminili indicano che le donne mostrano di avere coraggio, determinazione e competenze professionali per farsi strada nel sistema produttivo. Va però rilevato che se la quota delle donne marchigiane è più elevata per numero di laureate, lo è anche per una maggiore difficoltà di ingresso nel mondo del lavoro.

Il futuro professionale delle donne marchigiane è quindi a rischio. Ritrovarci con un gran numero di donne laureate, altamente qualificate, ma con poca esperienza lavorativa è il pericolo che corre il nostro sistema socio-economico.

Le nostre priorità strategiche

Esiste dunque una priorità: salvaguardare e incoraggiare l'imprenditorialità marchigiana (soprattutto femminile) deve essere una costante su tutto il territorio regionale. Almeno due gli ambiti di riflessione da cui partire: far conoscere e applicare il cosiddetto metodo "Andrea Guerra" ovvero:

1. **vedere il mondo come il proprio mercato**, pertanto l'internazionalizzazione come scelta strategica
2. **focalizzarsi sul proprio settore**, puntando all'innovazione dei processi
3. **affrontare la sfida della dimensione**, unendosi in reti d'impresa
4. **costruire relazioni forti con il consumatore finale**: sfida del marchio e distribuzione per conquistare il mondo con il Made in Italy
5. **apertura alla finanza e accettare la sfida manageriale**, con il passaggio generazionale quale delicato processo che va affrontato subito e con decisione.

Le politiche di indirizzo dell'Ente pubblico

Poiché ci troviamo non in un mondo nuovo,

ma in mondo completamente cambiato occorre:

Pianificare strategicamente i fondi europei, programmando l'integrazione tra misure e obiettivi tematici contenuti nel POR FESR e POR FSE dedicati alle imprese: misure che non devono essere appunto viste come singole e autonome, ma pianificate secondo la pubblicazione di bandi regionali che devono essere programmati in modo integrato tra singoli servizi regionali, per dare risposte concrete alle necessità

Accompagnare le imprese sui mercati esteri, indispensabile in una Regione dove prevalgono la piccola dimensione delle aziende e l'aumento crescente di giovani start up innovative, anche a guida femminile. In una fase di drastica riduzione delle risorse la Regione dovrà giocare il suo ruolo approfondendo la conoscenza dell'economia mondiale e della composizione del tessuto produttivo imprenditoriale marchigiano.

In una fase di stagnazione della domanda interna occorre, infatti, puntare in modo consapevole alla proiezione globale della Regione Marche per crescere in termini di export e scegliere l'internazionalizzazione su tutti i mercati (emergenti e maturi) quale fattore strategico.

Rafforzare ecosistemi a sostegno dell'imprenditorialità, in una Regione tra le più imprenditoriali di Italia

e di Europa, è necessario per creare e sostenere condizioni favorevoli e per rafforzare ecosistemi a sostegno dell'imprenditorialità, anche femminile. Il rischio, infatti, è che le start up, che nascono per loro vocazione proiettate a livello globale, vadano ad insediarsi in contesti economici più favorevoli, a svantaggio del tessuto produttivo regionale.

La rapidità con cui crescono le start up innovative impone di favorire politiche di indirizzo per sviluppare un ecosistema capace di far raggiungere altri due obiettivi: arginare la fuga dei cervelli e ridurre il digital divide.

Innovare, principalmente nei processi produttivi e nei processi dei servizi. Questo permette di sostenere l'occupazione e di produrre ricchezza, nonché maggiori vantaggi ed utilità nei beni del manifatturiero. Inoltre benefici incrementali si otterranno anche in settori diversi rispetto a quello di appartenenza dell'invenzione prodotta, generando più rapidamente effetti positivi trasversali al sistema economico.

Oltre al dato oggettivo, le Marche hanno una motivazione strategica. In una Regione che conta 66 imprese ogni 1.000 abitanti, l'innovazione di processo è una leva fondamentale che può determinare la salvezza di alcuni "distretti". Compito della pubblica amministrazione sarà la promozione della cultura imprenditoriale a tutti i livelli: policy maker, sistema imprenditoriale, mondo accademico, studenti e tutti gli altri stakeholders coinvolti devono utilizzare un linguaggio comune in termini di sostegno all'imprenditorialità.

La proposta dei Centri di Imprenditorialità Diffusa

Lo sviluppo di 'Centri di Imprenditorialità Diffusa', anche utilizzando spazi in aree industriali dismesse, può essere parte della soluzione per le cinque categorie di imprese di cui si compone il nostro sistema produttivo:

- > imprese storiche/familiari
- > Pmi
- > nuove imprenditorialità (femminili e giovanili)
- > start up innovative
- > Pmi innovative

Con la creazione di questi luoghi di aggregazione, ispirati a modelli già applicati in Germania si potranno supportare le imprese e accompagnare la costituzione di un nuovo modello di sviluppo marchigiano.

Si tratta di spazi in cui lasciare agli aspiranti imprenditori e imprenditrici massima "libertà creativa" ed opportunità di trasformare il talento in iniziative imprenditoriali, luoghi deputati a diffondere lo spirito imprenditoriale, dove coinvolgere le aziende marchigiane per diffondere testimonianze di realtà di successo esistenti, facilitando processi di apprendimento per collegare il mondo dell'istruzione con quello delle imprese. Luoghi che rendono possibili processi di emulazione, favorire incontri tra imprenditori/imprenditrici per futuri processi di collaborazione sotto forma di reti di impresa, privilegiando l'introduzione di innovazione di processo, per contribuire all'obiettivo del rilancio sostenibile di distretti in crisi o in fase di ristrutturazione.

Sarebbero, infine, luoghi di incontro anche per nuove imprenditorialità giovanili e femminili, start up e Pmi innovative, realtà che nascono già a vocazione internazionale e che hanno dunque necessità di lavorare, fin dalla costituzione, in gruppo e in rete per affrontare le sfide globali tra le quali, ad esempio, l'approvvigionamento energetico (uno dei nodi principali della Regione Marche) e lo sviluppo sostenibile in ottica green.

In questi Centri potrebbe nascere il futuro delle eccellenze marchigiane per un rinascimento del sistema

industriale. Luoghi capaci di attirare investitori internazionali e promuovere l'immagine delle Marche. Vetrine non solo economiche, ma anche turistiche, in grado rilanciare il primato di una Regione tra le più imprenditoriali di Europa.

MARCHE UNITE NEL TURISMO

Sostenere l'innovazione e l'aggregazione, creare nuove professionalità

Il turismo deve rappresentare uno degli asset principali per il traino economico della Regione Marche. Le politiche regionali di sostegno al turismo vanno abbinate a quelle della cultura. Il binomio risulterà sicuramente vincente, se riuscirà a creare un vero sistema Marche integrato con le politiche di valorizzazione del territorio, dell'ambiente e delle sue eccellenze di prodotto. Il tutto abbinato a servizi offerti al cittadino/utente all'interno di una strategia di pianificazione di lungo corso che vede tutto il sistema Marche concentrare risorse adeguate per lo sviluppo del turismo (partendo dalle infrastrutture, alla riqualificazione delle strutture turistiche, al miglioramento la capacità attrattiva e di promozione del territorio).

La nuova amministrazione si pone come obiettivo politico la realizzazione di Piani di sviluppo turistico regionale, coesi e coerenti, capaci di integrare i diversi interessi come la risultante di un'attività sistemica che sintetizzerà tutte le componenti territoriali.

Ma non solo: un comparto economico così importante necessita di risorse economiche adeguate.

Concentrare e integrare le azioni promozionali

Nuove azioni sono necessarie per garantire l'imprescindibile ruolo dell'Ente regione di comunicazione e promozione del territorio. Da un lato, mediante i tradizionali canali di comunicazione, il web e le nuove pratiche "social"; dall'altro garantendo una costante attività di promozione dei cluster, rivolta prevalentemente a quei mercati che rappresentano il nostro target di riferimento principale.

La Regione Marche registra ancora una presenza di turismo estero di poco superiore al 15%. Oltre, dunque, a presidiare i bacini potenziali nazionali di turisti, si dovranno potenziare gli investimenti nei mercati esteri dove la nostra offerta può risultare ancora vincente, a partire dal nord Europa, allargando il raggio di azione ai mercati dell'est europeo e del nord America e programmando in sinergia con il livello nazionale gli interventi nei cosiddetti mercati lontani ed emergenti (Cina, Brasile).

Accrescere le presenze estere è un grande volano anche per una destagionalizzazione dei flussi turistici, che dovrebbe essere favorita da una politica di incentivazione di grandi eventi di accoglienza sul territorio.

La centralità dell'aeroporto e delle reti infrastrutturali per facilitare i flussi in entrata

Ragionare sulle strategie di promozione in Italia e all'estero, ci impone un'attenta riflessione sui collegamenti infrastrutturali: un'efficace rete di collegamento infrastrutturale, viaria, ferroviaria, aerea e portuale, garantisce al turismo la possibilità di agevolare i flussi in entrata.

Una riflessione particolare va fatta inevitabilmente per l'aeroporto regionale Raffaello Sanzio: lo scalo regionale deve diventare una porta di ingresso e un facilitatore di accesso alla nostra Regione, attraverso una politica di programmazione che riesca a garantire collegamenti certi con i mercati di incoming turistico.

Una regia unica rivolta al dialogo e alle relazioni tra i gli attori del sistema turistico

Per assicurare un rilancio del settore, proponiamo l'elaborazione, con il concorso di tutte le rappresentanze del territorio, di un piano straordinario di investimenti che faccia riferimento a tre specifiche azioni:

- > **Riqualificazione delle strutture turistiche regionali.** Dobbiamo riuscire a favorire un'opera di affiancamento al processo di ammodernamento delle strutture alberghiere e dei servizi anche con l'intervento del sistema bancario locale e quello straordinario della Banca europea degli investimenti. È questo un settore strategico e si deve insistere per sostenere gli investimenti degli imprenditori privati.
- > **Favorire la diffusione del marchio di qualità come "Ospitalità Italiana",** in collaborazione con il sistema camerale, tra gli esercizi ricettivi delle Marche al fine di dotare le strutture alberghiere ed extra-alberghiere della relativa certificazione spendibile sul mercato nazionale ed internazionale.
- > **Formazione del personale** che opera nel settore. È un'azione necessaria per dotare strutture e servizi di accoglienza di personale giovane e qualificato, capace di corrispondere alle esigenze di una domanda turistica internazionale e di livello elevato. In questo contesto, va creata una rete per la vendita del prodotto Marche organizzando educational tour interni per la vendita di pacchetti diversificati senza confini amministrativi.
- > **Destination management organization (Dmo).** Dobbiamo avviare un nuovo modello organizzativo che renda protagoniste le forze migliori del territorio, in modo associato, per rendere sempre più competitiva l'offerta turistica. Le Marche sono, infatti, costituite da territori che, pur se dotati di rilevanti fattori di attrazione, non sono in grado di reggere la competizione. Questo elemento di criticità dipende, in larga parte, dalla scarsa capacità di integrarli e di dar vita a comportamenti più collaborativi e manageriali. Alla realizzazione dei Dmo chiameremo soggetti pubblici e privati del territorio, favorendo anche forme innovative di associazionismo, con un'azione di serio coinvolgimento degli attori locali.

Sul rinnovo delle concessioni una proroga di lunga durata

Sulla direttiva *Bolkestein*, la Regione Marche conferma il sostegno al Governo per una linea comune in Europa sulle problematiche relative alla disciplina del demanio marittimo con particolare riferimento alla normativa comunitaria in materia di concessioni.

Un percorso che individua un doppio regime per il rilascio e rinnovo delle concessioni balneari: il primo transitorio e "premiante" per le concessioni in vigore, verificando la possibilità di una proroga di lunga durata; il secondo che individua criteri di evidenza pubblica e gare per le eventuali nuove concessioni che riguardano la maggioranza delle superfici demaniali ancora disponibili.

Sui canoni delle concessioni demaniali, più risorse ai Comuni

I canoni delle concessioni demaniali marittime vengono interamente incamerate dallo Stato in quanto legate all'aspetto dominicale del demanio marittimo, mentre le Regioni incassano un'imposta regionale per le citate concessioni, la cui aliquota viene stabilita con legge regionale.

Nelle Marche, tale aliquota è stata determinata nella misura del **10%** del canone versato per le concessioni del demanio marittimo. La nostra proposta è di prevedere che ai Comuni resti una quota parte di tale importo, con destinazione vincolata alle operazioni di dragaggio del porto e ai lavori di difesa degli arenili (scogliere o ripascimento). O in alternativa, la Regione si impegna a trasferire ai Comuni la citata quota, con destinazione vincolata.

MARCHE UNITE NEL DIRITTO ALLA SALUTE, NELL'EQUITÀ E NELLA QUALITÀ DEI SERVIZI SANITARI

Non solo conti in ordine, al centro il cittadino e il diritto alle salute

Il diritto alla salute è sancito dalla nostra Costituzione e il diritto alle cure è l'obiettivo primario a cui dobbiamo tendere. Non è un caso che proprio per la sanità si impegnano circa l'80 per cento delle risorse del bilancio regionale. Non è sufficiente però avere i conti in regola se poi i cittadini, per curarsi, devono andare in un'altra regione e per un esame diagnostico devono aspettare un anno. La nostra priorità è la salute della comunità, insieme ai conti in ordine.

Vogliamo per questo promuovere una stagione di nuove politiche, ripartendo da pochi e chiari obiettivi, realizzabili in tempi certi e sostenibili economicamente, che mettano al centro il cittadino e i suoi bisogni reali di salute.

Adotteremo misure per riorientare il sistema verso i nuovi bisogni di salute e in particolare per dare risposte alla sfida dell'invecchiamento della popolazione e a quella inerente le patologie croniche.

Gli obiettivi che intendiamo darci si traducono quindi in un programma di miglioramento della qualità dei servizi, della loro accessibilità, dell'efficacia dei trattamenti, della equità del sistema, all'interno di un programma di risanamento della spesa pubblica nazionale.

Per ottenere questi miglioramenti promuoveremo rinnovati rapporti con:

- > i cittadini, anche valorizzando il ruolo delle associazioni dei cittadini e dei pazienti nella pianificazione, programmazione dei servizi e verifica dell'accessibilità e della qualità dei servizi anche attraverso attività di audit civico. Inoltre, nell'informazione ed educazione dei cittadini per un appropriato utilizzo dei servizi. Per questo daremo impulso alla completa attivazione e al funzionamento dei "Comitati di partecipazione" come luogo di confronto tra associazioni e Direzioni delle aziende del sistema sanitario regionale;
- > tutti i professionisti e gli operatori del sistema sanitario, ognuno per le proprie competenze e specificità, valorizzandone la disponibilità all'innovazione, la capacità di lavorare in team, la voglia di migliorare la qualità dei servizi offerti, l'attenzione ai bisogni dei cittadini;
- > l'Università, al fine condividere la programmazione della formazione degli specialisti e di formare professionisti in grado di interpretare al meglio le esigenze di una sanità moderna e vicina al cittadino;
- > l'Inrca e il network "Italia Longeva" per fornire un supporto decisivo alla longevità attiva;
- > le Regioni confinanti, per evitare logiche di competizione selvaggia nell'offerta dei servizi, in particolare nelle aree di confine.

L'assemblea dei sindaci per rendere le comunità protagoniste delle scelte

Partecipazione e trasparenza saranno al centro della nostra azione politica. La politica e le istituzioni dovranno avviare un processo che crei valore aggiunto alla cittadinanza per soddisfare i bisogni di salute che si sono nel tempo modificati.

Per compiere il salto di qualità a cui aspiriamo, il coinvolgimento dei territori sarà centrale nel nostro governo. In particolare, il valore del confronto con l'assemblea dei sindaci dovrà spostarsi sui temi della salute delle comunità di riferimento e degli esiti che il sistema sanitario deve assicurare, garantendo la trasparenza delle Aziende del sistema sanitario regionale nel rendicontare alle comunità sia gli impegni presi realizzando vere Carte dei Servizi sia i risultati raggiunti in termini di qualità dei servizi e di salute perseguita.

Superare il dualismo ospedale territorio

Va per questo ripensata l'offerta sanitaria per livelli di complessità, sottostando a principi fondamentali: equità distributiva, accessibilità, presa in carico del paziente. Ma è necessario un cambiamento di paradigma. Solo così possiamo affrontare i problemi ricorrenti e ormai cronicizzati (tempi d'attesa, mobilità passiva, accessi impropri al pronto soccorso) passando da interventi puntuali e poco risolutivi a interventi sistemici.

Ecco che la parola “rete” ritorna ad avere un nuovo significato se declinata a tutto campo, non come rete ospedaliera o territoriale che pecca di dualità e separatezza ma come rete “di presa in carico e di continuità”, con l'obiettivo di guidare e sostenere il cittadino nelle varie dimensioni sanitarie (a partire dalla prevenzione e passando per la cura e il mantenimento) prevedendo unitarietà dei comportamenti tecnico-professionali, l'utilizzo di equipe integrate e chiari percorsi assistenziali: così intendiamo incrementare l'accessibilità alle prestazioni e ai servizi da parte di tutti i cittadini, riducendo pertanto le lunghe liste di attesa.

Il nuovo concetto di “rete”

Sono necessarie per questo precise azioni:

- > il completamento di una rete dell'emergenza con i percorsi delle principali condizioni patologiche (es. infarto, ictus, traumi maggiori);
- > il potenziamento di una rete sulla salute mentale e neuropsichiatria infantile, con il rafforzamento della rete diagnostica e, soprattutto, di presa in carico e di terapia, assicurando la libera scelta, l'anonimato e il supporto alla famiglia anche attraverso l'attivazione di linee di azione sui problemi degli adolescenti come il bullismo, i disturbi del comportamento alimentare, nuove droghe, alcolismo;
- > il contrasto concreto, con adeguate risorse economiche e di programmazione, alle varie forme di ludopatie (slot, gioco d'azzardo), che colpiscono in modo sempre più forte le fasce più deboli della popolazione;
- > il potenziamento e la qualificazione delle attività di prevenzione, a partire dalla prevenzione ambientale, dalla sana alimentazione e dagli stili di vita, dalle attività di screening e dalle vaccinazioni;
- > risposte concrete alla fragilità e alla cronicità;
- > il miglioramento della rete ospedaliera.

Questo processo di “rete” coinvolgerà anche le comunità locali per meglio strutturare una risposta sul territorio per i problemi della cronicità e delle fragilità (anziani, salute mentale e dipendenze patologiche, disabilità) e per focalizzare la risposta ospedaliera che si concentra e qualifica sull'emergenza gestita anche con un sistema territoriale che garantirà la stabilizzazione in loco del paziente e un suo successivo invio a strutture ospedaliere adeguatamente organizzate.

In questo “ridisegno” della rete dei servizi un ruolo più importante dovrà essere svolto, diversamente dal passato, anche dai privati e dai medici convenzionati per ottenere una maggiore integrazione e rilanciare forme organizzative nuove e più evolute.

Le sfide centrali: la “cronicità” e la “fragilità”

È un problema che va assolutamente aggredito. È la vera sfida e ogni sforzo organizzativo deve essere rivolto per sostenere le fragilità.

Lo faremo attraverso:

- > progetti di prevenzione secondaria e terziaria per il mantenimento delle abilità psico-motorie;
- > ripensando l'offerta del livello assistenziale ospedaliero con una maggiore attenzione all'organizzazione delle cure ospedaliere per i pazienti fragili in fase di riacutizzazione;
- > progetti di presa in carico/continuità di cura e ripensando l'offerta dei livelli assistenziali extra-ospedalieri, nella dimensione domiciliare, semi-residenziale e residenziale;
- > sviluppando l'integrazione con gli ambiti per la risposta ai bisogni sociali che nei pazienti fragili si sovrappongono ai bisogni sanitari.

Per dare una risposta adeguata alla cronicità vanno eliminate le situazioni di disservizio - come ad esempio ai pazienti cronici che sono costretti a rivolgersi alle strutture ospedaliere per acuti, al pronto soccorso e alla sanità privata (dentro e fuori regione), con costi enormi, disagi e disservizi - e potenziati i servizi territoriali e dell'assistenza domiciliare. Una risposta solo ospedaliera è inadeguata e costosa.

Per la cronicità il miglior livello di risposta è quello domiciliare con il coinvolgimento dei pazienti e dei loro familiari. Ciò si traduce in una valorizzazione del ruolo dei distretti e nel potenziamento delle risorse a disposizione. La residenzialità va governata per evitare che introduca logiche istituzionalizzanti ad alto costo e a basso valore aggiunto socio-sanitario.

La risposta giusta al momento giusto

Per molti anni il dibattito sulla salute si è concentrato sugli aspetti organizzativi della sanità piuttosto che sulle risposte da offrire al momento giusto ai cittadini.

L'abitudine organizzativa di mettere sempre al centro la parte strutturale, sia ospedaliera sia territoriale, focalizza ed enfatizza il mantenimento degli assetti già conosciuti, ovvero di aree specialistiche, spesso al di sotto dei livelli standard di qualità, efficienza e sicurezza. Senza un chiaro progetto assistenziale non si può pensare che la semplice presenza di strutture, scollegate dai bisogni reali, dia risposte ai bisogni.

Occorre cambiare il punto di osservazione. È necessario che le organizzazioni recuperino finalmente il proprio mandato. Nel momento in cui si manifesta la problematica di salute deve attivarsi in modo automatico la presa in carico globale del paziente: la continuità assistenziale deve prevedere per le varie condizioni patologiche a maggior impatto sociale percorsi diagnostici terapeutici assistenziali, ovvero una modalità di risposta organizzata e integrata tra i vari livelli e i vari professionisti sanitari (territoriali e ospedalieri) che dia garanzie di una risposta giusta al momento giusto, senza l'ansia della ricerca solitaria.

Auspichiamo, per questo, un forte patto tra le istituzioni sul territorio per il miglioramento complessivo della risposta al singolo bisogno, in una logica non solo sanitaria ma anche socio-sanitaria.

La garanzia dei giusti tempi di attesa

Non si può affrontare il problema delle liste di attesa senza la consapevolezza che rappresenta una delle grandi sfide per il Sistema sanitario della Regione Marche e che la ricerca della sostenibilità economica rischia di aggravarne sempre di più la portata. D'altra parte, non si può dimenticare che l'inappropriatezza delle prestazioni richieste, rappresenta un'importantissima fonte di alimentazione della lunghezza delle liste di attesa. Per questo verranno messe in atto immediatamente azioni finalizzate:

- > a coinvolgere tutti i medici prescrittori nel raggiungere l'obiettivo di una sempre maggiore appropriatezza

delle prescrizioni diagnostiche;

> ad ampliare l'offerta per le principali prestazioni critiche, anche attraverso l'aumento del periodo di attività delle apparecchiature con una più puntuale allocazione delle risorse.

Una rete ospedaliera efficace ed efficiente

Altro aspetto qualificante è la presenza di un livello ospedaliero efficace ed efficiente: un ospedale che, per caratteristiche strutturali impiantistiche e tecnologiche e per competenze professionali, possa finalmente rispondere in modo efficace e qualitativo alla fase acuta e sub-acuta della malattia, per un bacino di utenza definito e sostenibile.

L'obiettivo che noi ci proponiamo è quello di garantire uniformi livelli essenziali di assistenza nel rispetto dei parametri indicati dal patto per la salute 2014-2016 per l'assistenza ospedaliera. Questo obiettivo potrà essere raggiunto solo completando il potenziamento della rete dell'emergenza sia a livello delle Postazioni di emergenza territoriale sia dei Dipartimenti ospedalieri di emergenza di primo e di secondo livello.

Domiciliare, semi-residenziale, residenziale

Punteremo a un'organizzazione territoriale in grado di prendersi carico della persona attraverso un progetto individualizzato integrato, con lo scopo finale di mantenerla in sicurezza sia a livello domiciliare (necessità di revisionare tale livello per ridefinirlo e potenziarlo, implementando la connotazione socio-sanitaria) sia a livello semi-residenziale, potenziando le aree per i disturbi cognitivi (demenze) sia residenziale (Rsa), ricordando che questo livello ha un obiettivo di stabilizzazione post ospedaliera e quindi di ricovero transitorio.

La Casa della salute

Sull'esistente si innesta la nuova struttura, la Casa della Salute, che dovrà modularsi su tre livelli: tipo A (cure integrate per un massimo di 12 ore al giorno), tipo B (cure integrate e residenzialità con la possibilità di avere un'operatività di 24 ore) e tipo C (struttura ad alta complessità e organizzata sulle 24 ore), implementando le risposte per i bisogni più o meno emergenti.

La nuova e importante opportunità organizzativa, pur derivando dalla riconversione dei piccoli ospedali, non dovrà ricalcare un'organizzazione ospedaliera né essere dimensionata a livello di poliambulatorio specialistico.

Quel che ribadiamo è la progettualità di presa in carico della persona che va dalla prevenzione alla cura, attraverso il mantenimento e la riabilitazione, ovvero una risposta assistenziale nella sua massima eccezione di tipo medico e infermieristico attraverso un modello "di prossimità e di iniziativa". Una prassi organizzativa, pro-attiva nei confronti dei cittadini che non si esaurisce all'interno delle mura ma che si articola in modo dinamico attraverso tutte le potenzialità presenti sul territorio.

Gli investimenti nelle strutture ospedaliere

La Regione, negli ultimi anni, ha assunto un importante impegno finalizzato a realizzare ex novo infrastrutture ospedaliere fondamentali: Fermo, INRCA-Osimo, il Salesi, Marche Nord, Marche Sud. Fino ad oggi, alle parole non sono seguiti i fatti. Le difficoltà finanziarie, aumentate con gli ultimi tagli della Legge di Stabilità, rendono oggi questo obiettivo ancora più difficile da realizzare.

Vogliamo comunque rinnovare l'impegno, in ragione del valore per le comunità locali e per l'intero disegno di salute regionale, di queste importanti realizzazioni. Lo faremo con trasparenza, coinvolgendo i territori interessati, utilizzando ogni strumento utile al raggiungimento dell'obiettivo. Un modo di

governare che supererà le diffidenze nate in questi anni tra l'amministrazione regionale e quelle locali.

Obiettivo fondamentale sarà quello di modernizzare la rete ospedaliera e tecnologica con azioni che dovranno puntare:

> alla realizzazione di nuovi ospedali più moderni, soprattutto nelle realtà ove sia possibile concentrare in una unica sede le attività svolte oggi da più ospedali;

> ad aggiornare e mettere in sicurezza tutti gli ospedali principali di rete, con progressiva riqualificazione delle piastre tecnologiche, dei percorsi, del confort alberghiero. Interventi che possono favorire la riqualificazione del patrimonio immobiliare ospedaliero esistente, specie ove questo appaia difficilmente valorizzabile sul mercato;

> realizzare condizioni strutturali e logistiche che consentano il pieno ed efficiente utilizzo di tutte le strutture.

MARCHE UNITE NEL WELFARE E NEL TERZO SETTORE

Coesione sociale, bene pubblico delle nostre comunità

La storia dell'economia marchigiana è legata a doppio filo allo sviluppo di una piccola e media impresa intrecciata alle comunità locali, in un equilibrio fatto di economie, scelte urbanistiche, politiche sociali e sanitarie. La nostra crescita economica non sarebbe stata possibile senza un sistema di welfare integrato tra la rete dei servizi locali dei Comuni, le famiglie, le risorse del volontariato e dell'associazionismo, la cooperazione sociale e la programmazione regionale.

Questo il punto centrale: mettere il cittadino al centro del sistema e spendere i fondi per soddisfare gli utenti e i loro bisogni. Sempre di più si dovrà operare per coniugare le esigenze di crescita economica con quelle della tutela della qualità dell'ambiente e della riduzione delle disuguaglianze sociali. Un obiettivo su cui far convergere, in un'ottica di responsabilità sociale, tutti gli attori del territorio non-profit e profit.

Questo richiede affiancare ai criteri esclusivamente economici di valutazione dello sviluppo, modelli che abbiano come obiettivo il miglioramento della "qualità della vita".

Sicurezza, istruzione, sanità, ambiente, cardini dello sviluppo economico

Per questo dobbiamo puntare a un sistema di welfare di tutela della famiglia e di tutti gli altri beni relazionali e non monetari: sicurezza, istruzione, sanità, ambiente che rappresentano un formidabile supporto allo sviluppo economico. L'inclusione sociale, la partecipazione, la creatività, la formazione del capitale umano, la fiducia nelle relazioni contano quanto l'aumento del capitale economico di un territorio.

L'obiettivo è, dunque, aprire nuovi cantieri sociali, per un welfare locale che sperimenti nuova mutualità, propulsore di cambiamenti culturali, di stili di vita e di consumi, orientato all'innovazione dei servizi alla persona e che ottimizzi le risorse attraverso una pianificazione che tenga conto dei bisogni dei cittadini.

Occorre alla fine investire sulla sperimentazione nei territori avviando laboratori locali, responsabilizzando a queste sfide gli Uffici di Piano, gli amministratori locali e i tecnici, gli attori e i vari soggetti sociali, l'associazionismo e i cittadini, in un lavoro che non può che essere integrato, ognuno con il proprio ruolo e la propria responsabilità ma insieme, perché "insieme si fa di più e meglio".

Nuove azioni per le politiche di welfare

Per questo è oggi indispensabile mettere a disposizione strumenti di programmazione delle politiche di welfare. In particolare:

- > L'organizzazione del "Dipartimento per la salute e politiche sociali" affinché l'integrazione socio-sanitaria avvenga secondo modalità reali di integrazione;
- > Il potenziamento dell'organizzazione degli ambiti territoriali nelle modalità previste dal Piano sociale regionale;
- > La garanzia del necessario supporto finanziario al funzionamento del sistema di welfare, specie a fronte di politiche che puntano a forme pericolose di privatizzazione dei servizi, che non garantirebbero pari opportunità di accesso ai cittadini marchigiani;
- > Il sostegno delle professionalità sociali che hanno garantito, in questi anni, un'elevata qualità dei servizi. Professionalità che per gran parte si sono formate e operano all'interno del terzo settore e che costituiscono un capitale sociale da valorizzare, visto che i servizi funzionano soprattutto se vedono la presenza di persone capaci di costruire al loro interno relazioni di crescita e di sviluppo personale;
- > L'impegno ad aggiornare e migliorare le normative per l'affidamento dei servizi, sperimentando modalità innovative (concessione e accreditamento) per uscire dalla sterile logica degli "appalti", a garanzia della trasparenza e della standardizzazione delle procedure a livello regionale, a tutela della qualità della progettazione, a salvaguardia del radicamento territoriale, a protezione della dignità del lavoro sociale;
- > La definizione dei costi standard di tutti i servizi del welfare a garanzia degli utenti, a tutela dei soggetti gestori e della trasparenza dei costi per la collettività;
- > L'assunzione di un ruolo di regia e governance della rete dei soggetti impegnati nella realizzazione del sistema del welfare, anche attraverso la stipula di patti territoriali.
- > La legittimazione dei soggetti del terzo settore quali interlocutori strategici per la condivisione delle politiche di welfare così come previsto dalle normative regionali e nazionali.

MARCHE UNITE NELLA CULTURA

La cultura occasione di sviluppo

Con la cultura si possono creare lavoro e occasioni di crescita per un territorio. Allo stesso tempo dovrà essere opportunità formativa ed educativa verso la comunità, in particolare verso i giovani, agevolando e rendendo accessibile la sua fruizione. La cultura sarà quindi elemento centrale e pervasivo delle politiche di governo per lo sviluppo della comunità, un punto in cui concentrare le risorse per accrescere le opportunità di sviluppo.

Sarà necessario inoltre una pianificazione e una strategia per investire al meglio i fondi europei che arriveranno nella nostra regione e che dovranno essere concentrati su attività culturali che possano diventare attrazioni per i turisti di tutto il mondo. Il rapporto della cultura con la scuola e con le politiche giovanili, costituirà un elemento essenziale della nostra strategia di governo futura.

Un nuovo sguardo alla nostra identità, a beni e attività per lo sviluppo

Il nostro territorio è uno straordinario generatore di cultura. Ogni provincia ha le sue peculiarità unicità e ricchezze. Un patrimonio da promuovere e da organizzare, come entità unica, promuovendone gli aspetti di unicità ma costruendo un'identità marchigiana con la piena consapevolezza delle nostre radici storiche, culturali e le tradizioni locali. L'obiettivo non è quello di conservare ma innovare il nostro patrimonio. Un patrimonio di arte, letteratura, paesaggi e ambienti che contraddistinguono la regione plurale d'Italia.

Per tenere il passo con il mondo non possiamo in alcun modo rinunciare a essere marchigiani. Perché nel mondo nuovo globalizzato la cultura, con il turismo e il territorio, possono rappresentare per le Marche un motore di sviluppo economico.

Di seguito le nostre proposte.

Un nuovo protagonismo delle città e dei territori sfruttando al meglio l'opportunità dei fondi europei

È necessario un coordinamento per *ambiti territoriali* capace di offrire soluzioni condivise ai problemi sempre più impellenti delle singole comunità. Un coordinamento chiamato anche a scegliere dove meglio concentrare le risorse, sempre più calanti, con una rinnovata attenzione a quanto nasce a livello locale. Un lavoro che consentirà di valorizzare la pluralità delle identità, tornando a pensare le Marche come un fertile vivaio di proposte diversificate e di qualità.

Negli ultimi anni si è favorito un centralismo decisionale che ha quasi "ingabbiato" la cultura e non ha consentito di conoscere e sostenere adeguatamente le tante progettualità a cui danno vita gli enti locali e le associazioni. Le Marche, infatti, non hanno saputo fino a questo momento sfruttare fino in fondo la possibilità di utilizzare i fondi europei, in parte perché è mancata una pianificazione e strategia regionale all'altezza della sfida e poi per la mancanza di progetti adeguati alle richieste dell'Europa.

Per questo dobbiamo creare le condizioni per un efficace percorso di accompagnamento e formazione dei soggetti operanti nelle Marche per la formulazione di progetti validi, capaci di far accedere ai contributi europei messi a bando. Fondamentale sarà creare un coordinamento più incisivo riguardo alla gestione dei fondi comunitari.

Rivendicare anche in sede nazionale il giusto valore dello scenario culturale delle Marche

È necessario rinegoziare con il Mibact i nuovi parametri per il Fondo unico per lo spettacolo e un nuovo Accordo di programma quadro per i beni culturali, valorizzando in maniera più adeguata le tante eccellenze del nostro territorio, consentendo l'afflusso di contributi più consistenti, proporzionati alla grande ricchezza che le Marche da sempre sanno produrre.

Sviluppare i percorsi culturali che sappiano essere volano attrattivo per il turismo di qualità

Il potenziamento del *cluster* turistico dedicato alla cultura, promosso con l'offerta turistica in ambito nazionale e internazionale, è quanto mai necessario in una logica che faccia interagire territori, servizi di accoglienza, eccellenze.

Tutte le comunità locali devono sentirsi parte attiva di questo nuovo scenario e la Regione, cui spetta il compito di definire le cornici attuative di tali percorsi, avrà il compito fondamentale di facilitare l'accesso di quanti intendono offrire un contributo di idee, di proposte, di partecipazione. La tutela del paesaggio e la valorizzazione degli ambienti borghigiani, che consideriamo i beni culturali più significativi e preziosi della nostra regione, avranno un ruolo essenziale nelle politiche regionali per la cultura.

Controllare lo 'stato di salute' del nostro patrimonio culturale

Tanti beni culturali (musei, biblioteche, teatri e archivi) sono in profonda sofferenza a causa dei progressivi tagli inflitti al settore. Troppo spesso, negli ultimi decenni, la Regione ha svolto un ruolo di supplenza rispetto allo Stato, cui spetta in modo esclusivo il compito di conservare e tutelare il patrimonio culturale. La Regione sarà vigile rispetto ai programmi delle Soprintendenze regionali, che negli anni si sono quasi isolate dal contesto del territorio. Crediamo che la definizione di un nuovo Accordo di programma quadro, possa definire per i prossimi anni un cammino condiviso, sia delle priorità di intervento e sia della partecipazione della Regione agli interventi, compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili.

Un'unica programmazione regionale di breve e medio periodo

Nell'ambito di una specifica pianificazione sarà necessario creare un coordinamento di tutte le attività culturali, per fare migliore promozione e permettere agli operatori turistici di organizzarsi nel lungo periodo.

Consolidare il sistema delle attività culturali di rilievo

Consolidare certamente, ma anche intraprendere nuove azioni per la nascita di strumenti e dispositivi capaci di sostenere e sviluppare la creatività giovanile, in modo da creare un fecondo interscambio tra tradizione e innovazione.

Nel quadro delle politiche di valorizzazione dei beni e delle attività culturali, il cinema assume una funzione crescente, divenendo sempre più strumento di promozione del territorio e condizionando i flussi turistici su scala nazionale e internazionale.

L'attività della *film commission*, scaturita dai programmi della Fondazione Marche Cinema Multimedia, in questi anni ha dato prova di saper corrispondere a queste esigenze, ma l'attività ha subito a volte un freno dall'indeterminatezza delle risorse o dall'eccessiva ingerenza della politica nelle scelte.

È nostra intenzione allargare concretamente la presenza dei Comuni nella Fondazione e attuare una programmazione non più episodica, valorizzando soprattutto le peculiarità sia del territorio, sia dei servizi che dal territorio possono offrirsi alla *film commission*, sia degli operatori che nella nostra regione abbondano.

Per i musei civici delle Marche (circa 400) e le biblioteche pubbliche (circa 200), che rappresentano la forma di criticità più evidente nel settore della cultura, si rivedrà il modello organizzativo attuale passando dalle gestioni in forma singola a un nuovo soggetto (Fondazione Musei delle Marche o simile), concedendo la possibilità di intervenire nella gestione anche a partner privati (dalle Fondazioni bancarie a eventuali sponsor).

Il ricorso, inoltre, a fondi di diversa provenienza (fondi comunitari del POR FESR, FSE, ecc.), rappresenterà una risposta operativa alle gravi problematiche del settore, capace se ben utilizzati di dare risposte occupazionali alle migliaia di giovani laureati in materie umanistiche che attendono impazientemente nuove opportunità di impiego.

MARCHE UNITE NEL COMPLETO E NEL MIGLIORE IMPIEGO DEI FONDI EUROPEI

Assumere innanzitutto una coscienza europea

I fondi strutturali rappresentano oggi la vera opportunità, concreta e unica, su cui investire in modo deciso.

L'avvio della nuova programmazione 2014/2020 carica tutte le amministrazioni, in particolare quelle regionali, di grandi responsabilità, specie in un momento di considerevoli tagli delle risorse da parte dello Stato e di riorganizzazione delle funzioni delle Province. Per fare questo, occorre innanzitutto un cambio di mentalità degli amministratori e di sensibilizzazione costante della comunità marchigiana sulle occasioni che derivano dall'essere cittadini europei.

I 1200 milioni di euro che arriveranno dall'Europa saranno determinanti per far ripartire l'intero sistema produttivo economico e sociale marchigiano. Saremo noi, insieme ai territori, a scegliere e decidere come indirizzare questi fondi, pianificando in maniera strategica i progetti.

Non più finanziamenti a pioggia, ma idee da realizzare all'interno di un quadro complessivo di scelte strategiche da indirizzare per lo sviluppo in diversi settori (occupazione, lotta al dissesto idrogeologico, welfare, edilizia).

I Comuni, in questo senso, giocano un ruolo decisivo poiché rappresentano il livello più vicino ai territori.

Ed è proprio il territorio a essere al centro dello sviluppo socio-economico e sostenibile. In un'Europa a 28, dove il processo di integrazione condurrà Paesi candidati a divenire futuri Paesi membri, gli unici strumenti finanziari per ridurre divari fra territori diversi è rappresentato dai fondi europei: programmi a gestione diretta, programmi di cooperazione territoriale, fondi a gestione indiretta (fondi strutturali gestiti dalle Regioni).

Introdurre novità organizzative per raccordare tutti i fondi europei

Crediamo sia indispensabile che la programmazione regionale risulti effettivamente unitaria mediante la stesura di un unico documento strategico regionale che sia di raccordo tra tutti i fondi europei (FESR, FSE, FESR, FEAMP).

Dal punto di vista amministrativo il Servizio regionale dovrà svolgere un reale coordinamento per raccordare la programmazione regionale con tutte le progettazioni che derivano, ad esempio, da enti locali, università, altre realtà socio-economiche (ad es. Camere di Commercio). Al riguardo si istituirà uno specifico tavolo di lavoro con il compito di monitorare costantemente i processi amministrativi, informando periodicamente, mediante appositi report, enti e istituzioni interessate.

Lo sportello informativo unico regionale sarà potenziato e dovrà essere il punto di riferimento e di raccordo di tutti gli sportelli informativi esistenti sul territorio (Eurosportelli, Uffici dedicati presso le Associazioni di categoria, ecc...) con il compito di informare sulle politiche dell'UE e organizzare iniziative di sensibilizzazione.

L'organizzazione dell'ufficio di rappresentanza a Bruxelles sarà completamente rivisto, potenziato e posto sotto la direzione e il coordinamento di un dirigente di consolidata esperienza. La sede di Bruxelles avrà il chiaro mandato di investire in una mirata azione di lobbying diminuendo l'attività informativa che potrà essere demandata agli uffici regionali. L'obiettivo è consentire all'ufficio di Bruxelles di condurre azioni più strategico-politiche e meno operative realizzando regolarmente incontri con i DG della Commissione europea e i parlamentari europei per condurre azioni su dossier di particolare interesse e importanza per le Marche.

Accanto ai temi macroregionali vi sono altri due aspetti rilevanti nella programmazione 2014/2020 e contenuti nel Por Fesr della Regione Marche:

- > strategia delle aree interne
- > sviluppo urbano

Entrambe le misure richiedono nuovi strumenti della programmazione comunitaria, come ad esempio gli ITI (investimenti territoriali integrati). Da ciò deriva la necessità di accrescere le competenze delle autorità locali nella *governance* dello sviluppo urbano e territoriale.

Uno sportello Work City per un filo diretto tra enti territoriali e Bruxelles

L'Europa e le istituzioni europee offrono enormi possibilità le quali, se colte, offrirebbero l'opportunità di fronteggiare la perdurante crisi economica e lavorativa, con una riconversione di quel tessuto imprenditoriale che in passato ha contribuito alle fortune di ampie parti del territorio marchigiano. La principale ricchezza del nostro Paese, infatti, risiede storicamente nelle idee e nelle capacità. Imprese e cittadini vanno sottratti dalle difficoltà di carattere amministrativo e burocratico che ostacolano l'avviamento di nuove attività.

Passaggio fondamentale, quello di fornire informazioni dirette e complete di tutte le opportunità di finanziamento e/o agevolazioni in grado di contribuire al rilancio delle economie locali e alla creazione

di nuova occupazione.

Il principale indirizzo di intervento è il filone relativo ai finanziamenti a livello europeo che, nonostante l'ampia disponibilità, vengono usati solo in parte e in alcuni casi con molta confusione. Sarà dunque opportuno porre attenzione alla corretta conoscenza delle opportunità offerte dal *Fondo europeo di sviluppo regionale*.

Il FESR mira infatti a consolidare la coesione economica e sociale dell'Unione europea, correggendo gli squilibri tra le regioni attraverso finanziamenti finalizzati a: aiuti diretti agli investimenti nelle imprese (con particolare attenzione alle Pmi) per la creazione di posti di lavoro sostenibili; infrastrutturazione per ricerca e innovazione, telecomunicazioni, ambiente, energia e trasporti; strumenti finanziari a sostegno dello sviluppo regionale e incentivi alla cooperazione tra città e regioni; misure di assistenza tecnica.

Il progetto Work City mira alla costituzione di uno sportello che assicuri ai soggetti interessati, pubblici e privati, di ottenere:

- informazioni relative alle opportunità e ai bandi esistenti, tramite una comunicazione chiara e puntuale, privilegiando il mezzo di pubblicazione online;
- assistenza per il reperimento della documentazione necessaria alla formulazione delle domande di accesso ai finanziamenti, con una funzione di *tutoring*;
- risposta, per assistere l'utente e assicurare la correttezza e completezza del iter procedurale.

Punto di forza del progetto, deve essere la capacità dello sportello di porre in essere pratiche di interrelazione tra i vari enti territoriali, creando una filo diretto che congiunga Comuni, Province e Regione a Bruxelles.

Regione e territori per una visione strategica di lungo periodo

Una proposta progettuale risulta vincente se dà risposte concrete ai fabbisogni dei territori e il coinvolgimento di diversi *stakeholders*. Si deve dunque puntare a un processo di *governance* coordinata per dare impulso alla progettualità poiché nessun attore, sia esso pubblico o privato, può intervenire efficacemente da solo: troppe sono le variabili da tenere sotto controllo.

Ciascun attore del territorio/Comune dovrà invece autonomamente individuare e utilizzare un modello gestionale finalizzato a orientare la propria macchina amministrativa verso tecniche di management ispirate a criteri di efficacia, efficienza ed economicità: un esempio concreto potrebbe essere la gestione tra Comuni, in forma associata, dell'attività strategica dell'euro progettazione, iniziative queste che dal versante regionale vanno promosse e incentivate.

Bisognerà favorire rete, pianificazione strategica e partecipazione avviando anche meccanismi di premialità per proposte progettuali presentate da Comuni, imprese, beneficiari che agiscono in rete o in forma associata.

Si vince la sfida della promozione dello sviluppo se si comprende la necessità di contare sul contributo di più attori che agiscono in maniera coordinata per il perseguimento di un obiettivo comune.

MARCHE UNITE NELLA MACROREGIONE ADRIATICO - IONICA

Dalle parole ai fatti

La strategia è stata approvata a Bruxelles lo scorso 18 novembre 2014 ed è divenuta operativa da

gennaio 2015. La Commissione europea ha elaborato un Piano di Azione dove sono contenuti assi/ambiti tematici, condivisi in fase di consultazione con gli *stakeholders* degli 8 Paesi della strategia (Italia, Croazia, Slovenia, Grecia, Albania, Bosnia, Montenegro, Serbia). Tali assi tematici sono cornici di riferimento entro i quali muoversi per proporre progetti strategici di interesse per l'intero bacino adriatico. Sulla Macroregione Adriatica si passerà ora agli atti concreti.

La Regione Marche continuerà a seguire con la massima attenzione e con il necessario sostegno, anche finanziario, l'attività del Segretariato IAI, l'organismo della diplomazia nazionale che coordina l'attività degli otto Paesi aderenti alla Macreregione e che ha sede ad Ancona. Favorirà inoltre l'azione coordinata dei tre Fori espressione della società civile (Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio, Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio, Rete delle Università dell'Adriatico e dello Ionio- Uniadri), tutte con sede ad Ancona, promovendone un Segretariato integrato in stretta sinergia con la Regione Marche.

Come pure oggetto di speciali attenzioni sarà il "*Governing board*", l'organismo che sovrintende alla realizzazione della strategia della Macroregione adriatico ionica (Eusair), che proprio ad Ancona nel gennaio 2015 ha tenuto la sua prima riunione.

L'obiettivo principale della Macroregione è quello promuovere il benessere economico e sociale della regione Adriatico-Ionica attraverso la crescita e la creazione di posti di lavoro, migliorando la sua attrattività, competitività e connettività, preservandone, al contempo, l'ambiente e garantendo ecosistemi marini e costieri sani e in equilibrio.

Rispetto ai quattro assi tematici che costituiscono il Piano d'azione (economia blu, infrastrutture materiali e immateriali, qualità ambientale, turismo sostenibile) e alle due priorità trasversali (ricerca, innovazione, sviluppo PMI e capacity building), la prospettiva, d'ora in avanti, non sarà solo la sommatoria dei progetti di cui i Paesi e le regioni dispongono, ma riguarderà una visione strategica da costruire, sia in termini di scelte politiche sia di soluzioni tecniche-organizzative che assicurino un presidio permanente delle tematiche della Macroregione Adriatico Ionica e delle relazioni con i principali stakeholders dell'area in coerenza con le indicazioni contenute nel Piano di Azione della Commissione Europea pubblicato il 17 giugno 2014.

Punteremo alla realizzazione di pochi progetti, ma dovranno essere importanti e qualificanti per integrare dal punto di vista anche socio-economico i territori degli otto Paesi membri e costruire concretamente il progetto delle infrastrutture di servizio reali e immateriali che costituiranno l'architettura della Macroregione.

Le leve da attivare

Rispetto ai quattro assi tematici, riteniamo necessario operare in quattro direzioni:

Asse 1 *Guidare una crescita innovativa marittima e marina*. Obiettivo sarà la promozione dell'economia sostenibile, la creazione di posti di lavoro e l'opportunità di business nei settori della blue economy (acquacoltura, pesca, biotecnologie blu, servizi marini e marittimi);

Asse 2 *Connettere la regione*. L'obiettivo dovrà essere il rafforzamento dei collegamenti della Macroregione e la riduzione delle distanze tra le comunità insulari e rurali attraverso il miglioramento della gestione dei corridoi fluviali e marittimi, nonché l'interoperabilità di tutte le modalità di trasporto. Riteniamo d'interesse anche il progetto per la creazione di una connessione immateriale (Adriatic cloud).

Asse 3 *Migliorare la qualità ambientale*. Obiettivo sarà il miglioramento della qualità ambientale degli ecosistemi e la tutela della biodiversità.

Asse 4 *Turismo sostenibile*. Obiettivo sarà l'aumento dell'attrattività turistica della macroregione,

supportando lo sviluppo sostenibile del turismo costiero, marittimo dell'entroterra, la riduzione della stagionalità della domanda, la limitazione dell'impatto ambientale e la promozione di un brand comune Adrion.

Adrion, di proprietà del Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio, è già riconosciuto come best practice dall'Unione Europea e inserito ufficialmente nel Piano di Azione sulla Macroregione Adriatico Ionica della Commissione Europea (Comunicazione del 17 giugno 2014). In particolare, la citazione ufficiale consente alla Regione Marche di:

- > promuovere il comune patrimonio storico-culturale dell'area e di individuare una politica di branding unitaria per promuovere la "Destinazione Adriatico Ionica" a livello internazionale, in linea sia con la politica europea del turismo della Commissione Europea sia con le misure dedicate al turismo contenute nel POR FESR 2014/2020;
- > individuare dei percorsi tematici transnazionali che potranno essere candidati nel Programma degli Itinerari Culturali Europei del Consiglio d'Europa.

Per la Macroregione Adriatico-Ionica seguiremo, inoltre, con particolare attenzione l'evolversi del *Piano Juncker*, che istituisce il Fondo europeo per gli investimenti strategici e mobilerà ulteriori investimenti nell'economia reale, soprattutto nei settori delle infrastrutture, dell'energia rinnovabile e dell'efficienza energetica, come pure l'educazione, la ricerca, l'innovazione, al fine di garantire il finanziamento di una linea di progetti di portata europea.

MARCHE UNITE NELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Internazionalizzare l'artigianato e il sistema delle piccole e medie imprese

In un contesto nazionale che prevede nel medio periodo una debole ripresa del mercato interno, è necessario dare impulso all'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese marchigiane e alla promozione del territorio perché diventi patrimonio di valori condivisi e non si identifichi solo nell'attività di pochi.

Le produzioni marchigiane, quelle definite del "*made in Marche*" sono caratterizzate, in larga parte, da prodotti manifatturieri di fascia alta o da prodotti che derivano da processi di innovazione tecnologica. La competizione sui mercati esteri è più feroce e le sfide diventano sempre più impegnative. Sullo scacchiere internazionale, il nostro sistema regionale, composto prevalentemente da micro, piccole e medie imprese (oltre 150 mila) affronta quotidianamente la concorrenza agguerrita, non solo dei Paesi produttori emergenti, ma anche delle stesse regioni italiane.

Internazionalizzare per crescere

Per vincere questa sfida, dalla quale dipende molto del nostro futuro di comunità regionale, il ruolo che la Regione Marche dovrà svolgere è centrale e va perseguito ponendosi tre specifici obiettivi generali:

- > **Accrescere la competitività del sistema economico** regionale migliorando il modello organizzativo interno con la creazione di un'unica *cabina di regia* politica e amministrativa per le relazioni istituzionali, economiche e commerciali con l'estero;
- > **Accrescere il numero di aziende che fanno internazionalizzazione** e che orientano le produzioni sui mercati internazionali intensificando, con strumenti adeguati, la cultura d'impresa e i modelli organizzativi d'impresa;
- > **Accrescere il volume degli scambi commerciali** favorendo, al contempo, l'attrazione degli investimenti

esteri nel territorio, fornendo alle aziende la necessaria assistenza tecnica e dotandole di tutti quegli strumenti di conoscenza indispensabili per realizzare processi di crescita a livello internazionale.

Il perseguimento di questi obiettivi comporta scelte importanti e non più rinviabili, quali:

- > **Condividere le scelte** con le organizzazioni delle imprese definendo una linea comune d'azione che si concretizzi in un'unica programmazione regionale, di breve e medio periodo, accompagnata da un adeguato sostegno finanziario ai piani annuali di attività e raccordata con le politiche nazionali di settore, tipiche dell'attività del MISE, del MAE e dell'Agenzia ICE;
- > **Accorpate in un'unica struttura regionale** le materie e le relative funzioni amministrative riguardanti l'internazionalizzazione, la promozione all'estero, l'associazionismo dei marchigiani nel mondo, per dare maggiore coerenza e razionalità alle politiche regionali rivolte all'estero;
- > **Istituire un'unica Agenzia per l'Internazionalizzazione e la promozione estera** che aggreghi gli attori istituzionali e i soggetti pubblico/privati che si occupano stabilmente di internazionalizzazione (Regione, Camere di Commercio e Aziende speciali, parte della SVIM che tratta questa materia) e che operi con un unico programma di attività sulla base di un'unica programmazione regionale;
- > **Investire sui giovani** e sulla creazione di nuove figure professionali (temporary manager e operatori economici specializzati), per accrescere la cultura d'impresa in materia di internazionalizzazione, promuovendo in collaborazione con le Università marchigiane e con l'ISTAO, programmi di formazione altamente specializzati, per consentire al sistema delle PMI l'immissione nelle aziende di nuovi collaboratori da destinare allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione;
- > **Favorire la nascita di nuove reti di impresa**, sostenere l'attività di quelle esistenti e dei Consorzi marchigiani, in attività di promozione e internazionalizzazione realizzate anche in modo autonomo, ma nel rispetto di standard qualitativi di gestione;
- > **Dare fiducia alle imprese** e alla loro capacità di muoversi autonomamente sui mercati internazionali incrementando l'ammontare complessivo delle risorse destinate ai *vauchers aziendali*, con particolare attenzione ai progetti promossi da giovani imprenditori, favorendo al contempo la diffusione di metodi innovativi di marketing internazionale;
- > **Sviluppare politiche per favorire l'attrazione degli investimenti** da parte di operatori esteri;
- > **Utilizzare l'appuntamento di Expo Milano 2015**, come momento irripetibile per la promozione delle Marche, del sistema economico e sociale marchigiano, del territorio e dei prodotti marchigiani, della cultura e delle attrazioni turistiche del nostro territorio favorendo *incoming* di delegazioni istituzionali ed economiche straniere e l'afflusso del maggior numero di turisti stranieri;
- > **Continuare a investire sul 'brand Marche** affinché la nostra regione divenga sempre più conosciuta ed apprezzata nel mondo e sia realmente luogo di destinazione di crescenti flussi turistici per l'intero arco dell'anno.

MARCHE UNITE NEI TRASPORTI PUBBLICI LOCALI

Risalire dall'ultima posizione di ripartizione del fondo nazionale trasporti

Il trasporto pubblico locale diventerà un punto centrale delle politiche del governo della Regione. Oggi, non è così. Occupiamo infatti l'ultima posizione in Italia nella ripartizione del fondo nazionale trasporti. La nostra quota è pari a 68,66 euro per abitante contro una media nazionale di 95,7 euro ed è addirittura la metà rispetto a quella destinata a regioni medio piccole come la nostra.

Una forte riduzione di stanziamenti che va in controtendenza rispetto ai bisogni e alle istanze di famiglie,

studenti e pensionati, che ogni giorno devono spostarsi per accedere ai servizi sanitari. La Regione ha infatti una residenzialità molto diffusa, a cui si aggiunge una scarsissima presenza di linee di trasporto su gomma nazionali con capolinea di partenza e destinazione principale le Marche.

Il trasporto pubblico locale su gomma, in un contesto come quello delle Marche diventa dunque quanto mai fondamentale per qualsiasi fascia di popolazione.

Le aziende del settore, messe in difficoltà dai continui tagli, hanno inoltre ridotto i servizi, e il ritardo nelle erogazioni sta mettendo in serio rischio le capacità di affrontare la gestione ordinaria e anche le prossime gare per l'affidamento dei servizi.

Adeguare il sistema dei trasporti e della logistica

I fondi sono ulteriormente ridotti col Programma triennale regionale dei servizi di trasporto pubblico regionale locale 2013 – 2015. Non è stato neppure determinato il costo standard ma ci si limita a far passare costi e ricavi del 2012 di alcune aziende come costi standard che valgono dal 2014 in poi.

Tutto questo porta grandi difficoltà di prospettive per le aziende che non riescono a rinnovare i mezzi e spesso devono chiedere grossi sacrifici ai territori serviti che potrebbero aspirare a maggiori servizi in special modo in termini quantitativi.

Il corrispettivo chilometrico nella Regione Marche, che mediamente è 1,50 euro per il servizio extraurbano e di 1,70 euro per il servizio urbano, è completamente insufficiente per la sopravvivenza delle aziende che gestiscono il servizio e per qualsiasi altro gestore che volesse cimentarsi in tale gestione.

Puntare a un affidamento per provincia e rendere flessibile il lavoro delle aziende

In Italia ci sono circa 1.150 imprese di TPL contro le circa 500 tedesche e spagnole. In Italia ci sono 127 imprese pubbliche o società miste e poco più di un migliaio di imprese private.

L'anomalia risiede negli affidamenti. Mentre in Italia ci sono circa 700 affidamenti, in Germania se ne contano 300 e addirittura solo 100 in Spagna.

Basterebbe dunque passare a un affidamento per provincia più gli affidamenti per le aree metropolitane e arriviamo ad avere circa 150/200 affidamenti, cioè meno di quelli tedeschi. Tutte le discussioni sono dunque inutili ed è invece indispensabile concentrarsi su costi standard, fabbisogni standard e riforma del TPL.

Non avventuriamoci a frettolosi affidamenti

Serve dunque una nuova sensibilità amministrativa che, tenendo conto dei vincoli di bilancio regionali, renda flessibile il lavoro delle aziende, invece di disporre norme rigide e poco razionali, che limitano ogni iniziativa aziendale incidendo ulteriormente sui dati economici delle imprese.

In tale contesto nazionale risulta incomprensibile che la Regione Marche, ultima in Italia per assegnazioni pro capite del fondo nazionale dei trasporti, voglia frettolosamente avventurarsi nell'avvio di nuovi affidamenti.

Occorre un impegno politico chiaro a livello nazionale e locale e considerare questo settore strategico per lo sviluppo sociale ed economico della Regione, ponendolo al centro dell'attenzione anche l'utilizzo di risorse europee e nazionali sia per gli investimenti sia per la spesa corrente.

MARCHE UNITE NEI SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI

Per una sostenibilità ambientale, economica e finanziaria

Il settore dei Servizi pubblici locali è fondamentale per lo sviluppo di un territorio, per la qualità della vita dei cittadini che vi risiedono, per la competitività del tessuto socio-produttivo. Da troppo tempo però risente della mancanza di una chiara e stabile normativa, è mancata una linea coerente e si sono prodotte situazioni eterogenee.

La definizione di una normativa che fissa regole ben delineate è elemento indispensabile per lo sviluppo gestionale dei Spl in un'ottica industriale e per una sostenibilità ambientale, economica e finanziaria.

I Spl rappresentano un volano per la crescita del territorio. Lo dimostrano i dati relativi alle 100 maggiori aziende, il cui fatturato totale rappresenta il 7,7% del Pil italiano, con investimenti passati da 5,3 miliardi del 2012 a 5,7 miliardi del 2013 e l'elevato indotto occupazionale.

Rendere le aziende competitive puntando a rendere migliore il servizio ai cittadini

Abbiamo l'obiettivo di costruire nelle Marche un sistema di servizi razionalizzato, diversificato, efficiente e che sia fattore di competitività per i nostri territori regionali.

Nelle Marche operano oltre 20 società derivanti dalla trasformazione delle preesistenti aziende municipalizzate o consortili a seguito delle normative Bassanini di fine anni '90.

Il quadro gestionale è dunque fortemente frammentato con la presenza di numerosi operatori anche nello stesso ambito provinciale. Altrettanto noto è il fabbisogno di ingenti investimenti nel settore idrico e ambientale per dotare il territorio di impianti e reti moderne garantendo così lo sviluppo qualitativo e quantitativo dei servizi che rappresentano un elemento fondamentale per la qualità della vita e la competitività di un territorio.

Il governo, preso atto della presenza di oltre 8 mila aziende a livello nazionale di cui oltre mille che gestiscono Spl e più precisamente Servizio idrico integrato, rifiuti, gas e trasporti pubblici, ha già avviato un percorso per la drastica riduzione del loro numero. L'obiettivo dichiarato è renderle più competitive in un'ottica di tutela del cittadino che utilizza i servizi pubblici.

È un percorso che trova piena coerenza con l'attività e gli obiettivi delle Autorità indipendenti, quali AEEGSI (Autorità Energia elettrica, gas e sistema idrico) e AGCM (Autorità garante per il mercato e la concorrenza), che costantemente evidenziano la necessità di una concorrenza per produrre benefici ai cittadini.

Superare le singole realtà per competere e creare occupazione

Il nostro obiettivo, pertanto, è quello di puntare a un processo di pianificazione che vada al superamento delle singole realtà creando condizioni di dimensioni tali da poter competere nelle sfide future, sviluppando investimenti e occupazione.

Questo processo lo costruiremo con il contributo e la condivisione degli attori che in questi anni hanno manifestato punti di eccellenza affinché le esperienze e le capacità professionali maturate nelle singole realtà vengano trasferite nella nuova dimensione, creando ancora più specializzazione e maggiore sviluppo professionale degli operatori. Così non solo si tutelano i posti di lavoro ma si recuperano risorse per gli investimenti, necessari per la competizione del mercato e per rispettare le direttive comunitarie.

La prossima amministrazione regionale si impegnerà inoltre su altri tre obiettivi:

- la revisione del Piano di tutela delle acque (PTA), per renderlo più armonico alle peculiarità del territorio
- la rivisitazione del Piano regionale dei rifiuti ricercando l'autonomia impiantistica;

- la semplificazione dei processi autorizzativi in materia ambientale per pervenire a un controllo più organico, più semplice e meno burocratico.

MARCHE UNITE NELLE INFRASTRUTTURE

Modernizzazione e sviluppo dei territori

La modernizzazione e lo sviluppo del territorio sono i nostri obiettivi. Per questo un adeguato sistema di trasporto e di logistica è centrale e rappresenta la condizione indispensabile per la crescita di un territorio e la sua migliore integrazione in ambito europeo.

In particolare per il territorio marchigiano, che soffre di un gap infrastrutturale che incide in maniera rilevante sulla competitività delle aziende.

Per la modernizzazione del sistema infrastrutturale regionale, gli strumenti e i soggetti chiave su cui la prossima amministrazione dovrà lavorare sono:

- l'applicazione di strumenti innovativi come il partenariato pubblico privato e il contratto di disponibilità, capaci di coinvolgere le energie e le potenzialità dei territori;
- l'individuazione di soggetti finalizzati allo scopo, società pubbliche di progetto con obiettivi precisi e tempi definiti, in grado di far coesistere gli enti pubblici territoriali e attrarre capitali privati.
- In tale contesto la Regione rappresenta il fulcro per il completamento del nostro assetto infrastrutturale puntando su alcune opere prioritarie per gli obiettivi di ammodernamento delle Marche. Gli assi su cui la prossima amministrazione lavorerà sono diversi.

QUADRANTE NORD

La E78 Fano Grosseto

La realizzazione della E 78 Fano Grosseto è di fondamentale importanza per lo sviluppo della competitività delle Regioni di riferimento, rappresentando una priorità del Governo per la capacità dell'intervento di implementare il collegamento tra il versante adriatico e quello tirrenico, in connessione con arterie di rilevanza nazionale ed europea e come spina dorsale sia per il sistema dei porti (Livorno, Civitavecchia, Ancona e Ravenna) e degli interporti.

Logistica, portualità e intermodalità delle Marche

Il nodo della piattaforma logistica delle Marche comprende l'interporto delle Marche, il porto di Ancona e l'aeroporto delle Marche a Falconara, punto fermo per l'organizzazione della raccolta e distribuzione delle merci nel centro-Italia e sulla dorsale adriatica, guardando ad est verso i Balcani, a sud verso le rotte marittime del Mediterraneo, a nord verso i corridoi europei.

È necessario potenziare tale sistema per far crescere la capacità di smistamento delle merci in arrivo, aumentando il quantitativo delle merci che sbarcano oggi al porto di Ancona, unico porto internazionale delle Marche e nodo strategico dei trasporti marittimi del bacino adriatico ionico e mediterraneo orientale.

Il porto di Pesaro, Fano e San Benedetto

Attualmente il porto di Pesaro è in fase di riprogettazione. Alla fine dei lavori, la zona assumerà una veste del tutto nuova e saranno rafforzate sia le attività commerciali sia il diportismo, consentendo così una maggiore funzionalità dello scalo pesarese.

I porti di Fano e San Benedetto del Tronto ospitano una cospicua flotta di pescherecci.

Ciò nonostante, risulta necessario un loro ammodernamento alla luce delle nuove opportunità offerte dalla riqualificazione logistica regionale e l'escavo dei fondali che stanno determinando un'empasse operativa (nella parte del programma dedicata alle "Marche dei porti" proponiamo una nuova strategia operativa della Regione). L'obiettivo è di aprire l'occasione di migliorare l'efficienza portuale sia in termini di potenziamento dell'attività economica presente, sia in termini di maggior apertura al turismo.

Collegamento stradale tra l'A14 e il porto di Ancona

È necessario un progetto che punti alla realizzazione e gestione del collegamento stradale tra il Porto di Ancona, l'Autostrada A14 e la Strada Statale 16 "Adriatica".

La nuova arteria prevista si svilupperà per una lunghezza totale di circa 11 Km: 7,5 Km di collegamento autostradale tra la A14 (svincolo Ancona Centro) e il Porto di Ancona e circa 3 Km di bretella di collegamento tra la S.S. 16 e il nuovo svincolo sulla A14.

È opportuno che si preveda anche la realizzazione di un centro attrezzato per i TIR dotato di un sistema di teleprenotazione per l'accesso alla banchina del porto.

LINEE FERROVIARIE

Bologna-Ancona

Relativamente alla linea ferroviaria Bologna-Ancona, si propone la realizzazione di un progetto che preveda l'arretramento della stessa finalizzato a rendere il tratto percorribile dall'Alta Velocità, attualmente impossibile per ragioni di sicurezza, dando l'opportunità di "liberare" circa 20 km di costa, da riqualificare in accordo con le amministrazioni interessate. L'iniziativa permetterebbe di avere a disposizione circa 45 ettari di terreno tra Falconara Marittima e Ancona da riorganizzare in maniera efficiente, potendo anche eventualmente partecipare al cofinanziamento della realizzazione dell'opera, pari a circa 2 miliardi di euro.

L'arretramento proposto permetterebbe la creazione di un piede della frana che consentirebbe di arretrare la linea del mare di circa 500-600 metri, così da porre in essere le condizioni per la valorizzazione della zona "waterfront" a scopo turistico/ricreativo in accordo con l'Autorità Portuale.

Orte-Falconara

La Direttrice Orte-Falconara è una delle linee trasversali della rete ferroviaria italiana che, attraversando l'Appennino centrale lungo un itinerario che va da est a ovest, collega la linea Roma-Firenze con la direttrice Adriatica rispettivamente in corrispondenza di Orte e di Falconara Marittima.

Il progetto di potenziamento di tale direttrice, attraverso l'aumento della capacità di trasporto, la riduzione dei tempi di percorrenza e l'eliminazione delle interferenze con la viabilità stradale, ha l'obiettivo di consentire il rafforzamento dell'offerta ferroviaria.

QUADRANTE CENTRALE

Il progetto quadrilatero Marche Umbria

Va riconosciuto che il progetto Quadrilatero Marche Umbria rappresenta la prima applicazione in Italia del modello di partenariato pubblico privato attraverso lo strumento della cattura di valore, attuato tramite il Piano di Area Vasta, per un investimento complessivo di circa 2.200 milioni di euro.

Il Progetto infrastrutturale viario consiste nel completamento e adeguamento di due arterie principali, l'asse Foligno-Civitanova Marche (strada statale 77) e l'asse Perugia-Ancona (statali 76 e 318), della Pedemontana Fabriano-Muccia/Sfercia e di altri interventi viari, idonei ad assicurare il raccordo con i poli industriali esistenti e, più in generale, a migliorare e incrementare l'accessibilità alle aree interne delle Regioni interessate, attraverso un innovativo piano di cofinanziamento, il Piano di Area Vasta.

Realizzazione della terza corsia A14

Il potenziamento dell' A14 tra Rimini Nord e Porto S.Elpidio è in fase di realizzazione e prevede l'ampliamento da 2 a 3 corsie, più la corsia di emergenza, per uno sviluppo complessivo di 154,7 km.

Alla realizzazione della terza corsia si accompagnerà la realizzazione di cinque nuovi svincoli e l'adeguamento di dieci svincoli esistenti. L'obiettivo è il completamento della terza corsia per tutto il territorio marchigiano superando così le difficoltà di logistica da Gabicce a San Benedetto.

QUADRANTE SUD

Il triangolo Marche Abruzzo

Altra esigenza infrastrutturale delle Marche è la realizzazione di un efficiente collegamento interregionale con l'Abruzzo e con le reti autostradali esistenti.

L'idea progettuale del Triangolo Marche Abruzzo consiste nella realizzazione di un tratto stradale di circa 120 Km a 4 corsie, adeguando la viabilità esistente, costituendo pertanto un percorso alternativo alla A 14 per collegare in maniera efficiente le zone interne delle Marche e dell'Abruzzo.

Tale asse, di categoria autostradale, in grado di sfruttare un itinerario attuale favorevole dal punto di vista orografico e stradale, prevedrebbe la realizzazione di 5 uscite in corrispondenza dei centri più importanti e dei bacini produttivi di maggiore rilevanza, in corrispondenza dei quali definire delle vere e proprie "Piattaforme territoriali", capaci di porre in essere le condizioni più favorevoli per il cofinanziamento della realizzazione del sistema viario.

Il modello di Partenariato pubblico privato ipotizzato per il cofinanziamento della realizzazione dell'opera prevede, sulla scorta della proposta individuata per la E 78 Fano Grosseto, di ricorrere al Contratto di disponibilità.

La rete regionale delle piste ciclabili

La prossima amministrazione si impegnerà anche per lo sviluppo della mobilità ciclabile che significa turismo cicloturistico, contributo alla lotta all'inquinamento, rilancio di città più salubri e vivibili, promozione di una fruizione del territorio.

Esiste già una legge regionale su cui vogliamo continuare a investire con l'obiettivo di costruire circuiti ciclabili integrati e di infrastrutture al servizio dei ciclisti con parcheggi e punti ristoro che attraversino le tante località marchigiane ricche di valore ambientale, paesaggistico e culturale che identificano i nostri territori.

Vogliamo riempire di concreti contenuti la legge regionale per favorire l'uso della mobilità ciclistica nelle Marche attraverso una rete regionale di ciclabili interconnesse, una mobilità ciclabile che vuole congiungere Gabicce Mare a San Benedetto.

MARCHE UNITE NELLE COSTE, NEI LITORALI, NEI PORTI

Gli escavi dei porti e il ripascimento delle spiagge

Forti cambiamenti sono avvenuti nella gestione dei porti marchigiani. Le competenze sono transitate, esclusi i porti di Ancona, Pesaro e parzialmente di San Benedetto del Tronto, dallo Stato alla Regione Marche.

Ciò ha determinato, per la manutenzione e l'escavo dei fondali dei porti, un'empasse operativa: quello che prima era routinario, ha assunto le sembianze di eccezionalità. Non solo per gli oneri economici ma anche per l'intervento di normative che impediscono oggi l'immersione dei materiali d'escavo in mare e al largo della costa.

Una nuova strategia normativa per la Regione

Serve, dunque, una nuova strategia normativa che consenta un duplice vantaggio: l'escavo delle imboccature dei porti marchigiani (sabbiose quasi nella loro interezza e scevre da inquinamenti) e delle darsene interne. Tutto ciò va coniugato con l'utilizzo delle sabbie escavate per ripascimenti dei nostri litorali - fortemente interessati da vistosi fenomeni erosivi - e l'individuazione di "casce di colmata" costiere ove far confluire la parte a volte inquinata dei materiali provenienti dal dragaggio e dalla bonifica delle darsene interne dei nostri porti.

In questo quadro va subito sviluppata una normativa regionale, anche sulla scorta delle esperienze maturate nelle vicine regioni costiere, che permetta l'escavazione dei porti marchigiani con procedure autorizzative dai tempi certi e in capo ad un unico soggetto, sottraendole al diffuso esercizio dell'interpretazione e dell'applicazione a macchia di leopardo.

L'onerosità della caratterizzazione delle sabbie dei porti regionali, sia ai fini del loro escavo sia ad uso ripascimento - che dovrà prioritariamente essere finalizzato al ricarico delle spiagge sommerse prospicienti alla linea di battigia - dovrà far capo a un unico soggetto regionale: la "partita di giro" attuale tra Regione che finanzia i Comuni competenti e il ritorno alla Regione attraverso il pagamento di parcelle all'Arpam da parte dei Comuni, non risulta rispondere ai principi di efficienza, efficacia e tempestività che in tale campo risultano imprescindibili.

Il ripascimento delle spiagge, una grande opera pubblica

Dei 172 km di costa marchigiani, su cui sono competenti 23 Comuni, oltre 2/3 sono già soggetti a opere di difesa "rigide": scogliere emerse, radenti, soffolte. Il resto a una difesa "morbida": i ripascimenti.

La recente revisione del Piano regionale di difesa integrata della costa ha ampliato la possibilità dell'impiego delle scogliere.

Ma se i circa 2 milioni di metri cubi di sabbie da scavare per rendere i nostri porti fruibili e navigabili in sicurezza - quantitativo simile a quello utilizzato dalla Regione Emilia Romagna per la coltivazione di cave sottomarine di sabbia ai fini di ripascimento - venissero finalmente usati per ricostruire le nostre spiagge, assisteremmo ad una grande opera **pubblica**, a una difesa paesaggisticamente sostenibile dei nostri litorali a una messa in sicurezza delle strutture portuali, a un loro sviluppo ai fini turistico-diportistici - commerciali e ai riconoscimenti ambientali di qualità le "bandiere blu" dei porti.

Il ricorso a fondi comunitari per questo intervento appare proponibile, tenuto anche conto dell'assetto istituzionale all'interno della neo macroregione adriatico-ionica.

MARCHE UNITE NELLA SOSTENIBILITÀ

Ambiente come risorsa

I termini “Ambiente” e “Green economy” non vanno considerati di nicchia ma come un forte paradigma, ricco e concreto, di opportunità di crescita e sviluppo, sostenibili ed economicamente vantaggiose, fonte di benessere e di preziose risorse, sociali, di cittadinanza e di partecipazione. Uno strumento che sappia valorizzare le nostre caratteristiche migliori, che tenga responsabilmente conto dei finanziamenti a disposizione e che possa essere sostenuto nel tempo.

Azioni concrete, nel governo del territorio riguardano l'utilizzo oculato delle risorse ambientali, la valorizzazione del Paesaggio, la difesa del suolo, il contrasto ai cambiamenti climatici (politiche di mitigazione e adattamento), la promozione delle energie rinnovabili, l'efficienza energetica, il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale nel rispetto dei migliori standard europei.

Non ci potrà essere ripresa economica senza la piena consapevolezza del valore del nostro paesaggio, la necessità di investire sulla prima grande Opera pubblica: la difesa del suolo e il contrasto al dissesto idrogeologico.

La difesa del territorio marchigiano da alluvioni e frane dovrà essere la priorità da accompagnare con una seria strategia unitaria utilizzando i fondi europei con una pianificazione attenta e strutturale.

Se le Marche sono la seconda regione italiana nell'industria “verde”, dalle energie rinnovabili alle start-up tecnologiche, gli obiettivi di sostenibilità ambientale andranno comunque rivisti. Concretamente e operativamente. Per fare un esempio: un caro prezzo stanno pagando il paesaggio e le filiere agricole per i troppi impianti fotovoltaici “a terra” sulle campagne.

“Ambiente” e “green economy” sono termini a volte abusati, altre volte foglia di fico per interessi più economici che ambientali. Ne sono esempio i tanti contenziosi in atto (uno per tutti: la partita del biogas) che testimoniano come i buoni intenti e le pratiche autorizzative abbiano camminato su binari molto divergenti.

Le Marche sono fatte di ambiente, paesaggio, agricoltura e turismo: servono progetti e azioni concrete per sviluppare questa vocazione che, insieme ai nostri beni culturali e artistici, deve diventare anche industria ed economia primaria dell'intera regione.

Una protezione civile che studia e pianifica piani di emergenza, micro zonazione sismica, banca dati unificata, cartografie e pianificazioni geo referenziate. Si tratta di strumenti indispensabili non solo per intervenire bene e rapidamente in caso di calamità, ma anche per lavorare alla prevenzione e alla crescita di una cultura della responsabilità e della sicurezza, indispensabile per dare alle popolazioni una risposta seria sui temi dell'incolumità collettiva. Le molte emergenze di questi ultimi anni, grandi o limitate, hanno insegnato all'intero sistema di protezione civile locale che lo studio e l'attività di pianificazione non sono elementi trascurabili ma fondamentali.

Costruire sul costruito e recuperare le aree industriali dismesse

Il territorio e le città, le risorse ambientali, il paesaggio, il patrimonio dei beni storico-culturali sono Beni Comuni, rappresentano la base identitaria locale e nazionale, costituiscono la più preziosa risorsa dell'Italia, “il Paese più bello del mondo”. Su questa “grande bellezza” va costruito un nuovo pensiero economico e politico per lo sviluppo durevole dell'Italia e dei suoi territori.

Estrema attenzione dovremo rivolgere al “consumo del suolo”: perché il suolo è paesaggio. Le nostre programmazioni si dovranno dunque avvalere di strumenti urbanistici indirizzati più al recupero e alla riqualificazione che all'impermeabilizzazione di ulteriore territorio.

“Costruire sul costruito”, riqualificare l'esistente, edificare in sostituzione, la rinaturalizzazione delle aree urbane, il concetto di “città diffusa”: queste sono le linee per dare risposte di rilancio dell'economia

legata all'edilizia e per avere un patrimonio abitativo in regola con la sicurezza, il consumo energetico e la bellezza.

Bisogna per questo puntare con determinazione anche alla bonifica dei siti industriali dismessi, che creano vuoti urbani recepiti dalla popolazione come zone degradate e pericolose per la salute. L'obiettivo che ci dobbiamo proporre è quello del loro recupero, per restituirle ad usi diversi per la città, per ricucire il tessuto urbano e garantire il miglioramento qualitativo della vita.

Procedure urbanistiche da semplificare

Se vogliamo dare soluzioni efficaci alla nostra realtà territoriale ed economica, maggior autonomia urbanistica dovranno avere i Comuni, all'interno di regole generali che nulla dovranno lasciare all'improvvisazione e alla discrezionalità di operazioni che hanno a volte causato o grandi incompiute o saccheggio paesaggistico dei nostri territori.

La nuova proposta di legge urbanistica, che punta alla tutela del consumo del territorio e incentiva la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, va nella direzione auspicata. Tuttavia riteniamo che vada resa più snella per semplificare le procedure e i passaggi fra gli enti e all'interno dei consigli comunali.

I parchi e le aree protette, una grande risorsa economica

Le aree protette, parchi e riserve, rappresentano non solo un “salvadanaio” della nostra biodiversità, ma anche una grande risorsa economica, occupazionale e di sviluppo territoriale.

Tali aree possono trasformarsi in volano di economia, occupazione e sviluppo, non operando solo attraverso la “conservazione” dell'esistente, ma agendo in modo fortemente antropizzato con il territorio circostante. Territorio che va maggiormente tutelato, valorizzato e protetto, come investimento per un futuro che può e deve appartenere al nostro ambiente e al nostro paesaggio, proprietà non di un ente pubblico, ma Beni Comuni di tutti i cittadini.

Costa, montagna, mare e collina fanno infatti parte di un tutt'uno paesaggistico, ambientale e turistico-culturale: non tessere di un puzzle ma vera rappresentazione di identità territoriale. Sarà fondamentale dunque recuperare le aree protette di particolare interesse, sostenendole nella certificazione europea del turismo sostenibile.

A tale scopo, si deve rafforzare l'iter, politico e autorizzativo, per l'istituzione dell'Area marina protetta del Conero”, altro tassello nella valorizzazione, tutela e sostenibile uso economico e occupazionale del territorio regionale;

Le Marche regione produttrice di energia, ora serve una pianificazione

Siamo passati da regione consumatrice di energia a regione produttrice. E non per la costruzione di nuove e grandi centrali, giustamente avversate dai sindaci e dai cittadini, bensì per la produzione - fotovoltaica e idroelettrica - e per la riduzione dei consumi di energia.

Ma altro dovrà essere messo in campo. Soprattutto sul potenziamento del trasporto pubblico locale, della mobilità elettrica e condivisa e sulle forme di autoconsumo da fonti rinnovabili: il fotovoltaico integrato sugli edifici, gli impianti a biomasse di origine agroforestale e da trattamento della frazione organica dei rifiuti, il mini eolico e idroelettrico, le pompe di calore e il solare termico.

I Rifiuti: da problema a risorsa

La nostra regione è ormai avviata verso la piena consapevolezza circa il valore della “risorsa-rifiuto”, attraverso il sistema di gestione e raccolta con il metodo “porta a porta”.

I rifiuti dobbiamo considerarli non un onere a carico dei cittadini ma come risorsa. Il sistema di gestione e raccolta con il metodo “porta a porta” ha proiettato la maggior parte del territorio regionale verso la parte alta della classifica italiana e al pari con i paesi europei maggiormente attenti all’ambiente.

Confermiamo per questo la scelta di rinunciare all’onere degli impianti di incenerimento per sviluppare politiche, anche premiali, a favore del riciclo, recupero e riuso, nel rispetto delle direttive del Piano regionale dei rifiuti, in corso di approvazione, e soprattutto della gerarchia prescritta dalla Direttiva UE 98/2008, che prevede cinque step, in ordine di priorità:

1. prevenzione (misure per contenere la quantità di rifiuti prodotta)
2. preparazione per il riutilizzo
3. riciclaggio (misure che permettono al rifiuto di svolgere un ruolo utile)
4. recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia (misure che permettono al rifiuto di svolgere un ruolo utile)
5. smaltimento (l’obiettivo è di far arrivare a questa fase la minor quantità possibile di rifiuti).

Traguardi che mirano a una graduale, costante diminuzione della produzione pro capite di rifiuti, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione preventive dei cittadini.

Su questa strada coinvolgeremo sindaci, cittadini e associazioni, affiancando le nuove Province nella definizione di buoni percorsi che rischierebbero altrimenti di segnare il passo.

Cambiamento e innovazione per la mobilità

La nostra Regione non eccelle nelle classifiche della qualità dell’aria. Non solo per la particolare conformazione demo-orografica ma ancor più a causa di un sistema trasportistico inefficiente e con elevate emissioni. Se la mobilità individuale con l’automobile di proprietà è oggi “obbligata” per una larga fetta di cittadini residenti fuori della fascia costiera, l’uso dei mezzi pubblici è però disincentivato per scarsa frequenza e la pedonalità/ciclabilità delle città per insufficienti percorsi dedicati.

Dobbiamo dare centralità a queste tematiche introducendo cambiamento e innovazione nelle politiche regionali di mobilità ambientalmente e socialmente sostenibili.

È possibile (ed economicamente conveniente) ridurre l’inquinamento atmosferico e ridurre il consumo di energia da fonti fossili, promuovendo politiche e progetti concreti di mobilità sostenibile, ispirati ai principi dell’intermodalità. All’insegna di una maggiore vivibilità e di un migliore stato di salute e benessere dei cittadini.

Molto dovremo lavorare anche sul trasporto ferroviario marchigiano: poco si è fatto verso il “quasi” unico concessionario al quale è stato affidato il servizio in termini di frequenza e qualità. Altrettanto poco riguardo lo spostamento del traffico merci dalla gomma alla rotaia. Porti, aeroporti, ferrovie e rete stradale dovranno trovare il giusto dosaggio di utilizzo se vogliamo dare una risposta anche in termini di ambiente e di salute dei cittadini.

Non “progetti-spot”, ma progetti concreti inseriti in una programmazione seria e complessiva, all’interno di una “Idea di città diffusa” che prevede come prioritario l’uso dei mezzi pubblici e lo spostamento pedonale, in sicurezza e in un ambiente sostenibile. Un trasporto pubblico organizzato per aree vaste che si ispira al modello di “metropolitane di superficie” e che sia anche capace di valorizzare gli splendidi paesaggi della nostra regione.

Per tale motivo va ripensato integralmente la gestione degli accessi in città, attraverso l’offerta di soluzioni di trasporto merci e persone intermodali e integrate.

L’idea fondamentale è di non lavorare sulle infrastrutture esistenti (nuove strade), ma sulla definizione di un nuovo modello di gestione della mobilità urbana, che preveda soluzioni di trasporto accessibili

con un unico biglietto, possibilità di parcheggio in periferia, rafforzamento dei collegamenti tra centro urbano e la stessa periferia, investimenti in Ict (Information communication technology) funzionale al potenziamento della flessibilità del Tpu (Trasporto pubblico urbano - autobus a chiamata e/o a percorso flessibile).

MARCHE UNITE NELLE AREE INTERNE E MONTANE

Per un rilancio sociale, economico e culturale dei territori marginalizzati

Le aree interne possono dare un contributo importante al rilancio economico e sociale del Paese. Soprattutto in questo momento in cui sono scomparse le province dobbiamo prenderci cura di questi territori. Servizi, investimenti, sanità, istruzione e trasporti e strade devono essere garantiti e messi a sistema per la crescita dell’intera comunità marchigiana.

Trascurare ulteriormente le profonde difficoltà presenti - a fronte delle potenzialità future delle aree interne e montane - sarebbe un vero e proprio fallimento politico, sociale, economico e culturale.

Su queste quattro direttrici si gioca infatti il rilancio di territori per troppo tempo marginalizzati e spopolati, quando invece avrebbero potuto esprimere fiorenti comunità sia rispetto a sé stesse, sia a beneficio dell’intera regione. Fondamentale per questo sarà la riorganizzazione delle istituzioni locali a partire dal nuovo ruolo delle Unioni montane, fondamentale elemento aggregatore dell’entroterra marchigiano, come pure l’incentivazione alle fusioni e alle Unioni dei Comuni.

Gli ambiti omogenei e le aggregazioni da un lato, gli investimenti pubblici e l’incoraggiamento agli investimenti privati, dall’altro dovranno dunque essere il filo conduttore dell’impegno della prossima legislatura regionale.

Iniziare dalla garanzia dei servizi e da capillari infrastrutture materiali e immateriali

Servizi essenziali come l’istruzione e la sanità, e infrastrutture altrettanto necessarie come i trasporti, le strade, le reti di connessione virtuale sono le condizioni indispensabili per evitare l’ulteriore riduzione demografica dei territori. Piuttosto, disporre di questi servizi servirebbe a richiamare flussi di popolazione nuova o di ritorno, come presupposto di rinascita e di rilancio.

Quelle sparute tribù che hanno scelto di restare in queste aree e quei piccoli manipoli di persone che hanno scelto di allontanarsi dai grandi centri per aprire attività di antica radice nelle nostre bellissime località interne, sono semi che vanno coltivati come inizio di nuove opportunità che il prossimo governo delle Marche dovrà tutelare.

Per fare questo c’è una sola strada da percorrere: offrire loro nuovi e concreti motivi per restare e far restare i propri figli: servizi ben organizzati e stabili e infrastrutture degne di una regione vicina a tutte le cittadinanze, anche a quelle geograficamente più lontane dalle aree urbane e dai centri più popolosi.

Piccole economie crescono

Con i suoi straordinari bacini ambientali e storico-culturali, le Marche hanno assi vincenti da giocare. L’intero territorio regionale sta acquisendo una crescente notorietà, in particolar modo le aree interne, veri e propri tesori prima nascosti e oggi attrattivi di flussi turistici nazionali e internazionali. Difendere l’integrità del suolo e incentivare le attività ad esso legate diventano dunque una priorità.

Sull’intera dorsale appenninica e pedemontana della nostra regione sono nate e stanno nascendo piccole e grandi realtà legate all’agricoltura delle biodiversità, all’enologia, all’ospitalità. Realtà, queste, che hanno tutte le caratteristiche di qualità, passione, singolarità a cui ci candidiamo a dare, con spirito di metodo e innovazione, carattere di durata, di sedimentazione, di progressivo sviluppo e crescita.

Innestare in questo cosmo in formazione una programmazione di sistema, di servizi, di infrastrutture significa ottenere fondi europei e incentivare investimenti. Tutto questo, con il chiaro intento di creare una promettente economia che necessariamente si rifletterà sul benessere delle comunità e sul richiamo di un turismo colto e selezionato, calibrato sulle culture e sulla qualità della nostra offerta.

Una, dieci, cento culture da proteggere e valorizzare

I borghi antichi, i piccoli teatri, i luoghi di culto, le tradizioni, le commemorazioni storiche sono un firmamento di culture che illumina le Marche. Non osservare questo cielo o esserne indifferenti comporterebbe privare le aree interne e montane della nostra regione di un ulteriore germe di crescita.

A costo di ripetersi, l'orizzonte a cui guardare è sempre e soltanto uno: la visione d'insieme. L'Amministrazione regionale dovrà farsi carico e onore di un cambiamento che a partire dal suo interno (dalla riorganizzazione stessa della propria struttura), sia in grado di contagiare l'intera geografia del territorio e delle comunità che ne fanno parte, per cucire su una nuova mappa le affinità che l'attraversano.

Compito della Regione sarà quello di armonizzare competenze e obiettivi, identità e collaborazioni, strategie e programmazione Fondamentale come strumenti finalmente in grado di ridare anche alle aree interne e montane la dignità di sentirsi protagoniste di un progetto unitario in cui vale la pena mettere energia, consapevolezza, voglia di emergere.

MARCHE UNITE NELL'AGRICOLTURA E NELLE PRODUZIONI DI QUALITÀ

Nuovi percorsi di qualità e di presidio del territorio

In molte zone della nostra regione si può notare concretamente il concetto di "territorio relitto", frutto di una stagione fatta di piccole aziende agricole e contadine, oggi in stato di abbandono e che viene progressivamente riassorbito dalla natura.

L'agricoltura deve ritornare alla terra, la terra deve essere riutilizzata dall'agricoltura. Attraverso la tutela e l'aiuto alle aziende a conduzione familiare, che rappresentano gran parte della regione. L'agricoltura è la vera, autentica custode del territorio.

L'obiettivo politico principale è quello di innalzare l'intero sistema agricolo regionale verso il recupero di competitività.

L'agricoltura marchigiana vive una crisi strutturale molto profonda. Le aziende agricole hanno infatti una dimensione economica media inadeguata, un'età dei conduttori piuttosto elevata; una spinta alla semplificazione colturale verso prodotti a basso valore aggiunto. Pur essendo la bilancia commerciale del settore agricolo in attivo, i nostri prodotti troppo spesso sono lavorati fuori regione e il relativo valore aggiunto resta oltre i nostri confini. Ciò evidenzia una scarsa capacità di reazione alle nuove sollecitazioni che la globalizzazione e la crisi hanno imposto.

Le aziende agricole marchigiane devono dunque fare reddito con scelte strategiche di riorientamento al mercato, attraverso nuove relazioni di filiera e percorsi di qualità utili a portarle su nuovi canali commerciali, declinando in maniera diffusa il tema della sostenibilità economica, sociale ed ambientale.

Infine, le associazioni di categoria hanno espresso molte riserve sul Psr (Programma di sviluppo rurale) recentemente approvato. Riteniamo fondamentale un recupero del pieno ruolo dei responsabili politici nella pianificazione, nell'attuazione e gestione delle problematiche agricole e dello sviluppo rurale della Regione Marche. La politica deve decidere, dopo un processo di concertazione e coinvolgimento, e la burocrazia deve eseguire e agevolare i percorsi e i progetti conseguenti.

Ricostruire la filiera per l'agricoltura sostenibile

Lavoreremo molto per ricostruire l'intera filiera primaria: l'agricoltura sostenibile e il giusto compenso ai produttori, il commercio equo-solidale, l'autoproduzione e le politiche di contrasto allo spreco alimentare.

Non si tratta di appelli teorici, ma di attuare misure per la semplificazione delle procedure e la riduzione dei tempi di accesso ai finanziamenti del Psr, ripensando un intero sistema che vede, da un lato, la diminuzione degli agricoltori storici per scarsa redditività dell'attività e dall'altro l'accesso alla "terra" da parte di una nuova generazione di imprenditori agricoli, giovani, acculturati, preparati e decisi a reinterpretare quella che è la "radice" dei marchigiani: la terra.

Pianificazione e strategia per fare sviluppo e occupazione

Oggi siamo pochi conosciuti sul mercato. Le azioni di promozione sono state finora poco efficaci nonostante le ottime caratteristiche qualitative delle nostre produzioni.

Certo non tutte le aziende possono intraprendere questa strada. Quelle più piccole, con conduttori anziani senza ricambio generazionale, scarsamente specializzate e spesso collocate in territori con svantaggi naturali, difficilmente possono imboccare la strada che può trasformarle in imprese. Per tali imprese, l'obiettivo della Regione deve essere quello di tutelare il loro ruolo di presidio attivo del territorio, la loro strategica funzione ambientale e il prezioso contributo sociale offerto alla comunità. È necessario dunque sensibilizzare gli agricoltori verso l'adozione di strategie di aggregazione.

Bisogna, quindi, utilizzare il Programma di sviluppo rurale con maggior efficacia attraverso una più accentuata selettività degli interventi programmati promuovendo un modello agricolo ecosostenibile, che sappia fare sistema a livello regionale, orientato al mercato, producendo prodotti agroalimentari di qualità e/o servizi alla comunità locale.

Semplificazione la parola d'ordine

Serve, inoltre, una spinta alla semplificazione burocratica che rappresenta il vero collo di bottiglia di tutto il sistema, strozza le iniziative commerciali, rappresenta un costo netto sempre più insostenibile, limita l'utilizzo dei fondi europei e il ricorso ad una adeguata sussidiarietà orizzontale.

Gli interventi vanno in definitiva concentrati sul ricambio generazionale; su azioni di ricomposizione fondiaria, aumentando la maglia podereale; su un maggior orientamento al mercato e capacità di penetrazione commerciale; sull'aggregazione dei soggetti e degli interventi.

Le aziende agricole possono far reddito migliorando la relazione con il territorio di riferimento, puntando sulle opportunità connesse alla multifunzionalità, come ad esempio l'agricoltura sociale. Possono diventare imprese che guardano al mercato nazionale o anche internazionale avvalendosi di una politica tesa ad incrementare gli investimenti. Possono rimanere sul territorio a salvaguardia del suolo, del paesaggio e dell'aria che respiriamo attraverso il sostegno di tutta la collettività.

Significativo, da questo punto di vista, dovrà essere il ruolo dell'agricoltura biologica, come strumento strategico di crescita, in grado di incentivare l'occupazione, la qualità del settore agroalimentare e migliorare ulteriormente il bel paesaggio rurale della nostra regione.

MARCHE UNITE NEL RILANCIO DELL'ECONOMIA ITTICA

Programmare lo sviluppo del settore indirizzando al meglio i Fondi europei

Le Marche, con i suoi 174 chilometri di costa, 8 porti pescherecci, mille imprese di pesca, circa 50 imprese di acquacoltura, oltre 2 mila addetti e un indotto di centinaia di aziende che operano nella

filiera, vantano un settore di primaria importanza, terzo nel panorama nazionale per valore delle produzioni ittiche, con circa il 10% del totale.

Quello ittico è un settore fortemente regolamentato. Le norme europee e gli strumenti operativi relativi alla conservazione e allo sfruttamento delle risorse nell'ambito della Politica Comune della Pesca (PCP) e quelli di ordine finanziario, ne condizionano decisamente lo sviluppo.

Questo contesto e i vincoli della regolamentazione comunitaria, ci devono indurre a riflettere sulla programmazione prevista dal nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Valorizzare le nostre produzioni ittiche locali e promuovere il distretto del medio adriatico

Questi i contenuti principali delle nostre linee programmatiche

– Dare competitività al settore ittico mediante un'attenta programmazione delle risorse europee a vantaggio delle imprese della pesca, dell'acquacoltura, della filiera ittica, favorendo l'ammodernamento delle strutture comuni, quali i porti, la realizzazione di nuovi servizi, l'inserimento di giovani nel comparto e facilitando politiche di sviluppo, soprattutto per la piccola pesca.

Particolare attenzione dovrà essere data alla valorizzazione delle produzioni ittiche locali. Un esempio positivo la campagna educativa e alimentare, "Pappa fish", promossa dalla Regione Marche e cofinanziata dall'Unione europea che introduce il pesce fresco nelle mense scolastiche.

– Favorire la pesca sostenibile promuovendo la realizzazione di piani di gestione della risorsa ittica. In questo contesto vanno coinvolti e responsabilizzati i pescatori verso una gestione attenta e condivisa, che favorisca la costituzione di strutture consortili, cooperative e organizzazioni di produttori allo scopo di gestire con regole sostenibili la risorsa ittica.

Su questa base dovrà essere ripensato anche "il fermo biologico" per gli anni futuri, strumento necessario, ma non più condivisibile nell'articolazione assunta nell'ultimo decennio. Nostro obiettivo primario è quello di estendere tali regole in ambito extra regionale promuovendo il distretto del medio adriatico.

– Promuovere la semplificazione amministrativa, attraverso un nuovo modello di "governance" che, a partire dagli schemi collaudati nei precedenti periodi di programmazione si ispiri a criteri di semplificazione per condurre a chiare funzioni i vari soggetti chiamati a gestire l'economia ittica. Il tutto, nell'esclusivo interesse del settore che non può essere bersaglio di norme complicate, spesso contestate dalla stessa ricerca scientifica, che generano elevati costi amministrativi e penalizzano l'economia.

MARCHE UNITE NEI SERVIZI DIGITALI

Un'agenda digitale per una regione all'avanguardia

Vogliamo che le Marche diventino protagoniste dei moderni processi di innovazione che si fondano sull'impiego di tecnologie e strumentazioni digitali per metterli al servizio dello sviluppo economico e sociale della nostra Regione. Si tratta di cambiare e innovare facendo sì che nella prossima legislatura si possa attuare un'evoluzione che porti la Regione dall'attuale deficit, ovvero tra le regioni meno strutturate e servite, tra i primi posti nell'economia digitale e i servizi digitali.

Ovvero l' Agenda digitale come nuovo paradigma per assicurare lo sviluppo economico della nostra regione. Dunque una leva fondamentale per cogliere l' opportunità di una ripresa economica che non si focalizzi solo sul settore economico emergente dei servizi digitali ma che costituisca il fattore abilitante per la ripresa di altri settori della economia marchigiana; ovvero: il manifatturiero, il turismo, l' agroalimentare

Serve per questo una Pianificazione strategica, l' Agenda digitale regionale che avrà come modello

l'Agenda digitale europea. Il documento, approvato dalla Commissione europea, si pone diversi obiettivi da realizzare entro il 2020: tra questi la banda ultralarga, l'investimento in ricerca e innovazione, l' inclusione nel mondo digitale.

Sono questi gli obiettivi da perseguire per i prossimi 5 anni, fino al 2020, anche con un forte ricorso ai fondi strutturali europei, fino ad ora non adeguatamente utilizzati.

Verso il modello dell'Agenda digitale europea

L'Agenda digitale regionale che andremo a costruire sarà articolata nei seguenti macro obiettivi, interdipendenti tra di loro, in particolare il primo (La Banda Ultra Larga) sarà l'elemento costitutivo e fondante, ovvero:

Banda digitale ultra larga e reti di nuova generazione (NGN)

È al primo posto delle necessità, indispensabile per l'attuazione degli altri punti dell'Agenda. Questi i risultati che si dovranno conseguire:

- > copertura con larga banda di base del 100% della popolazione della regione entro il 2016 (l' Agenda digitale europea impone il 2013);
- > copertura con banda larga pari o superiore a 30 Mps per il 100% della popolazione marchigiana entro il 2020;
- > sottoscrizione abbonamenti con velocità superiore a 100 Mbps, entro il 2020 per il 40% degli utenti domestici e l' 80 % delle utenze business

A livello infrastrutturale di telecomunicazioni i risultati che vogliamo raggiungere entro il 2020 saranno: città capoluogo di provincia collegate in FTTH (Fibra fino alle unità immobiliari), ovvero: Ancona, Pesaro, Urbino, Macerata, Ascoli Piceno, Fermo; o in alternativa in parte collegata con il FTTdP (fibra al punto di distribuzione) in combinazione con la tecnologia FAST che assicura la Banda Ultralarga su collegamenti in rame a breve distanza.

1. città importanti e distretti industriali con VDSL2 e copertura in FTTCabinet. A titolo d'esempio: distretto del mobile, distretto del calzaturiero; città come Civitanova Marche, Fano, Jesi, Porto Sant'Elpidio, San Benedetto, Senigallia, Fabriano (distretto industriale);

2. Tutte le restanti cittadine e paesi andranno strutturate almeno con soluzioni VDSL e copertura FTTCabinet, comunque entro il 2020.

Servizi pubblici

Se il servizio più importante che la Regione gestisce è quello sanitario, vogliamo che l'innovazione informatica porti grandi miglioramenti nei servizi sanitari forniti ai cittadini. Utilizzando soluzioni Cloud per l'archiviazione dei dati si dovrà creare un data warehouse unico, centralizzato per le informazioni sanitarie, con anagrafiche dei cittadini residenti, aggiornate e certificate.

Inoltre nella presente legislatura verrà implementato il Patto per la Sanità Digitale che rafforza l'impegno congiunto tra governo centrale e Regioni per l'innovazione tecnologica nella Sanità.

In coerenza con il Patto per la Sanità Digitale verrà reso operativo il Fascicolo Sanitario Elettronico, sviluppata ed implementata la *Identity Card Digitale Sanitaria* tramite la quale il cittadino potrà accedere ad un'ampia gamma di servizi sanitari previsti, inclusi quelli in ambito farmaceutico, indipendentemente da dove egli si trova.

Infine verrà realizzato uno specifico Portale unico per la Sanità regionale per abilitare la fruizione di determinati servizi da parte dei cittadini (dotati di Identity Card Sanitaria). Il Portale unico sarà punto d'integrazione per tutti i servizi sanitari territoriali della Regione Marche, anche al fine di ridurre la mobilità passiva e vedrà il cittadino/paziente come il punto focale nella concezione del nuovo sistema sanitario basato anche sui servizi digitali.

Sarà sviluppata una specifica Server Farm destinata agli enti locali che dovrà garantire applicazioni informatiche, gestionali e documentali adeguate, in particolare per la conservazione dei documenti digitali delle pubbliche amministrazioni. Il tutto in una infrastruttura (come la Server Farm) dotata di servizi di assistenza e consulenza a costi contenuti per effetto delle economie di scala generate.

Dovranno inoltre essere sviluppati sistemi per fornire ai Comuni soluzioni per il disaster recovery.

Infine la diffusione dell'impiego di tecnologie informatiche open source diventerà realtà anche per i piccoli Comuni, con il supporto di un apposito servizio fornito dalla Regione, come già realizzato in altre realtà territoriali.

Supporto alle piccole e medie imprese

Per tenere il passo con il mondo, punteremo alla creazione di un Data center unico regionale non solo per fornire un supporto al sistema produttivo, ma affinché esso possa costituire un altro elemento fondante dello sviluppo economico della nostra Regione. A tale scopo si renderanno disponibili applicativi, gestionali, commerciali e soluzioni di e-commerce in modalità condivisa a costi limitati sempre per effetto delle economie della conoscenza.

Infine renderemo disponibili e fruibili in formato open data i dati delle pubbliche amministrazioni.

Per assicurare il funzionamento del modello complessivo con le soluzioni ICT incluse creeremo un' infrastruttura per il disaster recovery anche per il sistema delle Pmi.

Smart city regionale

Per valorizzare e mettere in relazione il patrimonio di talenti e conoscenze che il territorio già esprime all'interno di un ecosistema regionale di innovazione, non possiamo certo rinunciare, attraverso l'agenda digitale, a sviluppare nuovi programmi di digitalizzazione della pubblica amministrazione e di infrastrutturazione telematica, coinvolgendo attivamente cittadini e imprese in questo percorso.

Sullo sfondo dei cambiamenti economici e tecnologici causati dalla globalizzazione e dai processi di integrazione, le città europee devono saper coniugare *competitività* e *sviluppo urbano sostenibile*. Tale sfida ha un grande impatto sulla qualità urbana, come la politica abitativa e le condizioni sociali, quelle ambientali e la sicurezza.

I **Piani** di implementazione per la Smart City e la Smart Governance saranno sviluppati in piena coerenza con la lettera di Intenti definita di recente tra l'ANCI regionale e l'Università Politecnica della Marche. Comunque tali **Piani** per ragioni tecniche e conseguenza logica saranno in buona parte preceduti dalla implementazione dalla Agenda Digitale Regionale e locale. Ciò perché la realizzazione di quanto contenuto nelle stesse Agende digitali costituisce la base tecnologica essenziale e necessaria (ma non sufficiente) per rendere realistici gli elementi costitutivi della Smart City e la Smart Governance.

La *smart city*, città "intelligente", è un paradigma che sottintende uno *smart governance* per lo sviluppo delle città con un'elevata qualità della vita, dove ogni spazio urbano è concepito in modo ergonomico, per farci muovere velocemente, per risparmiare tempo ed energia e per comunicare in modo efficace ed efficiente.

Lo *smart governance*, è orientato allo sviluppo di strategie di pianificazione, ottima e integrata, delle infrastrutture ad alto contenuto tecnologico: comunicazione e informazione, reti integrate di distribuzione energetica (*smart grid*), reti di trasporto, urbanizzazione sostenibile, sicurezza urbana e

ambientale, per contribuire alla soluzione ottimizzata delle relative problematiche.

MARCHE UNITE NELLA COOPERAZIONE

La cooperazione punto di forza per lo sviluppo e la partecipazione della Comunità regionale

Il nostro obiettivo è quello di migliorare i servizi e la cooperazione non può che essere un punto determinante del nostro programma. Investire nello sviluppo della cooperazione, significa credere che la soluzione ai problemi sia quella tracciata da donne e uomini che assieme lavorano per uno sviluppo sostenibile e partecipato.

La cooperazione è fondata sulla convinzione che in ogni città e comunità, le soluzioni ai problemi del lavoro, del credito, dell'instabilità familiare e del rispetto di sé sono nelle mani dei cittadini. Per questo, sostenere la cooperazione significa contribuire a far crescere un mercato sano e plurale, in sintonia con una società giusta, pulita, attraverso una forma d'impresa democratica, equilibrata, competitiva.

A quanti, come noi, sta a cuore il bene delle Marche, non può sottovalutare il valore sociale ed economico del volontariato. La presenza sul nostro territorio delle organizzazioni della società civile sono una scia tangibile nel tessuto della società, di risposta all'individualismo. In particolare il loro valore aggiunto nella sanità, nello sport, nella difesa del suolo e del territorio, a quello più pressante del welfare, rappresenta uno sviluppo democratico e di diffusione dei valori di giustizia e legalità e senso civico. Energie e linfe vitali da valorizzare e tutelare.

Proposte concrete per accompagnare lo slancio cooperativo

- > Investimento nella forma cooperativa come attore terzo tra pubblico e privato per la gestione dei beni comuni a vantaggio delle comunità locali.
- > Revisione della legge 5 del 2003, lasciando la possibilità di scelte strategiche per la migliore allocazione delle risorse in base a obiettivi condivisi.
- > Sostegno alla legge regionale 34/2001 per le cooperative sociali d'inserimento lavorativo, alla legge 7/2005 per la cooperazione agricola e 25/2009 per le cooperative di lavoratori da aziende in crisi.
- > Impegno di risorse nel sostegno degli strumenti di garanzia (Confidicoop) e finanza (Coopinvest), all'interno di un percorso che, trasformandoli in seguito alle mutate realtà economiche, li renda sempre più efficaci.
- > Attenzione particolare alla forma cooperativa per le misure dei fondi strutturali europei, compresa la progettazione strategica Macroregione Adriatico Ionica.
- > Impegno alla salvaguardia delle condizioni di lavoro, contrastando il lavoro irregolare e l'illegalità, nel rispetto dei contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative.

Una nuova legislazione per valorizzare gli appalti pubblici e una sana occupazione

Va realizzata, inoltre, una legislazione che valorizzi negli appalti pubblici un sistema sempre più semplice e trasparente, con l'obiettivo di aumentare il benessere e ridurre al minimo i rischi di degenerazione. Non più appalti che determinano condizioni di precarietà del lavoro o producono opere e servizi scadenti.

È tempo di innovare gli indirizzi delle gare e di valutare attentamente i concorrenti, come previsto dalla nuova direttiva europea, abbandonando definitivamente la logica del massimo ribasso, orientando il potere d'acquisto delle pubbliche amministrazioni verso la promozione della buona occupazione, della

salute pubblica, dell'inclusione e delle migliori condizioni sociali.

All'interno di questo orizzonte è giunto il tempo di non mettere più all'asta disabili, bambini e anziani per passare a un sistema di accreditamento che garantisca servizi di qualità ai cittadini più deboli e lavoro qualificato agli operatori.

Abbandonare la pratica degli appalti nei servizi di welfare significa rendere giustizia a progetti che istituiscono comunità capaci di accogliere e trasformare i bisogni per realizzare coesione sociale.

MARCHE UNITE NELLO SPORT

La promozione sportiva un'opportunità per la nostra comunità

Il nostro obiettivo è migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini. Lo sport e la promozione sportiva rappresenteranno un aspetto fondamentale delle politiche governative della Regione, perché hanno incidenza per le famiglie e per il sistema educativo, per il sistema sanitario, per la vocazione turistica, per una vera educazione sportiva.

Nella nostra regione abbiamo una presenza molto radicata di associazioni sportive con 5400 società iscritte al registro Coni e 130 mila addetti tra atleti, tecnici, giudici e dirigenti sportivi.

Un movimento sportivo che rappresenta il più rilevante gruppo organizzato di volontariato delle regioni. Dobbiamo saper valorizzare e rendere partecipe e protagonista questo mondo utilizzando le competenze, le esperienze e lo spirito di sacrificio di coloro che operano per lo sport.

Una regione, la nostra, con grandi risultati sportivi: dalle 10 medaglie olimpiche portate a casa dalle olimpiadi e para olimpiadi di Londra del 2012 ai grandi risultati negli sport di squadra del volley, del basket, del calcio, della ginnastica.

Grazie agli eventi e alle manifestazioni sportive lo sport rappresenta un aspetto importante anche per il turismo. Più del 10% del flusso turistico viene generato e promosso dallo sport costituendo un grande valore aggiunto per lo sviluppo economico e di promozione del territorio.

Nella modifica del titolo V della costituzione la materia dello sport rimane materia assegnata alle Regioni.

Ecco allora che la prossima legislatura regionale dovrà intervenire su questa materia e dopo l'approvazione della legge sullo sport nel 2012, è importante riempirla di contenuti e di adeguate risorse per realizzare quanto enunciato.

Il primo obiettivo della Regione dovrà dunque essere quello di coinvolgere nella programmazione tutto il mondo sportivo: dal Coni, alle federazioni, agli enti di promozione, alle discipline sportive; così come vanno coinvolti i Comuni come riferimento per le attività, per le manifestazioni e per gli impianti.

I nostri obiettivi principali

Censimento degli impianti sportivi da completare in tutta la regione, coinvolgendo i Comuni per predisporre il Prg dello sport su scala provinciale.

Va attuato un protocollo con gli istituti di credito, a partire dall'istituto di credito sportivo per favorire gli interventi prevedendo finanziamenti in conto interessi e quota capitale.

Vanno favorite operazioni di project finacing che possano portare anche investimenti privati per migliorare la dotazione infrastrutturale.

Va promossa l'attività motoria per tutte le fasce di popolazione, coinvolgendo le associazioni sportive nella realizzazione dei progetti e favorendo lo sport per tutti.

Prioritario deve essere l'investimento a favore della promozione dell'attività motoria all'interno della

scuola primaria, d'intesa tra Ministero dell'istruzione e Coni, affinché i nostri ragazzi possono svolgere la pratica sportiva a partire dalla scuola primaria.

Dobbiamo inoltre promuovere lo sport per i diversamente abili prevedendo risorse adeguate.

Sono più di 1500 i ragazzi tesserati e più di trenta le società sportive iscritte al Cip che rappresentano un valore aggiunto come momento di integrazione e riabilitazione.

Va previsto un accordo quadro con le quattro università marchigiane per potenziare gli impianti sportivi, favorendo le convenzioni con i Comuni, per estendere la promozione sportiva tra gli studenti universitari. Analogo accordo va realizzato tra Regione, Coni, Cip, Ufficio scolastico regionale per coordinare l'avvio dei sette licei scientifici a indirizzo sportivo.

Fondi strutturali europei 2014-2020: la Regione Marche dovrà mettere adeguata attenzione per presentare progetti che inseriscano a pieno titolo le politiche di promozione alla salute, allo sport, alla formazione e alla riqualificazione delle città nelle azioni da presentare per accedere ai fondi strutturali.

Prevenzione e tutela sanitaria

Va garantita a tutti i giovani sportivi under 18 la gratuita della visita sportiva per attività agonistica, così come prevedono le leggi regionale e nazionale dello sport.

Oggi non è così: nel 2014 nella nostra regione ben 14370 ragazzi under 18 hanno fatto la visita per idoneità sportiva per attività agonistica nei centri di medicina privata pagando la visita, visto che i centri di medicina dello sport dell'Asur e i centri privati convenzionati con il servizio sanitario regionale hanno lunghe liste di attesa.

Non si può far pagare questa tassa sullo sport alle famiglie.

Defibrillatori. A fine anno entrerà in vigore la legge Balduzzi che prevede, in ogni impianto, la presenza del defibrillatore.

Con le società sportive va prevista la possibilità di un cofinanziamento per l'acquisto dello strumento salvavita, così come vanno favoriti i corsi di formazione per l'uso degli stessi.

Piano della prevenzione

La Regione ha recentemente recepito il piano nazionale della prevenzione 2014-2018.

Tenuto conto che viviamo in una delle regioni più longeve d'Italia dobbiamo lavorare per favorire progetti e iniziative a favore della promozione della pratica sportiva per combattere la sedentarietà, le dipendenze, per una sana alimentazione e per corretti stili di vita. Ovviamente per tutte le fasce di popolazione.

All'interno del piano è inserita un'azione specifica rivolta alla promozione dello sport.

Una quota dovrà essere destinata direttamente per la promozione dello sport.

MARCHE UNITE NEL DIRITTO ALLO STUDIO E ALLA FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Un tavolo di confronto che coinvolga il sistema universitario marchigiano

Un paese per essere competitivo deve far crescere, educare e istruire i suoi giovani. Garantire il diritto allo studio è la priorità per una comunità che vuole garantire un futuro alle giovani generazioni e all'intero territorio.

Le Marche dovranno essere la regione delle pari opportunità per tutti. Investire nello sviluppo del capitale umano significa rafforzare la dotazione delle conoscenze che è un fattore fondamentale per uscire dalla crisi e sostenere la competitività delle Marche. Per questo la Regione porrà grande attenzione alle politiche del diritto allo studio, che significa anche valorizzare e promuovere gli atenei marchigiani e gli istituti tecnici di eccellenza sparsi sul territorio regionale.

Per fare ciò è opportuno aprire un tavolo di confronto e di ascolto del territorio che veda coinvolto tutto il sistema universitario per uscire dallo stallo, nel quale oggi si trova il nostro sistema regionale organizzato intorno a una legge del '86 che ormai necessita una revisione profonda.

È necessario quindi avere una visione di prospettiva capace di coniugare i programmi di sviluppo delle Università marchigiane con le politiche di gestione del diritto allo studio degli enti (ERSU). Gli studenti universitari marchigiani iscritti ai quattro atenei sono circa cinquantaduemila e, di questi, una gran parte proviene da fuori regione. Ciò è frutto sia della qualità del sistema universitario sia della capacità attrattiva fornita dalla qualità dei servizi erogata.

Un sistema di accoglienza e di servizi di qualità dedicati agli studenti

I posti letto gestiti dagli ERSU offerti agli studenti sono 3400, ponendo la Regione Marche ai primi posti a livello nazionale nell'offerta di posti letto pubblici. Questo è un grande punto di forza che deve essere assolutamente difeso e sviluppato perché la necessità di avere un sistema di accoglienza di qualità è condizione imprescindibile per garantire il diritto allo studio.

Per fare questo riteniamo opportuno, da un lato, individuare le risorse per garantire a tutti gli studenti, meritevoli e bisognosi, la borsa di studio. La nostra strategia punta pertanto sull'integrazione dei sistemi e delle procedure per la concessione dei benefici, favorendo una razionalizzazione della spesa e un'estensione dei potenziali beneficiari.

Dall'altro, mettendo in atto un piano coordinato che intervenga sulle residenze universitarie per adeguarle sia sul piano della sicurezza sia sul loro ammodernamento funzionale calibrando l'offerta di posti letto in base alle esigenze reali per ogni singola università anche alla luce delle politiche di internazionalizzazione.

Obiettivo che si vuole perseguire anche attraverso una gestione ancora più efficiente dei servizi destinati agli studenti. Particolare attenzione sarà sviluppata per stabilire i criteri per l'assegnazione degli stanziamenti statali e regionali destinati alle borse di studio universitarie, agli investimenti, ai contributi per la mobilità internazionale degli studenti e quelli a favore dei diversamente abili (per citare i più significativi).

Poi serve la riqualificazione della spesa per il diritto allo studio universitario affinché a tutti gli studenti possa essere garantita, indistintamente, l'opportunità di raggiungere i gradi più elevati dell'istruzione universitaria.

Pianificazione regionale dei servizi da erogare

Oggi assistiamo alla totale mancanza di uniformità di trattamento sul territorio regionale per gli studenti universitari. Negli anni la Regione non è stata in grado di fare sistema con atenei e territori, non ha saputo mettere in rete una progettualità in grado di rendere le città a misura di studente, non è stata in grado di rendere agevoli i trasporti per raggiungere le sedi dei corsi di studio, ha spesso finanziato gli Ersu per operazioni "diverse" dall'erogazione delle prestazioni di servizi previste dalla normativa (Lep).

La scarsa attenzione nei confronti di queste tematiche, l'abbassamento della qualità di una certa offerta formativa, la duplicazione dei corsi di laurea nelle tre sedi "umanistiche", la mancanza di fondi per le borse di studio, nonostante l'ottimistica guerra di cifre pubblicata dai quotidiani, ha condotto ad una diminuzione costante degli iscritti negli Atenei marchigiani.

Una strategia condivisa per le università

Se gli elementi chiave del futuro sviluppo sono la valorizzazione del capitale umano, la qualità dei prodotti, l'internazionalizzazione, siamo convinti che il futuro della regione molto si dovrà basare su una forte collaborazione con il sistema universitario marchigiano.

Per questo le Università marchigiane devono essere considerate un sistema, valorizzandone e promuovendone al massimo le eccellenze, sempre nel rispetto delle peculiarità e dell'autonomia dei singoli atenei. Un altro punto centrale sarà anche riuscire a mettere in collegamento la formazione tecnica dei vari istituti tecnici di eccellenza sparsi sul territorio regionale e il sistema delle imprese manifatturiere.

Una visione unitaria e di crescita del sistema universitario marchigiano impone una strategia condivisa, anzitutto nell'elaborazione di una proposta di offerta formativa diversificata e non speculare, come anche la condivisione di servizi tecnici e amministrativi per ottimizzare le risorse e abbattere i costi gestionali.

Oltre alla didattica e alla ricerca, mission del mondo accademico, contribuiremo a incentivarne le attività di internazionalizzazione e di terza missione, nel rapporto con gli enti territoriali e le imprese.

Una visione strategica simile pone il sistema universitario quale volano del rilancio dell'economia e dell'occupazione e cardine della formazione culturale e civica delle giovani generazioni.

MARCHE UNITE NEL COMMERCIO MATERIALE E DIGITALE

Risanare una rete distributiva regionale cresciuta in modo disordinato

Il commercio deve nascere nel segno dello sviluppo, della crescita e della creazione di un'efficiente rete distributiva, con il coinvolgimento di tutti i soggetti della filiera, segnando una netta inversione di tendenza rispetto alle derive di questi ultimi tempi che hanno visto, anche a causa della recessione e della contrazione dei consumi, chiusure continue di negozi e di pubblici esercizi.

L'accentramento costiero ha creato un forte disequilibrio con i territori collinari e montani, depauperando della funzione commerciale interi ambiti sub provinciali. Tale disequilibrio va recuperato sia con interventi di contenimento della grande distribuzione sia con interventi di sostegno e valorizzazione della rete commerciale tradizionale.

L'obiettivo deve essere quello di far diventare la rete distributiva Italiana uno strumento per la vendita dei nostri prodotti come in Europa, dove il patto tra produzione e distribuzione è stato vincente sia internamente che all'estero.

Contrastare la desertificazione dei centri storici

Dobbiamo, inoltre, contrastare l'effetto desertificazione delle nostre città, che rischiano di diventare luoghi privi della necessaria sicurezza pubblica, di vivibilità e non più identificative della nostra storia, riconsegnando loro la funzione di attrazione turistica.

Non si possono dimenticare gli effetti negativi dell'eccessiva liberalizzazione normativa e il proliferare della grande distribuzione che ha creato un evidente squilibrio tra le varie tipologie di vendita, con grave danno soprattutto al commercio di vicinato e il rischio di scomparsa dei negozi tradizionali.

Per questo è necessario che nei parametri di valutazione delle aperture delle grandi strutture di vendita siano inseriti anche criteri rispetto alle 'conseguenze attese' sia sulla permanenza dei negozi esistenti sia sulle attività presenti nei centri storici.

Un nuovo trend nelle iniziative di rilancio dell'economia marchigiana

Un'attenzione particolare andrà dedicata al commercio su aree pubbliche sia per la sua capillarità sia per la funzione calmierante che svolge nel contesto commerciale con una ricognizione delle aree destinate e un piano di intervento per renderle sempre più funzionali e integrate con le diverse realtà cittadine.

Per arrivare a un equilibrio economico e di presenza imprenditoriale è indispensabile spingere le banche a tornare al ruolo originario di canale creditizio, aumentare la solidità delle imprese commerciali (punto di partenza per la progettazione di idee future) destinando importanti risorse a sostegno dei consorzi fidi, e continuare nell'attività di monitoraggio, attraverso l'Osservatorio regionale del commercio, che dia i giusti strumenti di valutazione per la definizione di una nuova programmazione urbanistica commerciale a garanzia delle imprese e dei cittadini.

Una grande attenzione andrà posta sulla rete commerciale delle aree interne favorendo il pluralismo merceologico nelle piccolissime realtà e riconoscendo la rete dei negozi storici. Il futuro passa per la ricerca di strumenti di equilibrio sociale, di innovazione (attraverso nuovi format), di tutela dei nostri centri storici che sono il cuore della nostra economia commerciale.

Un nuovo approccio andrà utilizzato sul tema scottante delle vendite straordinarie. Se si avrà il giusto coraggio, il nostro sistema distributivo potrà diventare il punto di forza della nostra economia valorizzando al massimo il 'made in Italy' nel mondo.

Sostegno allo sviluppo dell'e-commerce

L'e-commerce "sta avendo uno sviluppo notevole anche nella nostra Regione.

Sarà dunque nostra intenzione attivare con determinazione la misura del nuovo Por 2014/2020 che ha previsto forme di agevolazione a favore di questa tipologia di vendita.

La legge regionale 27/2009 "Testo Unico in materia di Commercio" e il Regolamento attuativo in fase di approvazione, hanno individuato forme speciali di vendita al commercio "e-commerce": una tipologia di vendita particolarmente semplificata perché per svolgere l'attività basterà una semplice Scia (Segnalazione certificato di inizio attività).

La Regione Marche sosterrà questo processo di sviluppo dell'e-commerce mediante la realizzazione di un portale regionale, a cui tutte le imprese commerciali che intendono svolgere questa tipologia di attività potranno appoggiarsi e operare. Intendiamo inoltre assegnare un contributo a fondo perduto per tutte le attività avviate da queste imprese commerciali.

I VALORI SOCIALI E CIVILI DA SOSTENERE. UNA REGIONE DELLE OPPORTUNITÀ PER TUTTI

AL CENTRO DEL PROGRAMMA LA VALORIZZAZIONE DELLA CREATIVITÀ E DEI MERITI

Ogni azione della Regione, in ogni settore, deve essere volta a favorire lavoro e occupazione. In un quadro di pesante crisi economica, ma anche in un processo di avvio della ripresa, si dovrà agire per sostenere e rilanciare i settori potenzialmente più orientati a creare lavoro e sviluppo.

In questo contesto, la politica della Regione dovrà essere fortemente rivolta alla crescita, ponendosi come soggetto coordinatore: fra imprese e parti sociali; fra pubblico e privato; fra mondo della scuola e della ricerca e realtà produttive. Iniziative mirate dovranno essere destinate a comparti strategici del nostro sviluppo locale: l'internazionalizzazione del manifatturiero e il suo dimensionamento; la

declinazione di turismo, sport e cultura come elementi di insieme di una crescita armoniosa; la qualità ambientale come fattore di competitività del sistema Marche; l'accesso al credito e gli incubatori e acceleratori di impresa per un'imprenditorialità giovane e rosa; una ridefinizione geografica e funzionale delle relazioni tra formazione, università e istituti tecnici superiori.

Lo sfondo per queste politiche sarà la nostra idea di una "Regione delle opportunità per tutti" e della valorizzazione della creatività e delle attitudini (o per meglio dire dei talenti e dei meriti) di ognuno, avvalendosi dei mezzi, delle conoscenze e delle tecnologie di cui si dispone oggi.

PROMUOVIAMO LA PARITÀ DI GENERE PER UN RUOLO CRESCENTE DELLE DONNE NEL LAVORO E NELLA SOCIETÀ

Una parità di genere sostanziale, non formale, è la strada intrapresa dal Partito democratico nelle Marche, dove le donne, da sempre hanno ricoperto ruoli e funzioni fondamentali nell'economia, nelle istituzioni e nella società.

Tale scelta, che ha rappresentato uno dei motori di un'equilibrata e integrata crescita delle nostre comunità va ulteriormente sostenuta e potenziata, avendo a riferimento le criticità prodotte dalla perdurante crisi economica, che si è accanita con particolare crudezza sulla condizione delle lavoratrici e delle donne in genere.

Obiettivo di questa stagione sarà la ripresa di politiche regionali verso la qualificazione e la diffusione dei servizi alla persona e una diffusa campagna di sensibilizzazione contro la violenza di genere che anche nelle Marche ha fatto registrare gravi e inquietanti fenomeni di imbarbarimento civile.

SICUREZZA URBANA, NEL LAVORO E NELLA CITTADINANZA ATTIVA SI FONDA UNA CONVIVENZA ORDINATA E CIVILE

Una società giusta è una società più sicura. Se c'è lavoro, i cittadini si sentono più sicuri; se c'è una scuola che sa promuovere la crescita culturale di tutti, la società è più sicura; se ci sono squilibri, disparità, disuguaglianze intollerabili cresce la rabbia, la ribellione, il disordine. Se c'è lotta alla grande criminalità, si toglie ossigeno alla microcriminalità diffusa.

La prevenzione è più efficace della repressione. Nell'immediato le misure di tipo autoritario offrono maggiore visibilità a coloro che le intraprendono, ma non c'è prova che aumentino la sicurezza dei cittadini e, a lungo termine, comportano costi sociali ed economici elevati e mettono a repentaglio i diritti e le libertà.

Le politiche di sicurezza devono essere fondate sui bisogni individuali e collettivi dei cittadini e non delle istituzioni. Serve un modello di cittadinanza attiva che preveda il coinvolgimento diretto dei cittadini, in primis dei giovani, nelle politiche di sicurezza, in particolare attraverso l'educazione alla legalità e la condivisione dei valori di giustizia e di democrazia.

Le città, che oggi sono i luoghi dove più alto è il senso di insicurezza, devono e possono diventare i luoghi dove è più facile costruire sicurezza. Le città europee, tanto più quelle marchigiane di media dimensione, si caratterizzano per l'esistenza di spazi pubblici condivisi da diversi gruppi di cittadini.

È qui che si può implementare la creazione di legami sociali portatori di sicurezza. La sicurezza non deve portare ad allontanare i cittadini gli uni dagli altri, ma piuttosto creare spazi condivisi in cui sia garantita la sicurezza di tutti. Ed è proprio attraverso una diffusione e qualificazione degli spazi delle relazioni sociali che si deve cercare di prevenire la più infame delle violenze: quella degli uomini sulle donne e l'omofobia. Le molestie, le aggressioni, fino all'assassinio verso donne e omosessuali sono il portato di una disuguaglianza che caratterizza i rapporti fra i sessi.

La promozione dei diritti delle donne, dell'uguaglianza tra i generi, dell'incontro e confronto fra le persone di ogni tendenza sessuale per promuovere l'idea della libertà di scelta, del rispetto reciproco per questa libertà, come fondamenti delle relazioni fra i sessi, diventa il terreno per promuovere la sicurezza in questo campo.

UN LABORATORIO MARCHE PER LE NUOVE POLITICHE PER LA FAMIGLIA

Il tema della famiglia nelle politiche pubbliche in Italia ha subito un fortissimo dibattito sul piano ideologico, ma accompagnato da un terribile vuoto progettuale. Quel poco che è stato promosso, il più delle volte, è stato usato come prolungamento dello scontro dialettico: bonus bebè, nidi famigliari, assegni per la non autosufficienza, e poco più.

Nelle Marche potremmo aprire un laboratorio che liberi da sterile ideologia il confronto, riconosca il valore profondo e sociale della più antica "istituzione" e su una analisi di bisogni diffusa sul territorio, faccia la sperimentazione su progetti concreti a favore della famiglia. Dopo aver approfondito l'uso di percorsi più conosciuti come revisione Isee per famiglie numerose, progetti di conciliazione dei tempi di vita e lavoro, Carta bimbi, Carta famiglia, percorsi di sostegno alla genitorialità, mediazione familiare, promozione affido familiare, è tempo di dare spazio a nuovi orizzonti.

Una regione a misura di famiglia

La famiglia oggi va dunque rilanciata nella società e nei confronti delle istituzioni a tutti i livelli, in vista di una legislazione che la consideri soggetto e non più oggetto delle politiche di riferimento. Servono dunque politiche famigliari esplicite, relazionali, distintive, organiche, non soltanto di tutela ma anche di promozione.

È necessario che la Regione lavori a un Piano integrato delle politiche famigliari, superando la logica dell'emergenza e frammentazione della legislazione vigente. Va sviluppata una vera sussidiarietà per sostenere le famiglie e non sostituirle col semplice assistenzialismo, rafforzando le reti associative come luoghi di confronto e di scambio.

Conciliare i tempi di vita delle famiglie, educare alla "genitorialità"

Non è più possibile ragionare soltanto sulle buone prassi. Occorre lavorare sistematicamente sui tempi di vita delle famiglie, sull'organizzazione delle città, su una maggiore adattabilità dei modelli aziendali, sulla contrattazione decentrata e territoriale, sulla flessibilità del mercato del lavoro intesa in senso positivo, sui servizi pubblici per la famiglia, sull'integrazione tra pubblico e privato.

Il dato per cui genitori non si nasce ma si diventa è ormai acquisito, ma è comunque importante accompagnare il ruolo genitoriale nelle varie fasi di età del bambino, dalla nascita all'adolescenza.

È necessario istituzionalizzare percorsi di educazione all'affettività e alla genitorialità, strutturando in parallelo percorsi formativi sul tema dell'accoglienza, dell'affido e dell'adozione.

Una fiscalità ispirata al quoziente familiare

Il sistema fiscale italiano non tiene sufficientemente conto della forte incidenza del costo dei figli sul reddito delle famiglie. È necessario lavorare verso una finalità equitativa. Introdurre una fiscalità a misura di famiglia ispirata a modelli di quoziente familiare o fattore famiglia in modo da calcolare l'imposta sul reddito in funzione delle persone fiscalmente a carico, non tassando il reddito unitario percepito quanto il reddito effettivamente disponibile.

A questo proposito alcuni enti locali delle Marche hanno già sperimentato modelli di quoziente

familiare. Vanno salvate le buone prassi contenute nelle esperienze marchigiane e ogni municipalità dovrebbe costruire il proprio progetto, attraverso un metodo di co-progettazione con i soggetti attivi della comunità e il terzo settore, utilizzando come punto di partenza le positività contenute nel modello esistente.

IMMIGRAZIONE, SERVONO NUOVE POLITICHE DI INTEGRAZIONE E NUOVI MODELLI DI INCLUSIONE

Un laboratorio avanzato per una comunità interculturale

La presenza degli immigrati nelle Marche così come nel resto d'Italia cresce e continuerà a farlo in futuro. Se si considera la natura strutturale e non transitoria di questo fenomeno diventa necessario impegnarsi nella costruzione di una società multiculturale, basata sui valori di uguaglianza e solidarietà. La Regione, gli enti locali, in rapporto con le forze sociali, debbono essere capaci di supportare e alimentare questo disegno.

Servono infatti politiche di governo capaci di dare solide garanzie in tema di parità di trattamento e di promuovere percorsi inclusivi tra nuovi e vecchi residenti al fine anche di prevenire conflitti sociali che inevitabilmente nascono dalle condizioni di emarginazione.

Fondamentale diventa quindi favorire la fruibilità e l'accessibilità da parte dei cittadini migranti ai servizi socio-sanitari e al welfare locale, intesa come progressiva riduzione del divario esistente tra cittadini italiani e stranieri nell'accesso a diritti costituzionalmente riconosciuti a tutti.

Non si può raggiungere un soddisfacente livello di inclusione sociale delle persone migranti se non si attua una pluralità di interventi.

In primo luogo è necessario offrire una scuola di qualità per tutti quale strumento primario di coesione sociale che contrasti la dispersione scolastica e assolva il diritto-dovere all'istruzione, affinché gli studenti stranieri non si sentano esclusi e siano adeguatamente preparati per fare il loro ingresso nel mondo del lavoro.

Sul versante socio-sanitario punti cruciali diventano la mediazione linguistico-culturale, le campagne di informazione e prevenzione e gli sportelli informativi.

L'impegno della Regione è rivolto quindi al miglioramento e al potenziamento delle iniziative, già attivate e presenti sul territorio regionale, tese a promuovere la diffusione delle informazioni e la conoscenza delle politiche dell'immigrazione e del lavoro a partire dagli "Sportelli informativi per cittadini stranieri".

Particolarmente importante è la competenza culturale degli operatori che lavorano nell'ambito dei servizi pubblici essenziali e del personale della pubblica amministrazione che sono quotidianamente a contatto con i migranti. C'è bisogno di offrire al personale ogni possibilità di aggiornamento continuo in merito alle tematiche transculturali. Fondamentale diventa accrescere la capacità culturale dei servizi di adeguare le risposte a una popolazione sempre più diversificata, attuare una formazione diretta alla comprensione del fenomeno migratorio volta alla tutela dei diritti dei migranti e a prevenire fenomeni di discriminazione.

Le Marche possono dunque essere un laboratorio avanzato per la nuova dimensione della coesione, innestando queste sfide sul tessuto storico di comunità coese e solidali.

VALORIZZIAMO IL TESSUTO SOCIALE DI UNA COMUNITÀ COESA E SOLIDALE

La storia delle Marche è storia di coesione. I territori, i paesi, i comuni medio/piccoli, per secoli sono

stati vissuti come comunità reali di storia, tradizioni, relazioni umane e civili, condivisione di destini, aiuto reciproco. Comunità che non conoscevano l'indifferenza, in cui nelle difficoltà nessuno veniva lasciato solo.

La diffusa presenza di strutture comunitarie supportava le comunità: i 120 teatri, le chiese e le parrocchie, i circoli cittadini, le confraternite, le società di mutuo soccorso. Il filo che teneva unita la tela erano le relazioni umane, la vicinanza fra le persone, il conoscersi tutti e il conoscere tutto di tutti.

Una manifestazione indimenticabile di questo spirito comunitario si ebbe durante la seconda guerra mondiale quando le comunità marchigiane fecero sforzi encomiabili per sottrarre gli ebrei alla deportazione nazista, ospitandoli e nascondendoli spesso nelle case private.

Anche nel processo di profonda trasformazione del secondo dopoguerra questa dimensione comunitaria ha retto. Le famiglie e le piccole e medie imprese sono state il perno dell'evoluzione di queste relazioni. Le famiglie spesso hanno tenuto insieme il lavoro nelle campagne e quello nelle fabbriche; nei laboratori artigiani e nelle piccole e medie imprese i rapporti fra datori di lavoro e lavoratori dipendenti sono stati improntati a comprensione delle esigenze reciproche e anche all'aiuto nei momenti di difficoltà.

Un vasto tessuto di servizi sociali, di iniziativa pubblica e di volontariato, oltre alle politiche per l'integrazione interculturale, sono gli obiettivi che dobbiamo consolidare e ampliare.

La diffusa presenza di strutture comunitarie supportava le comunità: i 120 teatri, le chiese e le parrocchie, i circoli cittadini, le confraternite, le società di mutuo soccorso. Il filo che teneva unita la tela erano le relazioni umane, la vicinanza fra le persone, il conoscersi tutti e il conoscere tutto di tutti.

Una manifestazione indimenticabile di questo spirito comunitario si ebbe durante la seconda guerra mondiale quando le comunità marchigiane fecero sforzi encomiabili per sottrarre gli ebrei alla deportazione nazista, ospitandoli e nascondendoli spesso nelle case private.

Anche nel processo di profonda trasformazione del secondo dopoguerra questa dimensione comunitaria ha retto.

Le famiglie e le piccole e medie imprese sono state il perno dell'evoluzione di queste relazioni. Le famiglie spesso hanno tenuto insieme il lavoro nelle campagne e quello nelle fabbriche; nei laboratori artigiani e nelle piccole e medie imprese i rapporti fra datori di lavoro e lavoratori dipendenti sono stati improntati a comprensione delle esigenze reciproche e anche all'aiuto nei momenti di difficoltà.

Un vasto tessuto di servizi sociali, di iniziativa pubblica e di volontariato, oltre alle politiche per l'integrazione interculturale, sono gli obiettivi che dobbiamo consolidare e ampliare.

**ALLEGATI E TABELLE
DELLE ATTIVITÀ SVOLTE**

ENTI LOCALI

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Potenziamento della Governance degli enti locali	Riordino territoriale e gestioni associate	Incremento delle fusioni di comuni. Sono state approvate 8 fusioni di comuni, di cui sette già operative ed una lo diventerà dal prossimo anno. In totale, si contano 18 comuni soppressi ed il numero dei comuni della regione è diminuito di dodici unità, passando, dal 2014 al 2021, da 239 a 227 comuni.	1.250.000,00	Tutti	Tutte	esecuzione
		Potenziamento delle unioni di comuni. Nell'ultimo quinquennio, sono incrementate di 4 unità le adesioni dei Comuni alle Unioni montane, istituite con legge regionale 35/2013, a seguito della soppressione delle Comunità montane, per gestire in forma associata funzioni e servizi comunali e per l'attuazione degli interventi per la tutela e la valorizzazione del territorio montano. Con DGR n.20 del 20/01/2020 la Regione Marche ha stipulato un protocollo di intesa con il Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel quadro del Programma FESR PON Governance, con l'obiettivo di potenziare le gestioni associate fra Comuni, all'interno delle dimensioni territoriali omogenee ottimali, individuate dalla Regione Marche, con il programma di riordino territoriale, negli Ambiti territoriali sociali (ATS). Gli ATS sono costituiti in forma di Unioni montane, Unioni di Comuni, convenzioni o Aziende di servizi alla persona (ASP) e attorno alle funzioni relative al welfare stanno aggregando i Comuni per gestire funzioni connesse, tenendo conto che l'art.23, comma 2, d.lgs 147/2017 prevede che gli ambiti territoriali sociali, nel rispetto delle modalità organizzative regionali, trovino coincidenza, per le attività di programmazione ed erogazione integrata degli interventi, con le delimitazioni territoriali dei distretti sanitari e dei centri per l'impiego.	280.000,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Riordino delle Province. La Regione ha preso a proprio carico dalle Province il personale e le funzioni relative a: Centri per l'impegno, viabilità ex ANAS, protezione civile, formazione professionale, beni e attività culturali, turismo, agricoltura, caccia e pesca, difesa del suolo, trasporto pubblico locale e viabilità, edilizia pubblica e servizi sociali.	40.000.000,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Uffici decentrati. Le sedi regionali decentrate in locazione passiva sono state dismesse e accorpate in sedi uniche e polifunzionali nei Comuni di Fossombrone, Pergola, Fabriano, Civitanova Marche. E' stata costituita una banca dati degli immobili destinati a sedi di uffici regionali per aggregare le informazioni relative alle spese e alle risorse in modo da poter monitorare i costi e l'utilizzo degli uffici.	3.000.000,00	Fossombrone, Pergola, Fabriano, Civitanova Marche	Tutte	Esecuzione

NEL DIRITTO ALLA SALUTE, NELL'EQUITÀ E NELLA QUALITÀ DEI SERVIZI SANITARI

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Realizzazione di nuovi ospedali più moderni, soprattutto nelle realtà dove sia possibile concentrare in un'unica sede le attività oggi svolte da più ospedali	NUOVE STRUTTURE OSPEDALIERE	MATERNO INFANTILE SALESI – ANCONA: posti letto 119. Realizzato progetto esecutivo, verificato e validato. Esperita la procedura di gara, aggiudicati e consegnati i lavori il 13/05/2019.	56.855.567,27	Ancona	AN	Esecuzione
		CAMPIGLIONE – FERMO: Posti letto 362. Avviata la progettazione esecutiva, risolte le interferenze e la bonifica bellica. Sono in corso gli scavi di sbancamento dell'area di sedime, terminati i lavori complementari di consolidamento del terreno.	70.000.000,00	Fermo	FM	Esecuzione
		INRCA E OSPEDALE DI RETE ZONA SUD ANCONA: posti letto 250 Riavviati i lavori con nuovo aggiudicatario, ad oggi in corso.	79.500.000,00	Camerano	AN	Esecuzione
		MARCHE NORD: Dichiarata pubblica utilità della proposta di project financing pervenuta ed individuato promotore. Bando di gara in emanazione.	n.q.	Pesaro	PU	Progettazione
		AREA VASTA 3 – MACERATA: Individuata la localizzazione dalla conferenza dei sindaci a Pagliare del Tronto, in posizione baricentrica. Eseguiti i primi sopralluoghi tecnici. Una volta definita la compatibilità del luogo individuato si procederà con l'acquisizione delle aree.	n.q.	Macerata	MC	Progettazione
		AREA VASTA 5 – DEL PICENO: Individuata la localizzazione dalla conferenza dei sindaci a Pagliare del Tronto, in posizione baricentrica. Eseguiti i primi sopralluoghi tecnici. Una volta definita la compatibilità del luogo individuato si procederà con l'acquisizione delle aree.	n.q.	Ascoli Piceno	AP	Progettazione
 realizzare condizioni strutturali e logistiche che consentano il pieno ed efficiente utilizzo di tutte le strutture	Interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle strutture ospedaliere	Ordinanza Commissariale n. 37 – 08/09/2017: primo programma degli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche (POST SISMA). Elenco di Opere Pubbliche con i seguenti interventi per l'edilizia sanitaria: • Offida – Poliambulatorio; • Amandola – Ospedale; • Fabriano – Ospedale; • Macerata – Ospedale Civile; • Macerata – ex CRAS – Padiglione Centrale; • Matelica – Ospedale Civile; • San Ginesio – Distretto Sanitario; • San Severino Marche – Ospedale Civile Distretto (dettaglio degli interventi inserito nelle diverse voci della tabella)	128.942.000,00	Vari Comuni	AN – AP – FM – MC	Varie fasi
		AMANDOLA (POST SISMA): posti letto: 40 (di cui 7 tecnici) +40 RSA Redatti, verificati, validati ed approvati progetto definitivo ed esecutivo. Pubblicato il bando di gara per il quale la scadenza per la presentazione delle offerte è scaduta il 18 settembre. In corso le procedure di aggiudicazione	18.800.000,00	Amandola	FM	Prossimo avvio lavori
		OSPEDALE TOLENTINO (POST SISMA): Demolizione e ricostruzione. Pubblicato il bando di gara per la progettazione definitiva ed esecutiva. Esperite le procedure di gara. Aggiudicato il servizio, prossima la stipula del contratto e l'avvio del servizio.	14.500.000,00	Tolentino	MC	Progettazione
		PALAZZINA EMERGENZE OSPEDALE FABRIANO (POST SISMA): Investimento: euro 10.000.000,00. Pubblicato il bando di gara per la progettazione definitiva ed esecutiva. Esperite le procedure di gara. Aggiudicato il servizio, prossima la stipula del contratto e l'avvio del servizio.	10.000.000,00	Fabriano	AN	Progettazione
		SAN GINESIO DISTRETTO SANITARIO (POST SISMA): Predisposto il bando di gara per il servizio relativo alla progettazione definitiva ed esecutiva. Bozza di bando già inviata ad ANAC per la verifica preventiva, prossima la pubblicazione.	5.952.424,41	San Ginesio	MC	Bando
		ALTRI INTERVENTI PREVISTI NELL'O.C. 37/2017 (POST SISMA) in corso gli studi di vulnerabilità sismica, propedeutici alla fase di progettazione	n.q.	Vari Comuni	AN – AP – FM – MC	Progettazione
 Aggiornare e mettere in sicurezza tutti gli ospedali principali di rete	RIQUALIFICAZIONE SISMICA ED ENERGETICA (POR FESR 2014/2020)	Efficientamento energetico e adeguamento sismico Ospedale di comunità di Montegiorgio	4.100.000,00	Montegiorgio	FM	Progettazione
		Efficientamento energetico e adeguamento sismico ospedale Mazzoni di Ascoli Piceno	3.850.000,00	Ascoli Piceno	AP	Progettazione
		Efficientamento energetico e adeguamento sismico Ospedale Regionale di Torrette	12.236.314,52	Ancona	AN	Progettazione
		Intervento di adeguamento/miglioramento sismico e riqualificazione energetica presidio territoriale RSA di Corridonia	3.900.000,00	Corridonia	MC	Progettazione
		Intervento e miglioramento sismico e riqualificazione energetica SPDC Macerata	3.700.000,00	Macerata	MC	Progettazione

NEL LAVORO E NELL'OCCUPAZIONE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Contrasto alla disoccupazione e incremento dei tassi occupazionali	Attivazione di politiche attive per innalzare i livelli di occupazione sul territorio	Riorganizzazione dei Centri Impiego. E' un intervento di sistema piuttosto complesso, derivante dalla riforma delle competenze in materia di lavoro, che ha comportato la gestione di una fase transitoria (durata circa 3 anni), conclusa con il trasferimento, dal 01 maggio 2018, nell'organico regionale di tutti gli operatori, dipendenti delle Province, dei Centri Impiego nell'organico regionale. L'intervento, in particolare, ha comportato: la rimotivazione del personale, la sua formazione sull'utilizzo dei sistemi regionali, l'armonizzazione delle procedure operative, l'organizzazione dei LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) e l'ammodernamento di attrezzature e tecnologie, oltre alla gestione di un'intensa collaborazione con le Province che, per la fase transitoria, hanno mantenuto la titolarità giuridica dell'amministrazione del personale e delle sedi di lavoro.	50.327.752,02	Tutti	Tutte	Terminato
		Potenziamento dei Centri Impiego. Intervento di sistema che comporta: 1) aumento del personale dei Centri Impiego: per il 2021 si prevede l'assunzione a tempo indeterminato di n. 110 Dipendenti, in aggiunta ai 30 del 2020 le cui procedure sono in corso di espletamento e ai 24 a tempo determinato destinati al rafforzamento; 2) la formazione mirata di tutto il personale per qualificare i servizi offerti; 3) l'ammodernamento e la razionalizzazione delle strutture, delle attrezzature e delle tecnologie in uso; 4) il perfezionamento dei contratti con le Amministrazioni Comunali servite dai Centri Impiego; 5) l'incremento dei servizi per le imprese; 6) l'attivazione di sistemi di autoconsultazione da parte degli utenti; 7) rafforzamento della collaborazione con i servizi accreditati per il lavoro	24.824.707,04	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Inserimento del Sistema EURES nell'ambito dei Servizi dei Centri Impiego. E' un'azione di sistema, che amplia l'offerta delle politiche attive per il lavoro, offrendo la possibilità, agli utenti dei Centri Impiego di ricercare lavoro, stage e tirocini all'estero: Infatti EURES è una rete di cooperazione europea particolarmente dinamica con migliaia di offerte qualificate. Attraverso specifici progetti offre anche un contributo finanziario per sostenere colloqui di lavoro, per la formazione linguistica e per facilitare l'organizzazione logistica nella prima fase. Presso ogni Centro per l'impiego è prevista l'istallazione di una postazione di autoconsultazione; il potenziamento della Community Social dedicata e il rafforzamento della collaborazioni con scuole e Università per la diffusione delle opportunità offerte	300.000,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Sperimentazione del Programma "Torno subito". La sperimentazione è riservata a laureati, disoccupati, per mettere a punto una strategia da sviluppare poi, in maniera più ampia, nell'ambito del programma integrativo di politiche attive. L'intervento si pone la finalità di permettere ai giovani di misurarsi in contesti internazionali e nazionali per migliorare le proprie competenze ed avere maggiori opportunità di inserimento lavorativo qualificato e sviluppare processi di crescita sostenibile e processi di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale. Per questa sperimentazione la Giunta ha stanziato risorse proprie nel Bilancio di previsione 20/22.	661.325,95	Tutti	Tutte	Attesa di attuazione
		Servizi erogati dai Centri Impiego.- Annualmente i Centri Impiego erogano una media di n. 460.000 servizi a n. 150.000 Utenti, sostenendoli, attraverso laboratori e altre misure di politica attiva, nella ricerca di occupazione. I Centri Impiego collaborano con i Servizi accreditati per il lavoro e con le Agenzie interinali, sviluppando sinergie utili allo sviluppo di una rete territoriale capace di valorizzare le reciproche competenze con l'obiettivo comune di contrastare, con azioni efficaci, la disoccupazione. Nell'ambito di tali servizi, si segnalano gli avviamenti a selezione (L.56, art.16) presso gli Enti Pubblici, per assunzioni a tempo indeterminato e determinato.	Solo nel corso del 2019 sono state attivate n. 20 procedure di livello regionale e n. 151 gestite direttamente dai diversi Centri Impiego	Tutti	Tutte	Esecuzione
 Contrasto alla disoccupazione		Promozione del collocamento mirato dei disabili. Con l'acquisizione diretta della competenza in materia, la Regione ha aggiornato le procedure che consentono tempi più rapidi per le assunzioni e maggiore trasparenza (DGR 737/18). Ha, inoltre, intensificato le verifiche relativamente ai datori di lavoro (pubblici e privati) assoggettati agli obblighi di assunzione di cui alla L.68/99 provvedendo, al contempo, alla definizione di modelli di convenzione unica regionale per tutte le situazioni che hanno una "ricaduta" occupazionale su aree territoriali afferenti a più Centri per l'impiego (DGR 893/18). Al riguardo, sono degne di nota le Convenzioni sottoscritte con le ASUR, Agenzia delle Entrate, Ospedali riuniti di Ancona, INRCA, Poste Italiane e grandi realtà produttive del settore privato (Intesa San Paolo, Team System, OVS, ecc.)	Nel corso del 2019 sono state effettuate n. 10 Procedure regionali di avviamento a selezione per disabili, alle quali se ne aggiungono circa 30 gestite da vari Centri Impiego.	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Definizione di un programma integrativo di politiche attive sostenuto finanziariamente dalle risorse residue assegnate a Regione Marche per ammortizzatori sociali in deroga	27.000.000,00	Tutti	Tutte	Attesa di attuazione
		Promozione di tirocini extra curriculari ai sensi della DGR n. 1474/2017 di attuazione delle Linee guida nazionali. I Tirocini sono promossi dai servizi pubblici e privati accreditati per l'impiego. Le linee guida regionali dopo tre anni di applicazione devono essere aggiornate e il monitoraggio strutturato. La prevista indennità è corrisposta al tirocinante dal soggetto ospitante; il ruolo dei Centri Impiego e dei servizi per l'impiego è quello di soggetto proponente, che si esplica attraverso: la valutazione del progetto formativo, relativamente a coerenza rispetto alle competenze del tirocinante, ai fabbisogni del territorio e ai contenuti formativi; la messa a disposizione di un tutor esterno (didattico) per l'intera durata del tirocinio stesso.	Nel periodo 2015 - 2019 (ultima rilevazione dati amministrativi marzo 2019) sono stati attivati circa 40.300 tirocini	Tutti	Tutte	Esecuzione

NEL LAVORO E NELL'OCCUPAZIONE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Contrasto alla disoccupazione	Attivazione di politiche attive per innalzare i livelli di occupazione sul territorio	Borse Lavoro over 30: rivolte a disoccupati adulti: esperienza on the job per l'attuazione di un progetto formativo della durata di 6 mesi, svolto presso imprese, studi professionali, ecc., per acquisire nuove competenze professionali e/o aggiornare quelle già possedute, al fine di favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo. La borsa lavoro è pari a € 600,00/mese, elevata a € 700,00/mese con l'Avviso 2019/2020. Sono stati attivati n. 2 Avvisi pubblici: uno per l'annualità 2016/2017; uno, come detto, per l'annualità 2019/2020 (scadenza 31/12/2020).	Avviso 2016: Borse Lavoro avviate e concluse n. 1260, per un importo liquidato di € 5.839.908,23; Avviso 2019: € 5.468.400 per n. 1.200 borse lavoro	Tutti	Tutte	Esecuzione l'ultimo avviso del 2019
		Borse di ricerca per under 30, rivolte a giovani laureati disoccupati: esperienza on the job per l'attuazione di progetti di ricerca della durata di 9 mesi indennità mensile concessa euro 800, svolti presso datori di lavoro privati, con sede operativa nel territorio regionale, imprese e studi professionali. Intervento finalizzato ad attuare delle operazioni di ricerca applicata con la duplice finalità di: sviluppare e applicare competenze teoriche acquisite nei percorsi d'istruzione; contribuire all'attuazione di interventi di sviluppo e ammodernamento della struttura ospitante. È stato attivato un intervento, attraverso Avviso Pubblico, per l'annualità 2019/2020 (scadenza 31/12/2020).	2.343.600 per 300 borse di ricerca	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Aiuti alle assunzioni di soggetti che hanno svolto la Borsa Lavoro o Borsa di Ricerca. - L'intervento prevede la concessione di contributi a datori di lavoro privati, imprese, studi professionali, associazioni e organizzazioni senza fine di lucro, che hanno sede operativa nel territorio regionale, per l'assunzione, a tempo indeterminato o determinato, di soggetti destinatari di una borsa lavoro o di una borsa di ricerca nell'ambito degli Avvisi 2019. L'intervento è finalizzato a contrastare la disoccupazione e favorire la permanenza dei giovani nel territorio regionale. La scadenza dell'Avviso pubblico è fissata al 31/12/2021.	4.000.000,00 per n. 400 assunzioni stimate	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Aiuti alla stabilizzazione dei lavoratori precari: Si tratta di un intervento, finalizzato a contrastare la precarietà del lavoro e a favorirne la stabilità, attraverso contributi ai datori di lavoro per procedere alla stabilizzazione di dipendenti con contratti di lavoro precari	4.500.000 n.272 imprese coinvolte e n. 486 stabilizzazioni previste	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Aiuti alle imprese per l'Assunzione di soggetti disoccupati. Sono stati emanati n. 4 Avvisi, di cui: 1 operativo su tutto il territorio regionale; 1 mirato all'assunzione dei tirocinanti del cratere, e n. 2 collegati a investimenti delle imprese finanziati con fondi FESR (Avviso Manifattura 4.0, Avviso assunzioni da parte di imprese dei bandi attivi sull'area di crisi complessa Piceno Valle del Tronto Val Vibrata. 1 Avviso è in corso di emanazione per imprese beneficiarie strategia integrata ITI area di crisi di Fabriano, assunzioni sia a tempo interminato che a tempo determinato, contributo massimo erogabile € 10.000,00 per assunzione t.i., € 5.000,00 per assunzione a t.d.	9.400.000,00 complessivi, per n. 352 imprese coinvolte e n. 500 assunzioni previste	Avvisi ad operatività regionale e territoriale (sisma o area di crisi)	Tutte	n. 4 interventi in esecuzione, n. 1 in corso di emanazione Avviso
		Promozione dell'Apprendistato professionalizzante attraverso l'offerta della prevista formazione trasversale. Pubblicazione avviso pubblico centralizzato.	3.604.804,80	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Sostegno alla creazione di nuove imprese. È un intervento attivato attraverso n. 3 Avvisi pubblici nel 2016, 2018 e 2019, che prevede la concessione di un contributo in conto capitale, fino ad un importo massimo di € 35.000,00, per sostenere l'affermazione dell'auto imprenditorialità da parte di soggetti disoccupati, con l'obiettivo di creare nuova occupazione.	importo complessivo dei tre Avvisi 28,5 milioni, n. 448 nuove imprese costituite con le prime due edizioni, di cui il 30% in area cratere, circa 700 in corso di costituzione con ultimo avviso, di cui il 70% in area di crisi. Posti di lavoro creati: N 541 negli Avvisi 2016 e 2018, n. 750 stimati con Avviso 2019	Tutti	Tutte	Avviso 2016 terminato. Avviso emanato nel 2018 in fase di rendicontazione. Avviso 2019 in esecuzione
		Gestione del Reddito di Cittadinanza: Le competenze regionali prevedono la presa in carico dei beneficiari del Reddito di cittadinanza e l'attivazione di servizi personalizzati (Orientamento, formazione, scouting aziendale) in vista del loro reinserimento lavorativo. Questa attività si avvale del supporto di n. 55 Navigator, collaboratori di ANPAL Servizi, ai quali è stata dedicata una formazione mirata (n. 8 giornate) per inserirli nel sistema dei Centri Impiego e della collaborazione con gli Ambiti Sociali e l'INPS. L'indennità del reddito di cittadinanza è erogata dall'INPS.	n.p.	Tutti	Tutte	Esecuzione

NEL LAVORO E NELL'OCCUPAZIONE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Contrasto alla disoccupazione	Attivazione di politiche attive per innalzare i livelli di occupazione sul territorio	L'Ufficio per il Processo: E' un progetto sperimentale, attuato in collaborazione con gli Uffici Giudiziari marchigiani. Sono stati emanati due Avvisi: il primo 2016 - 2018, a favore di giovani neolaureati in giurisprudenza per svolgere un'esperienza formativa di 12 mesi in affiancamento ai magistrati, con un'indennità forfettaria di partecipazione di € 400,00 mensili lordi, erogata dalla Regione Marche; il secondo, nel 2019, per la realizzazione di n. 230 Tirocini presso le Cancellerie degli Uffici Giudiziari marchigiani, con il coinvolgimento dei quattro Atenei marchigiani in qualità di soggetti promotori. La Regione, in questo caso, eroga un'indennità di partecipazione al Tirocinio di € 500 mensili lordi per un periodo di 6 mesi.	Tirocini primo Avviso realizzati: n. 41 per un totale di spesa pari ad euro 211.531. Secondo Avviso: n. 230 tirocini previsti una dotazione di € 748.650,00 di cui n. 115 finanziati al 31/12/2019	Tutti	Tutte	concluso il primo Avviso, in attuazione il secondo
		Percorsi integrati sperimentali nell'ambito delle Botteghe Scuola: si prevede l'attivazione di quaranta percorsi integrati di addestramento/formazione e di inserimento in esperienze pratiche, con il coinvolgimento attivo dei Maestri artigiani, in qualità di tutor, aventi l'obiettivo di valorizzare le peculiarità delle Botteghe e le competenze di coloro che partecipano ai percorsi, anche in un'ottica di trasferimento di metodologie e professionalità. I percorsi hanno una durata di 12 mesi e prevedono un'indennità per i disoccupati coinvolti di € 700,00 mensili lordi, e un compenso per l'attività del tutor di € 600,00 mensili; è inoltre previsto un contributo con risorse regionali per l'avvio di attività autonoma a conclusione del percorso.	€ 652.560 per n. 40 percorsi integrati previsti. Allo stato attuale risultano attivati n. 20 percorsi integrati	Tutti	Tutte	in attuazione
		Progetti di sviluppo, integrazione e occupazione promossi dai Comuni a favore di soggetti disoccupati: l'intervento ha lo scopo di offrire uno strumento (assimilabile alla borsa lavoro) a sostegno di soggetti disoccupati over 30, diplomati o laureati, che vengono coinvolti in progetti di crescita del territorio a beneficio della collettività, promossi dai Comuni e percepiscono un'indennità mensile di partecipazione di € 700,00/mese, per 6 mesi.	€ 10.000.000,00; progetti attivati n.140 (anche in partenariato) che coinvolgono n. 300 soggetti disoccupati,	Tutti	Tutte	in attuazione
	Attivazione di politiche attive mirate per giovani NEET	Conclusioni e rendicontazione della prima edizione del Programma Garanzia Giovani che ha coinvolto ben 10.582 giovani, ai quali è stata erogata una misura di politica attiva.	" € 23.599.733 , ai quali si sono aggiunti ulteriori € 1.260.000,00 del POR Marche FSE per azioni a favore di n. 710 Neet "	Tutti	Tutte	conclusa l'attuazione; è in completamento la rendicontazione
		Attivazione della II Edizione del Programma di Garanzia Giovani. L'intervento vede la Regione nel ruolo di Organismo Intermedio e prevede l'attivazione di misure di politiche attive come i Tirocini, l'accompagnamento al lavoro, il servizio civile rivolte a giovani, di età massima di 29 anni, che non lavorano e non studiano per recuperare la loro autostima e sostenerli nel re/inserimento nel mondo del lavoro.	12.341.503 Programma Nuova Garanzia Giovani (II Fase). Al totale si aggiungerà € 1.227.000,00 quale residuo della I Fase	Tutti	Tutte	in via di attivazione Avvisi
	Promozione della ricerca e del rinnovamento del sistema produttivo marchigiano	Progetto EUREKA.- Sono stati sostenuti, annualmente, attraverso la partecipazione finanziaria ai costi delle borse di studio, diversi progetti di dottorato di ricerca, condivisi da Università e impresa ospitante, per rafforzare e innovare le imprese marchigiane. Questi progetti hanno anche permesso ai dottorandi di accrescere le proprie competenze e di inserirsi nel mondo del lavoro.	6.270.066,80	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Percorsi di dottorato di ricerca innovativo, con caratterizzazione industriale.- Si tratta di una sperimentazione di dottorati innovativi in quanto prevede progetti di ricerca che comportano la collaborazione tra Atenei e più imprese del territorio, coinvolte attraverso i Cluster tecnologici riconosciuti a livello nazionale. In questo caso i temi oggetto di ricerca sono d'interesse di settore e i risultati saranno messi a disposizione delle imprese regionali interessate.	2.844.373,04	Tutti	Tutte	Esecuzione
	Riconoscimento delle Accademy	L'intervento è finalizzato a rafforzare la competitività del sistema produttivo marchigiano e la sua affermazione sui mercati attraverso lo sviluppo e la condivisione di know how tecnico, professionale e specialistico sia per collaboratori interni (Academy interna) ma anche per i partner dell'impresa come: fornitori, reti di vendita, servizi alla clientela (Academy esterna)	n.q.	Tutti	Tutte	Esecuzione
	Gestione di misure di contrasto alla crisi generale: gestione delle Vertenze aziendali	Regione Marche è intervenuta su n. 238 vertenze aziendali, determinando, in molti casi, la riduzione degli esuberi inizialmente dichiarati dalle imprese. Ha sempre partecipato ai Tavoli nazionali per sostenere e difendere i tassi occupazionali regionali. Nel caso di lavoratori licenziati, attraverso i Centri Impiego, ha preso in carico questi lavoratori e, attraverso un programma mirato, ha delineato per ciascuno un percorso di politiche attive che ha perfezionato rafforzando lo scouting aziendale.	238 vertenze aziendali	Tutti	Tutte	In esecuzione

AGRICOLTURA FILIERE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Pianificazione e strategia per lo sviluppo e l'occupazione	• Rilancio della competitività delle aziende agricole e agroalimentari; • Sostegno al ricambio generazionale; • Valorizzazione dei prodotti di qualità e azioni di promozione	Per il rilancio della competitività dell'agricoltura marchigiana i principali strumenti sono i bandi che finanziano gli investimenti delle aziende agricole e agroalimentari (mis. 4.1 e 4.2) finalizzati all'introduzione di sistemi di produzione innovativi, efficienti e a minor impatto ambientale e gli investimenti volti a sviluppare le opportunità connesse alla multifunzionalità (agriturismo, agricoltura sociale ecc. mis.6.4). Il ricambio generazionale, viene sostenuto attraverso il cosiddetto "pacchetto giovani" ossia un insieme di misure a disposizione del giovane che si insedia per la prima volta come capo azienda: un premio, percorsi di formazione, e il finanziamento degli investimenti necessari alla realizzazione del suo progetto di sviluppo aziendale. L'obiettivo di sostenere i prodotti di qualità, che garantiscono il consumatore e al contempo valorizzano le tradizioni e le tipicità, e il supporto alla capacità di penetrazione dei mercati, anche esteri, vengono perseguiti con diversi interventi: incentivi agli agricoltori per l'adesione ai sistemi di qualità certificata (DOP-IGP-QM; mis.3.1); sostegno alle azioni di informazione e di promozione dei prodotti di qualità promosse da associazioni di produttori così da favorirne la conoscenza da parte dei consumatori e la diffusione sui mercati (mis. 3.2). Parte degli interventi sopra citati e sotto declinati, sono rivolti esclusivamente alle aree del cratere, utilizzando sia la dotazione aggiuntiva sisma del PSR (fondi FEASR), che fondi regionali Piano di Rilancio Sisma, i cui stanziamenti, al bilancio 2020-2022 ammontano a circa 45 milioni di euro.	Obiettivo generale declinato nelle voci successive	Obiettivo generale declinato nelle voci successive	Obiettivo generale declinato nelle voci successive	Obiettivo generale declinato nelle voci successive
	1) Competitività aziende agricole e agroalimentari	sostegno agli investimenti delle aziende agricole (escluso il pacchetto giovani e le filiere)	62.961.223,00	Vari	Tutte	Esecuzione / Terminato
		MULTIFUNZIONALITÀ - AGRITURISMO	5.905.079,87			Esecuzione
		MULTIFUNZIONALITÀ - AGRICOLTURA SOCIALE	202.343,90			Esecuzione
		MULTIFUNZIONALITÀ - PRODUZIONE DI ENERGIA	612.913,55			Esecuzione
		MULTIFUNZIONALITÀ - TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI	1.275.593,23			Esecuzione
		TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE AZIENDE AGROINDUSTRIALI (escluse le filiere)	10.151.226,54			Esecuzione
	2) ricambio gerazionale in agricoltura	Finanziamento ai giovani agricoltori (pacchetto giovani)	44.577.000,00	Vari	Tutte	Esecuzione / Terminato
		Finanziamento ai giovani agricoltori (pacchetto giovani in area sisma)	16.106.395,00			Esecuzione
	3) Valorizzazione prodotti di qualità e promozione	PROMOZIONE PRODOTTI AGRICOLI	12.364.943,00	Vari	Tutte	Esecuzione
		SOSTEGNO ALLA PARTECIPAZIONE A SISTEMI DI QUALITÀ	444.984,16			Esecuzione
 Ricostruire la filiera per l'agricoltura sostenibile	• Sostenere progetti integrati di filiera di dimensioni regionale attraverso le filiere agroalimentari per assicurare potere contrattuale agli agricoltori; • Sostenere progetti di filiere corte e mercati locali; • Sostenere le filiere legno-energia per il rilancio del comparto forestale e per finalità ambientali.	A oggi attraverso il PSR sono stati approvati e finanziati: 6 Progetti Integrati di Filiera Agroalimentare di cui: 2 riguardanti le produzioni biologiche; 1 le carni di qualità (QM e IGP); 1 riguardante la produzione di malto ed altre produzioni agricole QM; 1 inerente i prodotti lattiero caseari DOP, STG e QM e 1 relativo ai vini DOC, IGT ed olio. 7 Filiere Corte e Mercati locali di cui: 2 riguardanti la filiera delle produzioni di frutta (QM); 3 relativi alle produzioni di un paniere di prodotti (QM e Biologico); 1 riguardante la produzione di formaggi (QM) ; 1 relativo alle produzioni di carni ovina, suina e bovina (QM e IGP). Sono stati inoltre aperti bandi per entrambe le tipologie di filiera dedicati esclusivamente all'area del cratere sismico. Il bando per la selezione delle filiere legno energia è ancora aperto. Le risorse complessivamente assegnate ai beneficiari o messe a disposizione con bandi pubblicati ammontano a oltre 46 milioni di euro.	Obiettivo generale declinato nelle voci successive	Obiettivo generale declinato nelle voci successive	Obiettivo generale declinato nelle voci successive	Obiettivo generale declinato nelle voci successive
		Filiera agroalimentari	16.213.165,00	Vari	Tutte	Esecuzione
		Filiera corte e mercati locali	3.558.230,96	Vari	Tutte	Esecuzione
		Filiera agroalimentari - in area sisma	8.100.000,00	Vari	Tutte	Esecuzione
		Filiera corte e mercati locali in area sisma	6.200.000,00	Vari	Tutte	Esecuzione
		Filiera legno-energia	12.100.000,00	Vari	Tutte	Esecuzione

AGRICOLTURA NUOVI PERCORSI DI QUALITA'

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Nuovi percorsi di qualità e di presidio del territorio	• Sostegno agli agricoltori che operano in zona montana; • Sostegno all'agricoltura biologica; • Sostegno alle strategie di aggregazione; • Sviluppo locale delle aree rurali	Il primo obiettivo è il sostegno, in forma di indennità, agli agricoltori e allevatori che operano in zona montana (mis. 13), applicato insieme con altri strumenti quali tassi di aiuto maggiorati e/o priorità per le aziende delle aree interne. Il sostegno all'agricoltura biologica è da considerare sia un metodo di produzione a basso impatto ambientale e a tutela della biodiversità, sia un settore economicamente rilevante. Il supporto è garantito dalla misura 11 del PSR che assicura premi a ettaro/capo a chi mantiene su più anni l'impegno a coltivare o allevare biologico. Il sostegno alle strategie di aggregazione viene perseguito attraverso il supporto ai cosiddetti Accordi Agroambientali d'Area (AAA), che aggregano, intorno ad una specifica problematica di carattere ambientale (tutela dell'acqua, e prevenzione del rischio idrogeologico), un insieme di soggetti pubblici e privati (agricoltori, Enti parco, Comuni ecc.) che insieme attivano interventi coordinati a tutela del territorio in cui operano. Finora sono stati approvati e finanziati 6 Accordi Agroambientali per la tutela dell'acqua dall'inquinamento da fonti agricole e si è avviata la fase propedeutica alla selezione degli AAA per la prevenzione del dissesto idrogeologico. L'obiettivo di sostenere lo sviluppo locale delle aree rurali è stato perseguito principalmente attraverso l'approccio LEADER che assegna ai Gruppi di Azione Locale (GAL), partenariato pubblico-privati riconosciuti dalla Regione, la programmazione dal basso e la gestione di quota parte delle risorse del PSR. Nelle Marche sono operanti 6 GAL che hanno tutti attivato bandi per interventi volti a favorire lo start-up di nuove imprese non agricole in aree rurali con aiuti all'avviamento e agli investimenti, sviluppare l'economia puntando sulla valorizzazione delle risorse culturali, storiche, ambientali e del paesaggio, sostenere il miglioramento dei servizi alla popolazione. A oggi le risorse assegnate ai beneficiari nell'ambito di tale tema ammontano complessivamente a circa 228 milioni di euro.	Obiettivo generale declinato nelle voci successive	Obiettivo generale declinato nelle voci successive	Obiettivo generale declinato nelle voci successive	Obiettivo generale declinato nelle voci successive
	Presidio del territorio	indennità compensative in zona di montagna	50.238.000,00	Vari	Tutte	Esecuzione
	Supporto all'agricoltura biologica	agricoltura biologica	108.305.000,00			Esecuzione
	Sostegno alle strategie di aggregazione	Produzione integrata - AAA tutela delle Acque	17.380.000,00			Esecuzione
	Sviluppo locale delle aree rurali	GAL - approccio LEADER	52.167.668,00			Esecuzione

NELLE AREE INTERNE E MONTANE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Pianificazione e strategia per lo sviluppo e l'occupazione	Creare le condizioni per far ripartire un'economia di piccola scala, di comunità, legata al patrimonio culturale, al turismo, alle risorse naturali ed enogastronomiche	Il sistema di ospitalità di nuova concezione che interessi tutti i comuni	3.058.000,00	Unione Montana del Catria e Nerone	PU	Esecuzione / Terminato
		Valorizzazione turistica dei territori e nuove filiere per le energie	720.000,00		AN	
	Accogliere nuova imprenditoria, connessa a produzioni manifatturiere di qualità e innovative, del settore del turismo e della cultura, favorendo il ritorno di un benessere diffuso;	Sostegno alle imprese attraverso Bando	650.000,00	Unione Montana del Catria e Nerone	PU – AN	Istruttoria
	Sviluppare progettualità legate a percorsi di istruzione integrati, alla formazione qualificata e alla sperimentazione di servizi innovativi;	Creazione di laboratori, attività laboratoriali e di formazione in grado di fornire prospettive ad alti contenuti di specializzazione e innovazione	1.649.000,00	Unione Montana del Catria e Nerone	PU – AN	Istruttoria
	Potenziamento dei servizi socio-sanitari e della mobilità quale preconditione per migliorare la qualità complessiva della vita per i residenti e per contrastare o invertire la tendenza allo spopolamento	Ampliamento e potenziamento dell'offerta dei servizi sanitari	2.090.000,00	Unione Montana del Catria e Nerone	PU – AN	Esecuzione
		Potenziamento dei servizi di mobilità sostenibile e TPL	1.450.000,00			
	Definire forme associative tra Enti capaci di costruire e supportare le connessioni e interrelazioni tra i diversi sistemi attraverso una regia che metta in campo dinamicità, competenze e conoscenze professionali, supporti tecnici ed esperienze.	Rafforzamento della capacità amministrativa e Assistenza Tecnica agli Enti coinvolti	450.000,00	Unione Montana del Catria e Nerone	PU – AN	Esecuzione
 Semplificazione	Semplificazione: completa dei processi amministrativi; Riduzione degli oneri a carico dei beneficiari di aiuti e servizi; coinvolgimento degli stakeholders	digitalizzazione "Tutti i procedimenti amministrativi, gestiti nel sistema regionale SIAR sono caratterizzati dalla digitalizzazione completa del processo, dalla presentazione dell'istanza fino all'adozione dei provvedimenti regionali relativi, passando attraverso le fasi di partecipazione al procedimento ai sensi della L. 241/90. Per gli interventi finanziati dal PSR sono stati introdotti per diverse misure i costi standard (che sollevano i beneficiari dalla necessità di presentare preventivi prima e fatture poi) e prezzari (che evitano la necessità dei preventivi). Nel caso di approvazione dell'agevolazione fiscale all'impiego di carburante agricolo si è anche introdotta, in ottica di sussidiarietà orizzontale, la verifica preventiva di conformità della richiesta a cura dei CAA, per abbreviare i tempi di attesa dell'assegnazione di gasolio agricolo, potenziare il ricorso all'istituto giuridico del silenzio assenso, acquisire istanze ben formate e razionalizzare il sistema dei controlli. Dal 01/01/2020, a seguito di una modifica legislativa, anche l'istanza per il rilascio della certificazione IAP (Imprenditore Agricolo Professionale) viene gestita interamente all'interno del sistema regionale SIAR, collegato in automatico alle banche dati nazionali, con una riduzione dell'aggravio da parte degli utenti per la dimostrazione del possesso dei requisiti."	n.q.	Tutti	Tutte	Esecuzione

NELLE AREE INTERNE E MONTANE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Pianificazione e strategia per lo sviluppo e l'occupazione	Creare le condizioni per far ripartire un'economia di piccola scala, di comunità, legata al patrimonio culturale, al turismo, alle risorse naturali ed enogastronomiche	Rete integrata di offerta del turismo culturale ed enogastronomico	2.949.000,00	Unione Montana del Tronto e Valtuvione	AP	Esecuzione
		Valorizzazione turistica del Lago di Gerosa Rete bike				
	Accogliere nuova imprenditoria, connessa a produzioni manifatturiere di qualità e innovative, del settore del turismo e della cultura, favorendo il ritorno di un benessere diffuso;	Sostegno alle imprese attraverso Bando	600.000,00	Unione Montana del Tronto e Valtuvione	AP	Esecuzione
	Sviluppare progettualità legate a percorsi di istruzione integrati, alla formazione qualificata e alla sperimentazione di servizi innovativi;	"Riqualificazione dei plessi scolastici, Laboratori territoriali, attività laboratoriali e di formazione "	1.571.000,00	Unione Montana del Tronto e Valtuvione	AP	Esecuzione
	Potenziamento dei servizi socio-sanitari e della mobilità quale preconditione per migliorare la qualità complessiva della vita per i residenti e per contrastare o invertire la tendenza allo spopolamento	Ampliamento e potenziamento dell'offerta dei servizi sanitari	1.909.000,00	Unione Montana del Tronto e Valtuvione	AP	Esecuzione
		Potenziamento dei servizi di mobilità sostenibile e TPL	977.000,00			
 Pianificazione e strategia per lo sviluppo e l'occupazione	Creare le condizioni per far ripartire un'economia di piccola scala, di comunità, legata al patrimonio culturale, al turismo, alle risorse naturali ed enogastronomiche	Rafforzamento della capacità amministrativa e Assistenza Tecnica agli Enti coinvolti	575.000,00	Unione Montana del Tronto e Valtuvione	AP	Esecuzione
	Creare le condizioni per far ripartire un'economia di piccola scala, di comunità, legata al patrimonio culturale, al turismo, alle risorse naturali ed enogastronomiche	Valorizzazione degli itinerari naturali, culturali e paesaggistici	2.979.600,00	Unione Montana Marca di Camerino	MC	Attesa di attuazione
		Realizzazione di 3 Hub territoriali Rete bike	n.q.			
	Accogliere nuova imprenditoria, connessa a produzioni manifatturiere di qualità e innovative, del settore del turismo e della cultura, favorendo il ritorno di un benessere diffuso;	Sostegno alle imprese attraverso Bando	521.784,00	Unione Montana Marca di Camerino	MC	Attesa di attuazione
	Sviluppare progettualità legate a percorsi di istruzione integrati, alla formazione qualificata e alla sperimentazione di servizi innovativi;	Nuovi sentieri di apprendimento attraverso il metodo Montessori, servizi socio educativi, borse di studio	1.468.500,00	Unione Montana Marca di Camerino	MC	Attesa di attuazione
	Potenziamento dei servizi socio-sanitari e della mobilità quale preconditione per migliorare la qualità complessiva della vita per i residenti e per contrastare o invertire la tendenza allo spopolamento	Ampliamento e potenziamento dell'offerta dei servizi sanitari	1.575.000,00	Unione Montana Marca di Camerino	MC	Attesa di attuazione
		Potenziamento dei servizi di mobilità sostenibile e TPL	1.409.000,00			
	Definire forme associative tra Enti capaci di costruire e supportare le connessioni e interrelazioni tra i diversi sistemi attraverso una regia che metta in campo dinamicità, competenze e conoscenze professionali, supporti tecnici ed esperienze.	Rafforzamento della capacità amministrativa e Assistenza Tecnica agli Enti coinvolti	578.056,00	Unione Montana Marca di Camerino	MC	Attesa di attuazione

NELL'EVOLUZIONE DELL'IMPRENDITORIALITÀ



Riposizionamento del modello marchigiano ad un livello più alto, nuova occupazione dalla green economy, dalla cultura, dal turismo dai servizi, rafforzare la collaborazione con le istituzioni, le categorie, il mondo del lavoro, garantire più credito alle piccole e medie imprese e ai progetti innovativi

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
	Obiettivo generale: il sistema industriale della Regione Marche deve evolvere da una struttura caratterizzata dai settori tradizionali e "labour intensive", organizzati in distretti produttivi, ad una struttura orientata verso l'innovazione in cui si dia risalto all'integrazione fra sistema scientifico e sistema produttivo, in cui si incentivi un maggior assorbimento nelle imprese di ricercatori, dottorandi e di personale altamente qualificato, in cui si incentivi lo sviluppo di reti collaborative anche a livello internazionale. Risulta importante favorire la digitalizzazione dei processi produttivi, in un'ottica di Industria 4.0, al fine di consentire al sistema marchigiano, ed in particolare alle imprese più tradizionali, di fare un salto di qualità e di accrescere la loro competitività.	Strategia di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione. La Giunta Regionale, in attuazione agli obiettivi fissati dal programma di governo, ha approvato la "Strategia per la ricerca e l'innovazione per la smart specialisation" con deliberazione n. 1511 del 05.12.2016, successivamente ratificata dalla Commissione Europea con nota Ref. Ares (2017) 1521311 del 21/03/2017. Il documento strategico, individua la visione, le priorità e gli strumenti che sono stati adottati, nell'attuale periodo di programmazione 2014-2020, per sostenere la crescita e la competitività del tessuto produttivo in un'ottica di specializzazione intelligente. La Strategia ha individuato quattro ambiti tecnologici (domotica, mecatronica, manifattura sostenibile e salute e benessere) su cui focalizzare gli interventi a sostegno della ricerca e innovazione attuati prevalentemente con i fondi del POR MARCHE FESR 2014-2020 puntando su: - Modernizzazione del sistema produttivo manifatturiero, che deve evolvere da una struttura caratterizzata dai settori tradizionali e "labour intensive"; - Efficientamento energetico e lo sviluppo sostenibile delle imprese con l'obiettivo di assimilare in modo sempre più stabile e organico la cultura dell'economia circolare all'interno del nostro sistema produttivo e diffondere metodi e processi di produzione eco-sostenibili. - Benessere della società e centralità della persona, con particolare riguardo al miglioramento della salute e del benessere degli anziani, e più in generale delle persone fragili e non autosufficienti; - Qualificazione del capitale umano che deve sempre più rispondere all'offerta di lavoro derivante dalla specializzazione intelligente, non soltanto dal punto di vista professionale ma anche imprenditoriale, con lo sviluppo di start-up innovative ad alta intensità di conoscenza. In base alla suddetta strategia sono stati declinati gli interventi a sostegno dello sviluppo e della competitività del sistema produttivo di seguito indicati.	n.q.	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Interventi a sostegno della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale. Gli interventi a sostegno della ricerca e sviluppo attuati con risorse del POR MARCHE FESR 2014-2020 e risorse regionali si possono così riassumere: 1. incentivazione alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale negli ambiti individuati dalla smart specialisation (manifattura sostenibile, domotica, mecatronica e salute e benessere) attraverso l'emanazione di tre bandi specifici di cui uno ancora aperto; 2. sostegno alla realizzazione di quattro piattaforme tecnologiche sui principali driver di sviluppo di portata strategica per la crescita economica del Sistema Marche (progettazione integrata e user centered; comfort, sicurezza e benessere negli ambienti di vita; medicina personalizzata e nuovi farmaci; nuovi materiali ecosostenibili e demanufacturing); 3. incentivazione della partecipazione delle imprese agli interventi diretti della Commissione Europea (Horizon 2020) attraverso la concessione di voucher per sostenere la progettualità delle imprese per call europee ed il finanziamento dei progetti Seal of Excellence (fase 2 dello SME Instrument) assicurando complementarietà tra i diversi livelli istituzionali di governo (regionale ed europeo) che rivestono una rilevanza strategica per la condivisione di obiettivi e risorse; 4. sostegno all'avvio degli Accordi di innovazione tra imprese, Regione e MISE per progetti in R&S di portata strategica per il sistema produttivo con un forte impatto occupazionale (Costi ammissibili compresi tra 5 e 40 milioni di euro): ad oggi 3 accordi si sono conclusi e 7, già valutati positivamente, sono in corso di negoziazione.	Sono stati disposti contributi pari a 70,1 milioni di euro a favore di n. 253 imprese per il cofinanziamento di n. 112 progetti di ricerca e sviluppo (di cui n. 39 in filiera), per un ammontare complessivo di investimenti attivati di oltre 113 milioni di euro. Durante la realizzazione dei progetti le aziende hanno assunto 359 giovani qualificati (ricercatori, apprendisti in alta formazione e ricerca, laureati o diplomati tecnici). Per la realizzazione dei programmi di investimento, inoltre, sono stati sottoscritti n. 64 accordi di collaborazione tra imprese, università, istituti di ricerca e centri per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Interventi a sostegno dell'innovazione. In questo contesto, l'approvazione della L.R. 17 luglio 2018, n. 25 "Impresa 4.0: Innovazione, ricerca e formazione" ha rivestito un'importanza assoluta per la modernizzazione del sistema produttivo in quanto intende tracciare un percorso per l'applicazione e la diffusione sul territorio regionale delle nuove tecnologie ICT e del manifatturiero avanzato. Gli interventi attuati prevalentemente con le risorse del POR MARCHE FESR 2014-2020 si possono così riassumere: 1. sostegno alla competitività del Made in Italy con investimenti innovativi volti alla ideazione, allo sviluppo e alla commercializzazione di nuove collezioni di prodotti; 2. incentivazione dell'industrializzazione dei risultati della ricerca e la valorizzazione economica dell'innovazione per ridurre il divario tra il mondo della conoscenza e il mondo imprenditoriale, affinché i risultati della ricerca vengano sempre più incorporati nei prodotti e processi delle aziende; 3. supporto allo sviluppo e consolidamento sul mercato delle startup innovative; 4. sostegno al processo di trasformazione del comparto produttivo verso il paradigma Impresa 4.0 (bandi Impresa e lavoro 4.0, bando sui DIH, analisi propedeutica al Piano 4.0); 5. sostegno all'innovazione e competitività delle imprese localizzate in area cratere. Nell'ultimo triennio, inoltre, sono stati avviati specifici interventi per il supporto dei territori colpiti dal sisma (tre bandi per nuovi impianti produttivi, ammodernamento degli esistenti, introduzione di nuove soluzioni tecnologiche nei prodotti e nelle lavorazioni delle filiere del Made in Italy, sviluppo ed il consolidamento di nuove imprese sociali per efficientare i servizi innovativi a favore delle fasce più deboli della popolazione). Con le risorse aggiuntive si sono fatte scorrere le graduatorie a favore delle imprese del sisma per la digitalizzazione dei processi produttivi (Impresa e lavoro 4.0) e l'industrializzazione dei risultati della ricerca al mercato.	Sono stati disposti contributi pari a 110,4 milioni di euro a favore di n. 959 imprese per il cofinanziamento di n. 781 progetti di ricerca e sviluppo, per un ammontare complessivo di investimenti attivati di oltre 298,3 milioni di euro. Durante la realizzazione dei progetti le aziende hanno assunto 1179 giovani qualificati (laureati o diplomati tecnici, giovani tecnologi).	Tutti	Tutte	Esecuzione

NELL'EVOLUZIONE DELL'IMPRENDITORIALITA'

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Riposizionamento del modello marchigiano ad un livello più alto, nuova occupazione dalla green economy, dalla cultura, dal turismo dai servizi, rafforzare la collaborazione con le istituzioni, le categorie, il mondo del lavoro, garantire più credito alle piccole e medie imprese e ai progetti innovativi	Obiettivo generale: il sistema industriale della Regione Marche deve evolvere da una struttura caratterizzata dai settori tradizionali e "labour intensive", organizzati in distretti produttivi, ad una struttura orientata verso l'innovazione in cui si dia risalto all'integrazione fra sistema scientifico e sistema produttivo, in cui si incentivano un maggior assorbimento nelle imprese di ricercatori, dottorandi e di personale altamente qualificato, in cui si incentivano lo sviluppo di reti collaborative anche a livello internazionale. Risulta importante favorire la digitalizzazione dei processi produttivi, in un'ottica di Industria 4.0, al fine di consentire al sistema marchigiano, ed in particolare alle imprese più tradizionali, di fare un salto di qualità e di accrescere la loro competitività.	Interventi a sostegno dell'internazionalizzazione. Tra gli interventi si evidenzia il bando emanato nel 2016 volto ad incentivare nelle PMI l'acquisizione di servizi innovativi a supporto dei processi di internazionalizzazione, al fine di consolidare il posizionamento competitivo del comparto Made in Marche nei mercati esteri. Un altro intervento particolarmente strategico per l'export marchigiano è stato il bando emanato nel 2018 per lo sviluppo di azioni coordinate di promozione sui mercati globali e per la realizzazione di interventi di internazionalizzazione del prodotto e del processo produttivo. Tra i nuovi interventi avviati si evidenzia il nuovo bando, emanato a dicembre 2019, volto a sostenere i processi di internazionalizzazione delle imprese del comparto legno e mobile e del comparto moda. Gli interventi sopra descritti si inseriscono nel quadro strategico più generale che viene definito nel Piano triennale per l'internazionalizzazione 2019-2021 e nel Protocollo di intesa sottoscritto tra la Regione e la Camera di Commercio delle Marche nel corso del 2019, al fine di dare organicità alla materia, incrementare le sinergie e razionalizzare le risorse a disposizione per rafforzare congiuntamente, e in modo coordinato, le azioni di sistema a supporto della promozione e internazionalizzazione delle imprese. Si precisa che sono in corso di elaborazione il Piano annuale per l'internazionalizzazione 2020 e la nuova convenzione con la Camera di Commercio.	Per quanto riguarda i bandi a sostegno dell'internazionalizzazione sono stati assegnati 5,2 milioni di euro a favore di n. 348 imprese. Ulteriori 5,6 milioni di euro sono stati disposti per un bando in corso di attuazione	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Azione per l'efficiente utilizzo dei fondi comunitari. Sono state implementate azioni per la certificazione dei fondi europei assegnati contribuendo al raggiungimento con largo anticipo degli obiettivi di spesa e alla pianificazione dell'utilizzo dei fondi stessi. L'attività si è concentrata nella definizione di una procedura standard, attraverso l'implementazione di un database condiviso ed in stretto raccordo con la piattaforma informatica SIGEF, che ha consentito di monitorare e di aggiornare costantemente tutti i dati relativi alla liquidazione dei contributi erogati a favore delle imprese beneficiarie che hanno partecipato ai vari bandi emanati dalla P.F. a valere sul POR FESR MARCHE 2014-2020, allo scopo di velocizzare la spesa e la relativa fase di certificazione all'UE.	Il Programma del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) ha certificato a fine 2018 una spesa effettuata dai beneficiari pari a 61,2 milioni di euro, superando così del 33% la soglia di 46,8 milioni stabilita dalla Commissione Europea. La Regione ha anche raggiunto gli obiettivi di spesa per il 2019 con largo anticipo: già nel mese di maggio si è potuto rendicontare all'UE ciò che era in scadenza a fine 2019. A livello nazionale sono seconde per efficienza della certificazione della spesa (160%) dietro all'Emilia Romagna con il 165%. Questo ha permesso di ottenere dall'UE lo sblocco della "riserva di efficacia" (un accantonamento "liberato" solo se si raggiungono obiettivi intermedi) di 35 milioni di euro	Tutti	Tutte	Esecuzione
	Riposizionamento del modello marchigiano ad un livello più alto di competitività	Ingegnerizzazione ed industrializzazione dei risultati della ricerca, linee pilota e prima validazione dei prodotti, al fine di trasferire i risultati della ricerca al mercato	13.913.086,36	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Accordi per l'Innovazione tra imprese, Regione Marche e MISE per il cofinanziamento di progetti strategici di rilevante impatto economico, occupazione ed ambientale per il territorio	756.186,94			Esecuzione
		Sostegno alla realizzazione di progetti che hanno ottenuto il "Seal of Excellence" nella fase 2 dello Sme INSTRUMENT	2.582.568,16			
		Promozione della partecipazione delle imprese ai programmi comunitari a gestione diretta della Commissione Europea sostenendo l'attività di progettazione	500.705,00			Esecuzione
	Nuova occupazione dalla green economy ed innovazione nei settori produttivi	Impresa e Lavoro 4.0 - Promozione dei processi di innovazione aziendale e l'utilizzo di nuove tecnologie digitali nelle mpmi marchigiane	15.909.380,15	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Promozione dello sviluppo dei Digital Innovation Hub rivolti a mettere in connessione la domanda e l'offerta di innovazione per la digitalizzazione dei processi produttivi e lo sviluppo delle tecnologie inerenti Impresa 4.0	460.000,00			Esecuzione
		Sostegno alle PMI al fine di favorire processi di aggregazione in filiere e le produzioni del made in Italy	14.818.440,00			Terminato
		Sostegno a programmi di innovazione aziendale finalizzati ad introdurre il modello di economia circolare nei seguenti ambiti: Riutilizzo e riciclo di materiali compositi e/o altri materiali plastici; Eco-design e nuovi modelli di business applicati ai settori dell'arredo, del made in Italy e del packaging; Trattamento e valorizzazione di scarti organici ed inorganici, anche attraverso approcci di digitalizzazione e simbiosi industriale.	1.900.000,00			Esecuzione
		Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali nelle aree colpite dal terremoto per la digitalizzazione di servizi finalizzati a rispondere ai reali fabbisogni sociali generatisi a seguito degli eventi sismici, al fine di contrastare i fenomeni dell'isolamento e dello spopolamento	4.836.636,68			Esecuzione
		Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	3.800.171,55			Terminato

NELL'EVOLUZIONE DELL'IMPRENDITORIALITA'

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Riposizionamento del modello marchigiano ad un livello più alto, nuova occupazione dalla green economy, dalla cultura, dal turismo dai servizi, rafforzare la collaborazione con le istituzioni, le categorie, il mondo del lavoro, garantire più credito alle piccole e medie imprese e ai progetti innovativi	Affrontare la sfida della dimensione unendosi in reti di impresa;	Promozione della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale negli ambiti della specializzazione intelligente (Bando 2015)	18.447.672,42	Tutti	Tutte	Terminato
		Promozione della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale negli ambiti della specializzazione intelligente (Bando 2019)	13.500.000,00			Esecuzione
		Sostegno allo sviluppo di una piattaforma tecnologica di ricerca collaborativa nell'ambito "Progettazione integrata e usercentered"	5.143.795,54			Esecuzione
		Sostegno allo sviluppo di una piattaforma tecnologica di ricerca collaborativa nell'ambito "Medicina personalizzata predittiva e rigenerativa farmaci e nuovi approcci terapeutici"	5.465.367,80			Esecuzione
		Sostegno allo sviluppo di una piattaforma tecnologica di ricerca collaborativa nell'ambito "Comfort, sicurezza e benessere"	4.812.945,50			Esecuzione
		Sostegno allo sviluppo di una piattaforma tecnologica di ricerca collaborativa nelle aree colpite dal sisma nell'ambito "Ecosostenibilità di e prodotti processi per inuovi materiali e demanufacturing"	8.400.000,00			Esecuzione
		Sostegno allo sviluppo e al potenziamento dei cluster tecnologici nazionali nei seguenti ambiti: Fabbrica intelligente, Tecnologie per gli ambienti di vita; Agrifood.	599.500,00			Esecuzione
		Sostegno allo sviluppo di soluzioni innovative per affrontare le sfide delle comunità locali attraverso progetti di ricerca collaborativa tra imprese, università, centri di ricerca nell'ambito "Salute e benessere"	10.000.000,00			Terminato
		Supporto alla competitività del made in Italy nelle aree colpite dal sisma	14.929.094,20			Esecuzione
	Rafforzare ecosistemi a sostegno dell'imprenditorialità Obiettivo	Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alla partecipazione all'iniziativa SMAU, evento di portata internazionale che coinvolge 50.000 imprese di tutti i settori merceologici	9.555.260,17	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Sostegno agli investimenti produttivi al fine del rilancio della crescita economica e della competitività delle aree colpite dal sisma	30.237.147,04			Esecuzione
Sostegno alla nuova imprenditorialità		Creazione impresa 2018	28.500.000,00	Tutti	Tutte	Terminato
		Creazione impresa 2016				Esecuzione
		Creazione impresa 2019				Esecuzione

NELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Accrescere la competitività del sistema economico regionale con un'unica cabina di regia – condividere le scelte	Condividere le scelte in un'unica programmazione regionale, di breve e medio periodo	Piano integrato per l'internazionalizzazione e la promozione all'estero Anni 2016/2018 (di cui alla DGR 147/16 approvato con DA n 23 del 10/05/2016), successivamente sostituito da Piano triennale	376.500,00	Tutti	Tutte	Terminato
		"Piano Triennale Integrato per l'Internazionalizzazione e la Promozione all'estero, la Cooperazione internazionale, la Cooperazione territoriale europea e la Strategia Adriatico ionica Eusair —L.R. 30/2008 e L.R. 9/2002 (Anni 2019–2021)" (di cui alla DGR 343/19 approvato con DA n.93 del 17/06/2019)	7.699.361,13	Tutti	Tutte	Esecuzione
	Sviluppare politiche per favorire l'attrazione degli investimenti	Stipula del "Protocollo d'intesa con il MISE per lo sviluppo di strategie e strumenti per l'attrazione degli investimenti e la sperimentazione di un sistema di governance tra Amministrazioni" approvato con DGR n. 749 del 18/07/2016, ai sensi del Piano Triennale 2019/2021. E' in corso l'approvazione del Protocollo di intesa per il 2020.	189.940,50	Tutti	Tutte	Esecuzione

NEL RILANCIO DELL'ECONOMIA ITTICA

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Programmare lo sviluppo del settore indirizzando al meglio i fondi europei	Incremento della competitività del settore ittico tramite la programmazione delle risorse europee	Miglioramento delle condizioni di igiene, salute, sicurezza e lavoro dei pescatori	176.201,08	6 - Ancona 2 - Fano 1 - Mondolfo	AN - PU	Esecuzione / Terminato
		Limitazione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino e adeguamento alla protezione delle specie	26.343,85	1 - San Benedetto del Tronto (AP)	AP	Esecuzione / Terminato
		Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate	66.180,88	1 - Pesaro	PU	Esecuzione / Terminato
		Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari da pesca	3.522.793,08	2 - San Benedetto del Tronto 2 - Fano 1 - Senigallia 1 - Porto San Giorgio 1 - Civitanova Marche 1 - Pesaro	AP - PU - AN - FM - MC	Esecuzione / Terminato
 Programmare lo sviluppo del settore indirizzando al meglio i fondi europei	Sostegno del comparto acquacoltura	Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura	2.200.079,72	3 - Visso 3 - Pesaro 2 - Senigallia 2 - Treia 1 - Castelsantangelo sul Nera 1 - Ussita 1 - Ancona 1 - Montemarciano 1 - Porto San Giorgio 1 - San Benedetto del Tronto 1 - Civitanova marche	MC - PU - AN - AP - FM	Esecuzione / Terminato
 Valorizzare le produzioni ittiche locali e promuovere il distretto del medio adriatico	Valorizzazione delle produzioni ittiche locali	Pappafish	919.809,58	Misura attivata in 53 comuni della regione	MC - PU - AN - AP - FM	Esecuzione / Terminato
		Misure connesse alla commercializzazione	189.873,42	2 - Fano 2 - San Benedetto del Tronto 2 - Falconara Marittima 1 - Pedaso 1 - Grottammare	PU - FM - AP - AN	Esecuzione / Terminato
 Valorizzare le produzioni ittiche locali e promuovere il distretto del medio adriatico	Favorire una pesca sostenibile e meno impattante	Azione di monitoraggio e studio volta alla valutazione della risorsa vongola (chamelea gallina)	437.000,00	Tutti i comuni litoranei	tutte	Esecuzione
 Valorizzare le produzioni ittiche locali e promuovere il distretto del medio adriatico	Favorire la nascita di soggetti maggiormente a contatto con il territorio che si facciano promotori di un approccio "bottom-up" in fase di formulazione di proposte per il rilancio del settore.	Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD)	2.573.461,98	Tutti i comuni litoranei	Tutte	Esecuzione / Terminato
 Trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico	Favorire la il rilancio del distretto della trasformazione del prodotto ittico con particolare orientamento per il prodotto prodotto dalle marinere locali	Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	4.492.714,66	3 - San benedetto del tronto 2 - Ancona 1 - Acquaviva picena 1 - Altidona 1 - Ascoli piceno 1 - Civitanova marche 1 - Falconara marittima 1 - Fano 1 - Offida 1 - Osimo 1 - Sefro 1 - Urbisaglia	MC - PU - AN - AP - FM	Esecuzione / Terminato

NELLA COOPERAZIONE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 La cooperazione punto di forza per lo sviluppo e la partecipazione della Comunità regionale	Favorire lo sviluppo della cooperazione	Art 2 - L.R. n. 5 del 16/04/2003 - concessione contributi per la capitalizzazione delle cooperative	1.288.435,18	Tutti	Tutte	Terminato
		Art. 4 c. 2 e Art. 6 c. 1 e 1/ bis - L.R. n. 5 del 16/04/2003- Contributi in conto capitale per investimenti innovativi e gli interventi sperimentali e scorrimento graduatoria - Bando 2013/2014 - Bilancio 2018/2019	840.000,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Art 5 - L.R. n. 5 del 16/04/2003 - concessione contributi per cooperative di nuova costituzione - Bando 2013/2014 - Bilancio 2014.	820.000,00	Tutti	Tutte	Terminato
		Art. 8 comma 1 lett a) - L.R. n. 5 del 16/04/2003 - Q.A.2015 - DGR n. 917 del 26.10.2015 - Bando di accesso ai contributi per il sostegno all'attività di sviluppo della cooperazione - € 200.00000 Cap. 31503105.	200.000,00	Tutti	Tutte	Terminato
	"Interventi a favore dei consorzi, delle reti di imprese e delle altre forme associative, nonché della crescita dimensionale delle imprese"	Art.15 comma 1 - LR 20/2003 -Interventi a favore dei Consorzi - Bilancio 2020/2022 - Attività 2019	1.663.686,41	Tutti	Tutte	Terminato

NEL COMMERCIO MATERIALE E DIGITALE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Risanare una rete distributiva regionale cresciuta in modo disordinato	Riequilibrio delle diverse tipologie distributive	La Regione Marche nel periodo 2015/2019 è intervenuta a livello legislativo, regolamentare e finanziario per uno sviluppo coordinato di tutte le diverse forme di vendita al dettaglio, in base ad un insieme di esigenze di carattere generale che hanno contribuito a deliberare le modalità di sviluppo della distribuzione commerciale e l'ideale articolazione delle diverse tipologie di vendita. In particolare l'intervento regionale è stato finalizzato a favorire lo sviluppo del piccolo e medio commercio e ad un contenimento delle aperture della grande distribuzione e dei centri commerciali che in base alle disposizioni regionali dovranno essere compatibili con il contesto socio economico ambientale e territoriale. Le stesse nuove autorizzazioni dei centri commerciali e delle grandi strutture di vendita dovranno essere compatibili con il contesto socio economico territoriale. In base all'entità della presenza di esercizi della grande distribuzione nel territorio regionale a seguito dell'indagine che è stata effettuata, nonché dall'andamento riscontrato nell'ultimo quinquennio, sono stati individuati gli obiettivi per orientare lo sviluppo di questa tipologia di vendita. Possibilità di incremento della superficie di vendita della grande distribuzione in rapporto alla viabilità, al flusso di traffico e se vogliamo dobbiamo tenere anche in debita considerazione quello che oggi definiamo come saturazione commerciale ma nel rispetto dei criteri di urbanistica commerciale regionale e del PTC provinciale; Differenziazione dell'obiettivo di sviluppo tra settore alimentare e non alimentare; Gradualità del processo di sviluppo della rete distributiva. Nel periodo 2015-2019 si è continuato il percorso di aggiornamento della regolamentazione che disciplina questo importante settore dell'economia marchigiana. Sono stati approvati: Il regolamento attuativo sul commercio in sede fissa n. 1 che regola e programma l'attività della piccola, media e grande distribuzione. Il regolamento attuativo commercio su aree pubbliche n. 8 che disciplina le procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche. Le modifiche al regolamento attuativo n. 2 in materia di distribuzione carburanti per autotrazione e al regolamento attuativo n. 5 in materia di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande. E' stato istituito a Roma il tavolo della semplificazione amministrativa del settore attività produttive ed edilizia che ha portato all'accordo in Conferenza Unificata per la semplificazione degli istituti autorizzatori del settore nonché all'approvazione ed al recepimento da parte della Regione di tutta la modulistica del settore, approvata con DGR 634/2017 e DGR 842/2017. DGR 1148/2016 Recepimento Documento unitario delle regioni e province autonome del 24 marzo 2016 in attuazione dell'Accordo della Conferenza Unificata del 16 luglio 2015 - Criteri da applicare alle procedure di selezione per l'assegnazione di aree pubbliche per esercizio attività artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici.	n.q.	Tutti	Tutte	concluso
 Favorire la ripresa delle attività produttive a seguito del SISMA 2016	Favorire la ripresa delle attività produttive a seguito del SISMA 2016 (*Vedi Appendice SISMA)	DL 189/2016 art. 20bis "Interventi volti alla ripresaproductiva" - concessione di contributi alle imprese insediate da almeno sei mesi antecedenti agli eventi sismici nelle province della regione Marche, nelle quali sono ubicati i comuni di cui agli allegati 1 e 2 al decreto-legge n. 189 del 2016, che abbiano registrato, nei sei mesi successivi agli eventi sismici, una riduzione del fatturato annuo in misura non inferiore al 30 per cento rispetto a quello calcolato sulla media del medesimo periodo del triennio precedente.	28.060.000,00	Comuni del Cratere sisma	Cratere sisma	Esecuzione
		DL189/16 art.20 "Conc. contributi in c/capitale alle imprese che realizzino/abbiano realizzato, dal 24/8/2016, investimenti produttivi nei Comuni del Cratere sisma centro Italia.	19.530,00	Comuni del Cratere sisma	Cratere sisma	Esecuzione
		FESR Marche - POR 2014-2020 - Asse 8 - Azione 23.2. Finanziamento rivolto a progetti di sistema per la valorizzazione e riqualificazione delle piccole e medie imprese del settore del turismo, cultura, commercio, dei servizi e dell'artigianato artistico e di qualità - SISMA	3.000.000,00	Area cratere	Cratere sisma	Esecuzione
 Contrastare la desertificazione dei centri storici	Rivitalizzazione commerciale dei centri storici con particolare riferimento alle aree del sisma	L.R. 27/09 - Interventi di sostegno alle imprese commerciali - Tutti i Comuni Bando per la concessione di contributi alle PMI commerciali - N° Progetti finalizzati 521	3.498.933,67	Tutti	Tutte	Terminato
		L.R. 27/09 - Interventi di sostegno alle imprese commerciali nei comuni sotto i 5.000 abitanti Bando per la concessione di contributi alle PMI commerciali - N° Progetti finalizzati 80	668.876,25	comuni sotto i 5.000 abitanti	Tutte	Terminato
		L.R. 27/09 - Settore non alimentare. Bando per la concessione di contributi alle PMI commerciali per progetti per la riqualificazione e valorizzazione delle imprese commerciali in sede fissa del settore non alimentare - N° Progetti finalizzati 89	345.000,00	Tutti	Tutte	Terminato
		L.R. 27/09 - Apparecchi di sicurezza. Bando per la concessione di contributi alle PMI commerciali. Progetti per il potenziamento dei sistemi ed apparecchi di sicurezza delle attività commerciali - N° Progetti finalizzati 135	314.610,27	Tutti	Tutte	Terminato
		L.R. 24/2018 - Promozione dei negozi di prodotti sfusi e alla spina.	260.000,00	Tutti	Tutte	in esecuzione

NEL COMMERCIO MATERIALE E DIGITALE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Un nuovo trend nelle iniziative di rilancio dell'economia marchigiana	Sviluppo delle reti di vendita non tradizionale promuovendo l'aggregazione di imprese	FESR Marche – POR 2014-2020 – Asse 3 – Azione 8.2. Finanziamento rivolto a progetti di sistema per la valorizzazione e riqualificazione delle piccole e medie imprese del settore del turismo, cultura, commercio, dei servizi e dell'artigianato artistico e di qualità – N° Progetti finalizzati 19	840.059,75	Tutti	Tutte	Esecuzione
	commercio equo solidale e consumatori	L.R. 8/2008 art. 5 - commercio equo e solidale	150.000,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
		L.R. 14/2009 art.7 - tutela consumatori - Contributi per la funzionalità e l'organizzazione delle associazioni (sedi)	81.000,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
		L.R. 14/2009 art.7 - tutela consumatori. Contributi per la realizzazione di specifici e rilevanti progetti (progetti)	189.000,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Programma tutela dei consumatori MAP7 e MAP8 - MAP 7: Decreti MiSE del 06/08/2015 e 24/02/2016-DGR.n.817 del 25/07/2016- Programma "Iniziative a tutela dei consumatori e degli utenti nelle Marche". - MAP 8: Decreto MiSE del 17/06/2019 - DGR.n.1103 del 16/09/2019 - Programma "Tutela, assistenza , informazione ai cittadini consumatori utenti nella Regione Marche".	596.038,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
 Sostegno allo sviluppo dell'e-commerce	semplificazione amministrativa e contributi	La regione Marche in qualità di egione capofila a livello nazionale all'interno della Conferenza delle regioni e province autonome ha operato perché si semplificassero le forme speciali di vendita cin particolare l'e-commerce . Inoltre tutte le linee di intervento sul commercio, in particolare gli interventi comunitari prevedono forme di finanziamento anche per la vendita on line.	n.q.	Tutti	Tutte	Esecuzione

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE MARCHE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Sostenere l'innovazione e l'aggregazione, creare nuove professionalità	Sostegno alle imprese creative della filiera culturale, turistica, dello spettacolo e delle produzioni tradizionali	con un primo bando (2016-2018)	6.500.000,00	Tutti	Tutte	Terminato
		con un secondo bando (2019)	4.500.000,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
	Formazione del personale che opera nel settore del turismo e della cultura	Sei corsi di formazione professionale su mestieri legati al turismo ed alla cultura e conseguenti incentivi per l'assunzione dei giovani formati, da parte di imprese del settore turistico	1.200.000,00	Tutti	Tutte	In corso
	Formazione del personale che opera nel settore del turismo e della cultura	Nuovi corsi di formazione dei mestieri legati al turismo ed alla cultura con fondi FSE, tra i quali in particolare per accompagnatori ciclo turistici	n.q.	Tutti	Tutte	In corso
	Integrare turismo e cultura: Celebrazione dei 500 anni dalla morte di Raffaello Sanzio, celebrazione dei 150 anni della morte di Gioachino Rossini, celebrazione del 200° anniversario della stesura de L'Infinito di Giacomo Leopardi	Valorizzazione del territorio regionale attraverso la figura e le opere di Raffaello Sanzio	450.000,00	Urbino	PU	Progettazione
 Concentrare e integrare le azioni promozionali	Azioni di promozione del territorio e del Brand Marche (TV nazionali, Radio nazionali, quotidiani e riviste nazionali ed estere, social media)	Tra cui • Neri Marcorè "Le Marche non ti abbandonano mai" • Giancarlo Giannini "Marche Bellezza Infinita" • Vincenzo Nibali "Le Marche, il paradiso del bike" • ViviAMO le Marche con 25 testimonial locali e nella seconda parte con 35 testimonial stranieri che hanno deciso di vivere nelle Marche • Condé Nast (riviste Vogue, Vanity Fair, Traveller, La cucina italiana) • Speciali interamente dedicati e di grande interesse sulla destinazione turistica Marche, quali: Traveller, QN, Bell'Italia e Dove Oltre 50, tra Fiere ed eventi, organizzati in Italia ed all'estero per consentire agli operatori turistici delle Marche di interloquire con i buyer dei Paesi esteri e nazionali	12.400.000,00	Tutto il territorio regionale con particolare riferimento all'area del sisma	Tutte	Esecuzione / Terminato
	Mezzi innovativi della promozione turistica attraverso il web	Portale web multifunzioni, innovativo nei contenuti e nelle modalità di accesso; ad esso collegati dei siti web specialistici di settore, quali MarcheOutdoor, il blog di Destinazione Marche, il sito della cultura, dei Marchigiani nel Mondo, ecc... fino ad arrivare alle app, tutte scaricabili in diverse lingue. Osservatorio digitale del turismo	80.000,00	Tutti	Tutte	Esecuzione / Terminato
	Rimodulazione della destinazione turistica con la creazione di ulteriori cluster	wedding, turismo scolastico, turismo outdoor, cineturismo, i percorsi della scienza e della tecnica	2.800.000,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
	New Buy Marche	Vetrina e luogo di incontro della domanda dei buyers stranieri con l'offerta dei prodotti turistici marchigiani. Due edizioni (Pesaro 2018 e Colli del Tronto 2019), complessivamente registrata presenza di 145 operatori turistici stranieri, di oltre 500 operatori turistici delle Marche, con migliaia di incontri BtoB realizzati.	366.000,00	Tutti	Tutte	Esecuzione / Terminato
	Wi-fi gratuito lungo l'intero perimetro della costa marchigiana	Accesso Wi-fi gratuito per circa 180 km. Nel primo anno di avvio, il 2019, si sono rilevate circa 50 mila registrazioni di ingresso nel sistema ed oltre 600 mila contatti, prevalentemente per finalità di promozione turistica	1.800.000,00	Tutti i comuni costieri	Tutte	Esecuzione / Terminato
	Programma ministeriale MIBACT ex Milleproghe	Oltre trenta concerti gratuiti in altrettante località di alta montagna (Risorgimarche) e centinaia di spettacoli organizzati sul territorio nel triennio 2017-2019	4.646.000,00	aree colpite dal sisma	aree colpite dal sisma	Esecuzione / Terminato
	Interventi realizzati nel settore turistico a completamento e valorizzazione delle ciclovie, dei percorsi ciclabili, dei percorsi per trekking ed all'aria aperta	Promozione del cluster del bike e del turismo outdoor, in collaborazione con la Fondazione Pistoletto e produzione di un disciplinare di qualità per assicurare servizi di prim'ordine per l'accoglienza del turista	140.000,00	Tutto il territorio regionale con particolare riferimento all'area del sisma	Tutto il territorio regionale con particolare riferimento all'area del sisma	Esecuzione
	Cammini Lauretano e di Francesco con la Terra dei Fioretti	Sviluppo del turismo lento potrà contare nelle Marche su degli itinerari storici che si candidano a diventare itinerari culturali europei	4.000.000,00	Tolentino, Macerata, Loreto e Unione Montana "Esino, Potenza, Musone"	AN - MC - AP	Esecuzione

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE MARCHE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 La centralità dell'aeroporto delle reti infrastrutturali per facilitare i flussi in entrata	Promozione del Brand Marche riferito ai nuovi collegamenti aerei con Paesi mai serviti prima o con destinazioni europee per garantire collegamenti certi con i mercati di incoming turistico	Dalla primavera 2020 partirà il volo bisettimanale su Parigi con Transavia	40.000,00	Tutto il territorio regionale con particolare riferimento all'area del sisma	Tutto il territorio regionale con particolare riferimento all'area del sisma	Esecuzione / Terminato
	Promozione del Brand Marche riferito ai nuovi collegamenti aerei con Paesi mai serviti prima o con destinazioni europee per garantire collegamenti certi con i mercati di incoming turistico	Riga (Lettonia), Vilnius (Lituania), Kiev (Ucraina) realizzati per la stagione estiva con Tez Tour ad iniziare dal 2018. Gatwick Londra con Easy Jet sempre dal 2018.	70.000,00	Tutto il territorio regionale con particolare riferimento all'area del sisma	Tutto il territorio regionale con particolare riferimento all'area del sisma	Esecuzione / Terminato
 Riqualificazione delle strutture turistiche regionali	Riqualificazione delle strutture alberghiere e ricettive regionali	Un investimento in conto capitale di circa 30 milioni di euro (con precedenza a quelle ricadenti nell'area del sisma), che ha movimentato una massa critica di oltre il doppio, consentendo a oltre 160 attività di migliorare il livello dei servizi di accoglienza.	22.000.000,00	Tutto il territorio regionale con particolare riferimento all'area del sisma	Tutto il territorio regionale con particolare riferimento all'area del sisma	Esecuzione
 Favorire la diffusione del marchio di qualità come "ospitalità italiana"	Marchio di qualità	In collaborazione con la camera di commercio delle Marche si è proseguito nel progetto marchio di qualità Ospitalità Italiana per assegnare alle strutture ricettive che si distinguono per particolari servizi di qualità il marchio internazionale Q	Nei cinque anni il marchio è stato assegnato a circa 350 strutture ricettive	Tutti	Tutte	Esecuzione
 Destination management organisation: modello organizzativo che renda protagoniste le forze migliori del territorio, che operino in modo associato	Investimento sul brand #destinazionemarche in particolare attraverso la diffusione digitale dei contenuti	La Regione Marche, dotata di un social media tem di eccellenza nazionale produce giornalmente 80 contenuti in 10 social media, con oltre 20 attività di social media marketing, suddivise per territorio e per tematiche, con il valore economico dell'attività certificato più alto d'Italia tra le Regioni (1.700 euro a post, contro i 1.500 del Friuli Venezia Giulia). La Regione ha ottenuto nel 2019 l'Hospitality social Award, in quanto prima attività in Italia per social media marketing. Le marche sono inoltre l'unica Regione italiana dotata di un osservatorio digitale sul turismo, che monitora tutte le tipologie di attività legate al turismo pubblico e privato (ospità, incoming, formazione degli operatori, valorizzazione del territorio). Il Social media team persegue inoltre una politica di digitalizzazione sul territorio con progetti formativi di alfabetizzazione rivolti a enti, privati e associazioni e si è dotato anche, a fini promozionali di 30 ambassador certificati (influencer marchigiani con attività specifica dedicata specificamente alla promozione del territorio).	10 social media, oltre 20 attività di social media marketing, valore economico dell'attività pari a 1.700 euro a post	Tutti	Tutte	Esecuzione
 Sul rinnovo delle concessioni una proroga di lunga durata	la finanziaria 2018 ha previsto una proroga di 15 anni	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.	Terminato
 Sui canoni delle concessioni demaniali: più risorse ai Comuni	n.p.	Il contributo totale al ripascimento, agli interventi di manutenzione della costa e delle scogliere (50.870.000,00 eur) è superiore al totale dei canoni	Il 100% dei canoni è coperto dai contributi al ripascimento	Vari	Tutte	Esecuzione

NEL WELFARE E NEL TERZO SETTORE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Potenziamento dell'organizzazione degli Ambiti territoriali e sostegno alle professionalità sociali. Impegno ad aggiornare e migliorare le normative per l'affidamento dei servizi sperimentando modalità di concessione e accreditamento. Assunzione di un ruolo di regia e governance della rete dei soggetti	Il potenziamento dell'organizzazione degli ambiti territoriali. Le azioni intraprese per rafforzare il sistema integrato di interventi e servizi sociali (di cui alla Legge 328/2000 e alla L.r. 32/2014) sono state molteplici. Ne indichiamo due: l'impegno assunto dal Servizio di orientare l'utilizzo dei fondi FSE 2014-2020 a sostegno e all'incremento del personale in capo agli ATS; l'implementazione del Sistema Informativo Regionale per le politiche sociali di cui all'art. 15 della L.r. 31/2014. la Regione Marche ha pubblicato n. 2 avvisi pubblici a beneficio degli ATS, nell'ambito dell'OT 9, impiegando complessivamente 29 milioni di Euro. Tali risorse hanno consentito il consolidamento e la qualificazione di 3 funzioni storiche: sportello sociale, servizio sociale professionale e educativa domiciliare. Questi 2 avvisi ed un terzo indirizzato specificatamente al finanziamento dei TIS (Tirocini di inclusione sociale destinati a persone prese in carico) hanno sviluppato un nuovo approccio alle politiche attive del lavoro destinate ai soggetti svantaggiati o con carichi familiari; la possibilità di avvalersi di tutor che si affianca al case manager per risolvere le problematiche tra tirocinante, azienda ospitante, soggetto promotore, centro per l'impiego sembra consentire di raggiungere tassi di successo su questo target di utenza ben superiori rispetto al passato. Inoltre, l'approccio comunitario ha determinato una maggiore standardizzazione dei servizi, anche favorita dalla determinazione di un costo standard per ora erogata, e l'introduzione di una modalità di rendere conto delle attività svolte, che l'ambito sociale trascurava.	Implementazione e miglioramento personale ATS	14.000.000,00	Tutti gli ATS	Tutte	Terminato
		Ulteriore implementazione personale ATS	15.000.000,00	Tutti gli ATS	Tutte	Esecuzione
		Supporto nella implementazione della piattaforma SISO	359.680,00	Tutti gli ATS	Tutte	Esecuzione
		Adeguamento, manutenzione e contestualizzazione del sistema	351.740,00	A disposizione di tutti gli ATS	AP - PU - AN - FM - MC	Esecuzione

NEL WELFARE E NEL TERZO SETTORE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Garanzia del supporto finanziario del sistema di welfare.	La garanzia del supporto finanziario al sistema del welfare a fronte di un pesantissimo taglio fatto ai trasferimenti alle Regioni a cominciare dal 2015, hanno costretto a rivedere radicalmente l'articolazione del bilancio da destinare alle politiche sociali trovandosi lo stesso sostanzialmente privo delle risorse regionali che negli anni precedenti avevano permesso il finanziamento delle leggi di settore e il sostegno alla tenuta organizzativa del sistema dei servizi anche grazie al fondo unico indistinto. In questi anni è stata ugualmente solo garantita la tenuta finanziaria attraverso l'inserimento nel sistema dei servizi di una notevole quota aggiuntiva di fondi sanitari LEA specie per i settori ad alta integrazione socio-sanitaria quali quello del sostegno ai cittadini disabili e della prevenzione delle dipendenze patologiche, di risorse provenienti dalla programmazione POR FSE 2014-2020, di risorse nazionali garantite nell'ambito di una programmazione finanziaria triennale (Fnps, Fna).	Le risorse ad oggi derivano per il 45% da trasferimenti statali, per il 41% da risorse proprie del bilancio regionale (per gran parte fondi Lea sociosanitari) e per il 14% da risorse messe a disposizione da finanziamenti europei. Questa strategia ha permesso di mantenere un welfare territoriale pubblico, inteso però in senso plurale e partecipato con la società civile, secondo modalità di co-programmazione e co-progettazione, ma a regia prevalente pubblica evitando in tal modo forme pericolose di privatizzazione dei servizi, che non garantirebbero pari opportunità di accesso ai cittadini marchigiani.	l'ammontare annuale complessivo è stimabile in 74milioni di euro per il 2019, 80 milioni di euro per il 2020 e 74 milioni di euro per il 2021. A ciò vanno aggiunti i fondi che arrivano direttamente agli ATS dal governo centrale senza passare per le casse regionali come nel caso dei fondi PON Inclusione e dei fondi per la lotta alla povertà assoluta e povertà estrema arrivando in tal modo sugli 80 milioni di euro annuali.	Tutti	Tutte	Esecuzione
 La legittimazione dei soggetti del terzo settore quali interlocutori strategici per la condivisione delle politiche di welfare così come previsto dalle normative regionali e nazionali (Avvisi per il finanziamento di progetti di rilevanza regionale a sostegno dello svolgimento di attività di interesse generale promossi da OdV e APS)	Al fine di sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale da parte di Organizzazioni di Volontariato (OdV) e Associazioni di Promozione Sociale (APS) la Regione Marche ha pubblicato n. 2 avvisi pubblici, impiegando complessivamente circa 2 milioni di Euro. Nell'intento di rafforzare le aggregazioni del no profit, con il secondo avviso si è optato per finanziare i progetti presentati in partnership, favorendo quelli che estendevano il partenariato oltre alla composizione minima richiesta dall'avviso.	1° Avviso OdV/APS	939.008,57	Molteplici	Tutte	Terminato
		2° Avviso OdV/APS	1.020.480,00	Molteplici	Tutte	Esecuzione
 L'assunzione di un ruolo di regia e governance della rete dei soggetti impegnati nella realizzazione del sistema del welfare, anche attraverso la stipula di patti territoriali	Costituita nel 2017 la "Rete regionale anti violenza delle Marche" con l'adesione di 67 soggetti: Autorità giudiziarie, sanitarie, scolastiche, securitarie, Prefetture, Organizzazioni sindacali e datoriali, Presidenti dei Comitati dei Sindaci, Ordini professionali. A questo si affiancano gli "Indirizzi attuativi" della LR n.32/2008 (DGR n.1631 del 03.12.2018).	Piano anti violenza 2016, funzionamento Centri anti violenza e case rifugio	2.506.000,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
 Organizzazione del Dipartimento per la salute e le politiche sociali	Integrazione dei fondi delle politiche sociali e sanitarie	Integrazione dei fondi delle politiche sociali e sanitarie per mantenere il welfare territoriale pubblico, con risorse destinate a: persone con disabilità psichica, persone con dipendenza da stupefacenti, assistenza riabilitativa ex art. 26, persone con disabilità, persone con infezione da HIV, persone anziane.	Risorse destinate alle politiche sociosanitarie: 776.561.405,94 eur	Tutti	Tutte	Esecuzione

NEL COMPLETO E NEL MIGLIORE IMPIEGO DEI FONDI EUROPEI

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Assumere una coscienza europea	Obiiettivo declinato nei paragrafi successivi	Obiiettivo declinato nei paragrafi successivi	Obiiettivo declinato nei paragrafi successivi	Obiiettivo declinato nei paragrafi successivi	Obiiettivo declinato nei paragrafi successivi	Obiiettivo declinato nei paragrafi successivi
 Introdurre novità organizzative per ricordare tutti i fondi europei	Definizione e approvazione del "Documento strategico regionale per la programmazione unitaria dei Fondi comunitari 2014-2020" (DSR) che definisce l'inquadramento dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) nella Regione Marche (delibera di Giunta regionale n. 62 del 8 giugno 2016)	Il "Documento strategico regionale per la programmazione unitaria dei Fondi comunitari 2014-2020 (DSR)" approvato con delibera di Giunta regionale n. 62 del 8 giugno 2016, successivamente approvato dalla Assemblea legislativa con la deliberazione amministrativa n. 22/2016, in coerenza con un'impostazione unitaria della programmazione regionale, nazionale e comunitaria, individua le linee di intervento prioritarie per l'utilizzo delle risorse comunitarie (FESR, FSE, FEASR) - nel settennio. Con lo strumento DSR si delinea una visione complessiva dell'ammontare e della distribuzione delle risorse finanziarie derivanti dalla Programmazione.	n.q.	Tutti	Tutte	Terminato
	Integrazione in fase di attuazione degli interventi FESR a sostegno delle imprese con azioni di supporto FSE per la formazione di figure specialistiche (con voucher), tirocini di inserimento/reinserimento al lavoro, aiuti alle assunzioni	Il Governo regionale ha perseguito l'obiettivo di una sinergia tra fondo per lo sviluppo regionale (FESR) e fondo per la formazione e l'occupazione (FSE) anche nel sostegno al sistema delle imprese. In particolare si è creato uno strumento ad hoc che, accanto al supporto agli investimenti per la digitalizzazione dei processi produttivi nelle imprese (Manifattura 4.0), con azioni di sostegno alle politiche del lavoro e della formazione, con specifico riferimento a percorsi di tirocinio volti all'inserimento lavorativo di giovani nelle attività progettuali.	Ciò ha consentito, con il primo bando, di creare 180 nuovi posti di lavoro e di attivare 90 percorsi di tirocinio al termine dei quali i giovani sono poi stati stabilizzati. Nel secondo bando sono 274 le imprese che hanno presentato domanda, che hanno previsto di effettuare oltre 600 assunzioni, tra i quali si svilupperanno alcuni percorsi di tirocinio (essendo ancora in corso l'istruttoria dei progetti non è possibile quantificare le imprese finanziate e le relative assunzioni)	Tutti	Tutte	Terminato
	Strategie di comunicazione integrata tra Fondi, per il FESR e FSE, istituzione dello sportello informativo unico regionale Europe Direct quale strumento di raccordo nel territorio di tutte le azioni di informazione	Nel settore della comunicazione dei fondi, si è dato impulso a una strategia di comunicazione integrata tra i due fondi, FESR e FSE, attuando iniziative congiunte, luoghi virtuali, quali siti web e social network con informazioni comuni, pur mantenendo la specificità di ciascun fondo. L'attività di informazione e comunicazione si è avvalsa dello strumento del Centro di Informazione Europe Direct, che la Regione Marche si è aggiudicata a dicembre 2017 in risposta ad un bando europeo, con l'obiettivo di rivestire il ruolo di coordinatore e interlocutore con le tutte le realtà del tessuto sociale ed economico del territorio, lavorando in maniera sinergica con le Province, i Comuni, le Università ma anche con altri enti pubblici e privati. Le modalità di azione di Europe Direct prevede: attività di front-office al pubblico (Sportello centrale in Ancona e antenne decentrate nei 5 territori provinciali), attuazione di politiche mirate e strumenti di comunicazione per l'informazione alla cittadinanza (sito web, newsletter elettroniche periodiche, collaborazione con media locali, produzione di materiale pubblicitario, utilizzo dei social media), distribuzione di materiale informativo cartaceo e digitale fornito dall'UE, organizzazione di seminari sul territorio e di incontri tematici con le scuole e i giovani, promozione di eventi annuali mediatici locali e regionali su tematiche europee (Festa dell'Europa, Anno Europeo, etc.) e la realizzazione di progetti con le Scuole.	La dotazione complessiva della Programmazione Regionale Unitaria 2014-2020, considerati i tre fondi principali FESR, FSE, FEASR, con le risorse aggiuntive assegnate alle Marche per il sisma, ammonta a 1.535 €mln (1.128+407 sisma). Al 31 maggio 2019 le risorse impegnate, per le quali sono stati individuati i beneficiari e selezionati i progetti, ammontano a 830 €mln, e i pagamenti effettuati (e incassati) dai beneficiari a 285 €mln. Sul versante dell'integrazione delle strategie di comunicazione FESR e FSE, il FESR ha stanziato 1,1 €mln per attuare la strategia anche con interventi integrati FSE, mentre quest'ultimo ha stanziato 1,2 €mln.	tutti	tutte	Esecuzione
 Uno sportello Work City per un filo diretto tra enti territoriali a Bruxelles	Sostegno alla presentazione di progetti da parte delle imprese su canali di finanziamento gestiti direttamente dalla Commissione UE, attraverso l'erogazione di voucher per il rimborso dei costi di progettazione	Sostegno alla presentazione di progetti da parte delle imprese su canali di finanziamento gestiti direttamente dalla Commissione UE, attraverso l'erogazione di voucher per il rimborso dei costi di progettazione	n.q.	n.q.	n.q.	Esecuzione
 Regione e territori per una visione strategica di lungo periodo	Programmazione, attuazione e supporto a processi di sviluppo che vedono l'utilizzo integrato di Fondi nelle politiche territoriali c.d. "place-based" attraverso lo strumento ITI (Investimenti Territoriali Integrati), nello specifico: ITI urbani, ITI strategia Aree Interne, ITI area di crisi (Fabriano)	La programmazione, attuazione e il supporto a processi di sviluppo che vedono l'utilizzo integrato di Fondi nelle politiche territoriali attraverso lo strumento ITI, ha visto le Marche protagoniste a livello nazionale, nella fase ascendente di costruzione delle strategie integrate. In totale gli ITI coordinati dalla P.F. Programmazione Nazionale e Comunitaria, (urbani, aree interne), hanno dato luogo a 5 strategie urbane e 3 per le aree interne. Ciascuna strategia è composta da un mix di interventi che, ove necessario, sono finanziati dal FESR (complessivi €mln 35) con il supporto del FSE (complessivi €mln 4,2).	n.q.	n.q.	n.q.	Esecuzione

NELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Accrescere la competitività del sistema economico regionale con un'unica cabina di regia - condividere le scelte	Condividere le scelte in un'unica programmazione regionale, di breve e medio periodo	Piano integrato per l'internazionalizzazione e la promozione all'estero Anni 2016/2018 (di cui alla DGR 147/16 approvato con DA n 23 del 10/05/2016), successivamente sostituito da Piano triennale	376.500,00	Tutti	Tutte	Terminato
		"Piano Triennale Integrato per l'Internazionalizzazione e la Promozione all'estero, la Cooperazione internazionale, la Cooperazione territoriale europea e la Strategia Adriatico ionica Eusair —L.R. 30/2008 e L.R. 9/2002 (Anni 2019-2021)" (di cui alla DGR 343/19 approvato con DA n.93 del 17/06/2019)	7.699.361,13	Tutti	Tutte	Esecuzione
	Sviluppare politiche per favorire l'attrazione degli investimenti	Stipula del "Protocollo d'intesa con il MISE per lo sviluppo di strategie e strumenti per l'attrazione degli investimenti e la sperimentazione di un sistema di governance tra Amministrazioni" approvato con DGR n. 749 del 18/07/2016, ai sensi del Piano Triennale 2019/2021. E' in corso l'approvazione del Protocollo di intesa per il 2020.	189.940,50	Tutti	Tutte	Esecuzione

NEI TRASPORTI PUBBLICI LOCALI

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Risalire dall'ultima posizione di ripartizione del fondo nazionale trasporti	Fondo Nazionale Trasporto Pubblico Locale - richiesta di abbandono del riparto sulla "spesa storica"	Con l'art. 27 del DL 50/2007 è stato introdotto il principio dei costi standard. La Regione Marche ha giocato un ruolo molto attivo nella concertazione tra le Regioni e lo Stato, arrivando ad un'intesa sul primo decreto attuativo dei costi standard (DM 157/2018), con modifiche a tutela dei territori a domanda debole o a insediamento diffuso. L'attività per la prosecuzione dei lavori sui rimanenti decreti attuativi e l'applicazione dell'art. 27 si è arenata nel corso del 2018/2019 ed è stata più volte rinviata dal Governo. Sul finire del 2019 l'attività in oggetto ha ripreso slancio. Nell'intesa sul DM di riparto del Fondo Nazionale, le Marche hanno ottenuto 800.000 € in più per i costi dei canoni ferroviari. Inoltre con una propria mozione ottengono in Conferenza delle Regioni la richiesta al Governo, di anticipare di un anno l'abbandono del riparto basato sulla spesa storica, ordine del giorno che si è poi concretizzato nel Decreto Fiscale 2020. Contestualmente le Marche hanno ottenuto, sempre con la condivisione della Conferenza delle Regioni, l'istituzione di un tavolo tecnico con il MIT a partire da inizio del 2020 per discutere la riforma. Nelle more dell'attuazione della riforma di cui sopra la Regione ha chiesto ed ottenuto una perequazione dei fondi trasferiti dallo Stato ed in particolare sugli investimenti per il Trasporto Pubblico. In Conferenza delle Regioni ha raggiunto un'intesa politica, poi accolta dal MIT, per riservare un 10% di fondi in più per le aree del cretere del centro Italia.	n.q.	Tutti	Tutte	Esecuzione
	Rinnovo materiale rotabile gomma	Rinnovo del parco rotabile Autobus dei servizi urbani ed extraurbani: L'obiettivo è quello di dare continuità al servizio con un parco veicoli qualitativamente adeguato, riducendo l'indice di vetustà media dei mezzi, pari oggi a 14 anni. La Regione sta già negoziando con il Ministero una seconda fase di fondi per raddoppiare almeno gli investimenti, sia sulle vie ordinarie, sia per i territori colpiti dal sisma. Sulla nuova programmazione statale del Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile, le Marche sono passate dal 2,92% storico al 3,49% per il riparto del Fondo.	Investimento in atto: 33.219.836,51 Autobus: 219 Nuovi investimenti da PNMS e Fondi MIT (stima per i prossimi 10 anni): 100.000.000 per circa 500 autobus	Vari	Tutte	Investimenti in atto: Esecuzione Nuovi Investimenti: Programmazione
 Adeguare il sistema dei trasporti e della logistica	Rinnovo materiale rotabile ferro	Il Rinnovo parco mezzi trasporto ferroviario è strettamente collegato con la stipula del Contratto di Servizio con Trenitalia per 15 anni (2019 - 2033). Il contratto prevede il rinnovo del parco rotabile con l'acquisto di 26 treni da mettere in esercizio entro il 2026. L'investimento complessivo per acquisto materiale rotabile è di circa 207 Meuro di cui 37 a carico della Regione (Fondi FSC - MIT e Regionali).	Investimento Regionale: 37.000.000,00 Treni: 26	Vari	Tutte	Esecuzione 3 consegnati nel 2019; 4 in consegna nel 2020, 2 nel 2021, 2 nel 2022, 7 nel 2023, 8 nel 2025
	Miglioramento accessibilità ai servizi di Trasporto Pubblico Locale	Contributi ai Comuni e alle Unioni dei Comuni per interventi di miglioramento dell'accessibilità ai servizi di TPL. Fermate NON ubicate in aree SAE	2.000.000,00	Vari	Tutte	Esecuzione completamento previsto al 2021
		Contributi ai Comuni e alle Unioni dei Comuni per interventi di miglioramento dell'accessibilità ai servizi di TPL. Fermate in aree SAE	230.000,00	Vari	Tutte	Esecuzione
	Nuove fermate ferroviarie	Realizzazione di n.2 nuove fermate ferroviarie sulla linea Civitanova-Albacina	2.700.000,00	Macerata Tolentino	MC	Esecuzione Fine Lavori Fermata Macerata - marzo 2020
	Attivazione tavolo tecnico con il MIT e con RFI	Ripreso il tema della assoluta necessità di adeguamento/sviluppo delle infrastrutture ferroviarie nel territorio marchigiano.	n.q.	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Attivato un tavolo tecnico con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e con RFI.	n.q.	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Presentati ai parlamentari marchigiani e al Ministro gli investimenti prioritari in particolare il completamento del raddoppio della Orte-Falconara. Nell'immediato: finanziamento per completamento del raddoppio della tratta PM228- Albacina e anticipazione temporale della tratta PM228-Castelplanio.	n.q.	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Protocollo di Intesa con RFI per un programma di soppressione dei Passaggi a Livello e richiesto al MIT finanziamento per il primo triennio, di 15 Milioni di euro. Previsti 2,2 Meuro nel bilancio regionale 2020-2022	15.000.000,00 richiesti al Ministero 2.200.000,00 fondi regionali	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Prima fase di lavori per la Elettificazione della Linea Ferroviaria Civitanova Albacina	Contratto di programma (CdP) RFI-MIT 2017-2021: 40.000.000,00 disponibili Fabbisogno finanziario al 2020: 70.000.000,00 inserito nel CdP 2017-2021 RFI-MIT	Comuni delle province di An e MC	AN - MC	Esecuzione
	Miglioramento accessibilità ai servizi di Trasporto Pubblico Locale	Cofinanziamento alle aziende TPL per l'implementazione del sistema unico di bigliettazione elettronica per i servizi di TPL regionale e locale delle Marche. Il Bando è stato pubblicato a dicembre 2019. La fornitura ed installazione del sistema è prevista entro il 2023.	4.547.057,96	Vari	Tutte	Bando - scadenza marzo 2020
		Cofinanziamento alle aziende TPL per il potenziamento del sistema di infomobilità della Regione Marche tramite: a. Grandi pannelli a messaggi variabili da installare nelle principali autostazioni e nodi di scambio. b. Monitor informativi da installare all'interno delle sale d'attesa delle autostazioni. c. Pagine elettroniche alle fermate del TPL. d. Sviluppo e pubblicazione di app gratuite per dispositivi mobili (Android+IOs) e/o siti web per la consultazione delle informazioni in tempo reale sui servizi di TPL. Le forniture ed installazioni degli apparati sono previste entro il 2023.	500.000,00 Previsione acquisizioni 8 Pannelli per le principali autostazioni. 30 Monitor informativi per sale d'attesa. 80 pagine elettroniche alle fermate TPL. 5 app mobili (una per bacino provinciale) per la consultazione in tempo reale degli orari	Vari	Tutte	Bando

NELLE INFRASTRUTTURE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 La rete regionale delle piste ciclabili: favorire l'uso della mobilità ciclistica, attraverso la realizzazione di una rete regionale di ciclabili, interconnesse tra loro ed integrate con il "sistema del Trasporto Pubblico Locale ferroviario ed automobilistico".	Realizzazione della rete regionale delle Ciclovie	Il sistema primario della Rete Ciclabile individua, quali principali direttrici di sviluppo, l'asse della litoranea adriatica e gli assi delle 13 vallate del territorio regionale, afferenti ad altrettanti fiumi: Foglia, Metauro, Cesano, Misa, Esino, Musone, Potenza, Chienti, Tenna, Ete Vivo, Aso, Tesino e Tronto. Lungo la litoranea adriatica l'asse è parte integrante della Ciclovie Adriatica Nazionale, recentemente inserita nel Sistema Nazionale di Ciclovie Turistiche (SNCT). La Regione Marche è capofila delle sei Regioni interessate dal tracciato della "Ciclovie Turistica Adriatica"; le 6 Regioni hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa con il MIT per dare attuazione alla realizzazione e completamento della Ciclovie di interesse Nazionale.	52.959.257,24	Come sotto specificati	Tutte	Esecuzione
		Ciclovie Adriatica	14.093.257,24	Vari	Tutte	I finanziamenti riguardano la realizzazione di tratti lungo il tracciato dell'Adriatica, la realizzazione di 4 ponti ciclopedonali (Cesano, Chienti, Aso e Tronto) e un tratto di percorso ciclabile nell'area della Riserva della Sentina. Esecuzione / Terminato
		Ciclovie del Foglia	3.500.000,00	Vallefoglia, Tavullia, Montecalvo in Foglia	PU	Progettazione di fattibilità tecnico economica
		Ciclovie Unione Pian del Bruscolo	2.000.000,00	Pesaro, Montelabbate, Vallefoglia	PU	Progettazione di fattibilità tecnico economica
		Ciclovie del Metauro	4.500.000,00	Fano, Cartoceto, Colli al Metauro	PU	Progettazione di fattibilità tecnico economica
		Ciclovie dell'Esino	7.100.000,00	Jesi, Castelbellino, Castelplanio, Maiolati Spontini, Rosora, Cupramontana, Mergo, Serra San Quirico, Genga, Sassoferrato	AN	Progettazione di fattibilità tecnico economica
		Ciclovie del Tenna	3.300.000,00	Porto S. Elpidio, Sant'Elpidio a Mare, Monte Urano, Fermo	FM	Progettazione di fattibilità tecnico economica
		Ciclovie dell'Aso	3.300.000,00	Altidona, Lapedona, Moresco, Monterubbiano	FM	Progettazione di fattibilità tecnico economica
		Sistema ciclabile nelle vallate del Chienti e del Potenza (aree urbane appartenenti all'area del cratere)	5.016.000,00	- Camerino- -Castelraimondo-Cerreto d'Es -Corridonia-Esanatoglia- -Fabriano-Macerata- -Matelica- -Petriolo-Pollenza-San Severino Marche- -Sarnano-Tolentino-Treia- -Urbisaglia	MC - AN	Progettazione

NELLE INFRASTRUTTURE



La rete regionale delle piste ciclabili: favorire l'uso della mobilità ciclistica, attraverso la realizzazione di una rete regionale di ciclabili, interconnesse tra loro ed integrate con il "sistema del Trasporto Pubblico Locale ferroviario ed automobilistico".

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
	Realizzazione della rete regionale delle Ciclovie	Ciclovia vallata del Tronto (aree urbane appartenenti all'area del cratere)	5.000.000,00	Colli del Tronto – Castel di Lama – Maltignano – Ascoli Piceno – Acquasanta Terme	AP	Progettazione
		Ciclovie del Cesano, Musone, Potenza, Ete Vivo, Tesino	2.700.000,00	Vari	Tutte	In corso la ricognizione delle progettualità esistenti e la definizione della ripartizione dello stanziamento destinato alla progettazione ed alla realizzazione dei lotti funzionali.
		Bike Park del Montefeltro	1.200.000,00	Vari	PU	Progettazione
		Bike Park delle Cesane	150.000,00	Urbino	PU	Ricognizione della progettualità esistente e definizione cronoprogramma di attuazione
		Sistema Nazionale Ciclovie Turistiche (SNCT) – Ciclovia Adriatica percorso Chioggia–Gargano o. Regioni coinvolte: del Veneto, Emilia–Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia – Progetto Fattibilità Tecnico Economico (intera Ciclovia)	1.100.000,00	Tutti i Comuni costieri da Chioggia al Gargano	regioni: del Veneto, Emilia–Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia	Protocollo di intesa sottoscritto tra MIT e le 6 Regioni, approvato e reso esecutivo con Decreto direttoriale n. 224 del 2/05/2019 (registrato alla Corte dei Conti in data 24/05/2019 reg. n. 1–1470). Il Protocollo preede in questa prima fase l'assegnazione di € 1.100.000 da destinare alla progettazione della fattibilità dell'intera Ciclovia. La Regione Marche, in qualità di capofila, nel corso del 2019, ha predisposto e pubblicato il bando di gara europeo per l'affidamento del progetto di fattibilità tecnico economica della Ciclovia Adriatica percorso Chioggia–Gargano. Il 30 gennaio 2020 è scaduto il termine per la presentazione delle offerte, attualmente è in corso la fase di valutazione per l'individuazione del soggetto a cui affidare l'incarico. Il Progetto dovrà essere presentato al MIT entro il 31/12/2020. Successivamente alla sua approvazione verranno assegnati fondi per circa 15 M€ da destinare alla realizzazione dei primi lotti funzionali.
	Collegamenti stradali più efficienti e sicuri – Completamento dell'assetto infrastrutturale puntando su alcune opere prioritarie per gli obiettivi di ammodernamento delle Marche	Interventi su: E78 Fano Grosseto, il collegamento stradale tra l'A14 e il porto di Ancona, il Progetto Quadrilatero Marche–Umbria, la realizzazione della terza corsia A14. Inoltre, a seguito della L. 56/2014, della L.R. n. 13/2015 e dell'art. 7 della L.R. 30 dicembre 2016, n. 35, la Regione Marche ha acquisito nel 2017 la funzione amministrativa e la proprietà delle strade cosiddette ex ANAS dalle cinque Province marchigiane acquisendo circa 800 Km di strade al patrimonio regionale. Entro la fine del 2018 circa 500 Km di strade sono state poi trasferite in proprietà all'ANAS a seguito di riclassificazione di cui al DPCM del 20.02.2018. Ad oggi la rete stradale regionale è costituita da 320 Km di strade. Per sorveglianza della rete, manutenzione ordinaria e invernale sono state stipulate due convenzioni con ANAS spa: la prima, con oneri a carico di ANAS, per la gestione delle ex strade statali ha cessato i propri effetti dalla data del trasferimento di queste strade ad ANAS, l'altra con oneri a carico della Regione, per la gestione della rimanente parte di rete stradale di interesse regionale ricadente nel territorio della Regione Marche. Quest'ultima è stata rinnovata per ulteriori tre anni e pertanto l'ANAS continuerà l'attività manutentiva fino al novembre 2022.	Specificato nei campi sottostanti	Vari	Tutte	Esecuzione



Collegamenti stradali più efficienti e sicuri – Completamento dell'assetto infrastrutturale puntando su alcune opere prioritarie per gli obiettivi di ammodernamento delle Marche

NELLE INFRASTRUTTURE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Infrastrutture stradali - Quadrante Nord - E78 Fano Grosseto nel tratto Umbria-Marche	E78 Fano-Grosseto: L'infrastruttura, individuata come itinerario europeo, collega l'Adriatico al Tirreno, costituisce uno dei più importanti collegamenti trasversali tra i corridoi longitudinali tirrenico ed adriatico. L'itinerario nelle Marche è suddiviso in due tratti, comprendenti diversi lotti. L'obiettivo è il miglioramento di tale viabilità	Si prevede di completare l'adeguamento a 2 corsie e messa in sicurezza del tratto della strada esistente della E78 compreso tra l'innesto con la E45 Orte-Ravenna (Selci Lama) e l'innesto con il tratto finale di 33 km già realizzato (Santo Stefano di Gaifa)	Contratto di programma 2016-2018: 525.000.000,00 di cui finanziamento: 303.800.000,00	VARI	PU	Progettazione
 Infrastrutture stradali - Quadrante centrale - progetto Quadrilatero Marche Umbria	Progetto Quadrilatero Marche - Umbria	Sono in corso i lavori sulla SS76 nei tratti Fossato di Vico/Cancelli e Albacina/Serra San Quirico, sulla Pedemontana delle Marche nel tratto Fabriano - Matelica e nel tratto Matelica Nord/Castelraimondo nord. L'avanzamento lavori è pari a circa l'85% sulla SS76, l'importo del progetto nei tratti in esecuzione, comprese le varianti ad oggi approvate o in corso di approvazione, risulta di 423 Meuro. Il tratto Fabriano - Matelica della Pedemontana delle Marche ha un costo pari a 90,175 Meuro e uno stato di realizzazione pari a circa 55%. Il tratto Matelica Nord-Castelraimondo nord ha costo pari a 90,182 Meuro. Sono in corso le progettazioni dei tratti Castelraimondo Nord-Castelraimondo Sud e Muccia/Sfercia con risorse pari a 159,281 Meuro.	774.638.000,00	VARI	AN - MC	Esecuzione / Progettazione
		Allaccio della SS77 con la SS16 a Civitanova Marche mediante la realizzazione della rotonda e del sottopasso ferroviario.	12.000.000,00	Civitanova Marche	MC	Esecuzione
		Intervalliva Tolentino - S. Severino Marche	98.317.925,00	VARI	MC	Progettazione
		Intervalliva Macerata	34.002.892,00	MC	MC	Progettazione
 Infrastrutture stradali -Realizzazione terza corsia A14	Ultimazione del progetto di ampliamento a 3 corsie	Realizzazione della terza corsia A14: Si è portato a termine il progetto di potenziamento della A14 con l'ampliamento da 2 a 3 corsie più la corsia di emergenza per uno sviluppo di 126 Km nel territorio della Regione Marche e un importo complessivo di 1.900 M€. Realizzati due nuovi svincoli: Montemarciano e Porto S. Elpidio e il ribaltamento dello svincolo di Senigallia, oltre all'adeguamento di alcuni svincoli esistenti. Realizzata la complanare di Senigallia: bretella nord e bretella sud del valore di circa 50 Meuro. Tra le opere compensative di maggior rilevanza, ancora in esecuzione: opere complementari nel Comune di Fano per un valore di 77,4 Meuro e nel Comune di Pesaro, per un importo di 80,0 Meuro.	2.190.000.000,00	VARI	PU - AN -MC -FM	Terminata la realizzazione delle Terza Corsia In corso di esecuzione le opere complementari
 Infrastrutture stradali - Quadrante Sud - triangolo Marche Abruzzo	Adeguamento della S.S. 4 "Salaria"	Salara - Adeguamento tratto Acquasanta - Trisungo (I lotto, II stralcio)	95.000.000,00	Acquasanta Terme Arquata del Tronto	AP	Appaltato (lavoro bloccato per impresa fallita)
	Ammodernamento strada intervalliva del Piceno "Mezzina"	Mezzina - I stralcio, III lotto. Intervento di ammodernamento	10.026.000,00	Offida	AP	Esecuzione
		Mezzina - I stralcio, IV lotto Intervento di ammodernamento	11.100.000,00	Offida	AP	Convenzione con MIT in corso di sottoscrizione
	Ottimizzazione viabilità S.P. 207	Intervento di ottimizzazione della viabilità S.P. 207	1.000.000,00	Acquasanta Terme	AP	Convenzione con MIT sottoscritta, in corso di sottoscrizione convenzione con sub-attuatore
 Collegamenti stradali più efficienti e sicuri - Completamento dell'assetto infrastrutturale puntando su alcune opere prioritarie per gli obiettivi di ammodernamento delle Marche - Altri interventi	Altri interventi	Intervalliva di Macerata e Allaccio funzionale alla città - Tratto Pieve - Mattei	3.000.000,00	Macerata	MC	In corso di sottoscrizione convenzione con MIT Progetto fattibilità tecnico ed economica
		Intervalliva Tolentino-San Severino Marche	10.000.000,00	VARI	MC	Convenzione con MIT sottoscritta, in corso di sottoscrizione convenzione con sub-attuatore. Progetto fattibilità tecnico ed economica
		Viabilità di adduzione al nuovo ospedale unico Marche Nord	20.000.000,00	Fano	PU	Convenzione con MIT sottoscritta, in corso di sottoscrizione convenzione con sub-attuatore
		Viabilità di collegamento della vallata dell'Esino con il nuovo ospedale di Jesi	1.500.000,00	Jesi	AN	In corso di sottoscrizione convenzione con MIT Redatto progetto definitivo

NELLE INFRASTRUTTURE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Collegamenti stradali più efficienti e sicuri - Completamento dell'assetto infrastrutturale puntando su alcune opere prioritarie per gli obiettivi di ammodernamento delle Marche - Altri interventi	Altri interventi	Viabilità di adduzione al nuovo ospedale di Macerata	1.000.000,00	Macerata	MC	In corso di sottoscrizione convenzione con MIT
		Viabilità di adduzione al nuovo ospedale di Fermo	11.000.000,00	Fermo	FM	Convenzione sottoscritta con MIT e con soggetto sub-attuatore
		Viabilità di adduzione al nuovo ospedale INRCA - Ancona Sud	11.000.000,00	VARI	AN	Convenzione con MIT sottoscritta, in corso di sottoscrizione convenzione con sub-attuatore
		Miglioramento viabilità di collegamento tra Castelfidardo, Osimo, Recanati e Loreto e la SS16	3.000.000,00	VARI	AN	In corso di sottoscrizione convenzione con MIT
		Viabilità di collegamento della vallata del Potenza con la città di Macerata e il nuovo ospedale	10.000.000,00	VARI	MC	In corso di sottoscrizione convenzione con MIT
		Manutenzione ordinaria a cura di ANAS sulle strade c.d. ex-ANAS acquisite dalle Province - stipulata convenzione "service" fino a novembre 2022	15.504.192,38	Vari	Tutte	Esecuzione
		Manutenzione Stradina a cura di ANAS sulle strade c.d. ex-ANAS acquisite dalle Province - redazione piano di manutenzione straordinaria e approvazione protocollo di attuazione con ANAS	24.108.543,97	Vari	Tutte	Esecuzione
 Logistica, portualità e intermodalità delle Marche: Interporto, porto di Pesaro, Fano e San Benedetto, Aeroporto delle Marche	Risanare e rendere competitivo l'aeroporto delle Marche	Risanato e reso competitivo l'aeroporto delle Marche	25.050.000,00	Falconara Marittima	AN	Terminato
	Garantire porti efficienti	Manutenzione e dragaggio porti. Le opere di protezione esterne del porto di Pesaro (moli di sopraflutto e sottoflutto) sono state terminate nel 2013 a cura del Provveditorato interregionale Marche Umbria Toscana: allargata l'imboccatura fino a 115 metri. A seguito della realizzazione si sono rafforzate attività commerciali e diportismo. Porto di Fano: eseguito dragaggio nel 2017 con conferimento dei fanghi nella vasca di colmata del Porto di Ancona; l'escavo dei fondali ha permesso una maggiore operatività allo scalo. Porto di San Benedetto del Tronto: in progettazione uno spostamento di sedimenti in ambito portuale per garantire l'immediata operatività dello scalo in termini di sicurezza con un successivo dragaggio strutturale per permettere di portare il fondale dell'imboccatura alla quota prevista dal Piano Regolatore Portuale. Tali interventi rientrano nelle competenze dell'Autorità di Sistema Portuale. Porto di Civitanova Marche: eseguito nell'anno 2019 con fondi regionali un dragaggio dell'imboccatura per riportare la quota di fondale a quella prevista dal Piano Regolatore Portuale e garantire la sicurezza nell'ingresso dei natanti. Porto di Porto San Giorgio: eseguito un intervento di spostamento delle sabbie in ambito portuale per garantire la sicurezza dell'accesso delle imbarcazioni. Porto di Numana: iniziato a maggio 2019 un consistente intervento di dragaggio con conferimento delle sabbie parte in area a mare a largo del porto di Ancona e parte nella vasca di colmata. Intervento necessario a garantire la fruibilità dell'intero bacino portuale.	951.854,31	Fano	PU	Terminato
			453.330,00	Fano	PU	Esecuzione
			1.030.000,00	Fano	PU	Progettazione
			592.699,58	Senigallia	AN	Esecuzione
			124.460,00	Senigallia	AN	Esecuzione
			355.600,00	Senigallia	AN	Progettazione
			850.000,00	Senigallia	AN	Progettazione
			451.944,91	Numana	AN	Esecuzione
			55.230,00	Numana	AN	Esecuzione
			157.800,00	Numana	AN	Progettazione
			930.000,00	Numana	AN	Esecuzione
			93.402,24	San Benedetto del Tronto	AP	Terminato
			74.270,00	San Benedetto del Tronto	AP	Esecuzione
			212.200,00	San Benedetto del Tronto	AP	Esecuzione
			120.000,00	San Benedetto del Tronto	AP	Esecuzione
			522.106,46	Porto San Giorgio	FM	Terminato
			68.600,00	Porto San Giorgio	FM	Esecuzione
			196.000,00	Porto San Giorgio	FM	Progettazione
			250.000,00	Porto San Giorgio	FM	Esecuzione
 Collegamento stradale tra l'A14 e il porto di Ancona	Interporto	Attivata nel 2018 la nuova stazione ferroviaria automatizzata che permette l'instradamento diretto dei treni dall'Interporto sulla linea Orte-Falconara, in entrambe le direzioni, con netta riduzione dei tempi e dei costi e aumento di sicurezza per la circolazione dei treni merci. Situazione debitoria della società: il Cda ha redatto il piano di risanamento ai sensi dell'art.67 della L.F. E' stato previsto apposito stanziamento nel bilancio regionale 2020-2022 di 8,00 Meuro per un aumento di capitale	8.000.000,00	Jesi	AN	Esecuzione
			8.000.000,00	Ancona Falconara	AN	"Collegamento Porto A14 Richiesto finanziamento con CdP MIT ANAS
			330.800.000,00	Ancona Falconara	AN	Ampliamento SS16: Affidamento lavori in corso"

NELLE COSTE, NEI LITORALI, NEI PORTI

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Una nuova strategia normativa per la regione	Una nuova strategia per la Regione	ADOTTATO IL NUOVO PIANO DI GESTIONE INTEGRATA DELLE ZONE COSTIERE (Piano GIZC): gestione della fascia costiera alla luce dei nuovi sviluppi tecnici e normativi intercorsi dal 2005; recepimento della Direttiva 2007/60/UE (c.d. Direttiva Alluvioni), del Protocollo ICZM per il Mediterraneo sulla gestione integrata delle zone costiere, delle nuove Linee Guida Nazionali per la difesa della costa dai fenomeni di erosione e dei cambiamenti climatici, redatte da ISPRA, MATTM e regioni costiere;	n.q.	Vari	Tutte	Terminato
		Per risolvere l'annoso problema del conferimento delle sabbie dragate e non riutilizzabili per ripascimento nell'anno 2016 è stata siglata la rimodulazione dell'Accordo di programma "Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche" tra la Regione Marche, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare adriatico Centrale e i Comuni di Fano, Numana, Civitanova Marche.	n.q.	Vari	Tutte	Terminato
		TAVOLO NAZIONALE DELL'EROSIONE COSTIERA — E' dalla sua istituzione (2015) che la Regione Marche, come una delle cinque regioni capofila, partecipa al TNEC attivamente; uno dei risultati di tale lavoro sono le "Linee Guida per la Difesa della Costa dai fenomeni di Erosione e dagli effetti dei Cambiamenti climatici. MATTM-Regioni, 2018, versione 2018"	n.q.	Vari	Tutte	Esecuzione
 il ripascimento delle spiagge, una grande opera pubblica	Una costa difesa: opere di manutenzione e operazioni di ripristino degli arenili e nuove opere	Nel periodo 2015-2020 è stata data attuazione a 89 interventi di difesa della costa, sia di manutenzione che strutturali	52.740.000,00	Vari	Tutte	Terminato
		MONITORAGGIO COSTIERO — E' proseguito il monitoraggio costiero tramite immagini satellitari e rilievo topo-batimetrico di n°85 transetti di controllo distribuiti uniformemente lungo i 176 Km di litorale marchigiano.	n.q.	Vari	Tutte	Esecuzione
		FONDI FSC — Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è in procinto di stanziare 8,00 M€ per la realizzazione di un intervento di difesa costiera da 11,79 M€ (co-finanziato RFI) nei Comuni di Montemarciano/Falconara.	n.q.	Vari	Tutte	In fase di sottoscrizione la convenzione di avalimento con il soggetto attuatore

NELLA SOSTENIBILITA'



Ambiente come risorsa

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
	Difesa del suolo: il territorio e i cittadini in sicurezza Gli strumenti di pianificazione di riferimento sono costituiti dai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), la cui gestione è oggi competenza delle Autorità di bacino distrettuali, e in particolare il livello di rischio (R4, R3, R2, R1) associato alle aree perimetrate. Lo strumento di programmazione per l'attribuzione delle priorità di finanziamento degli interventi è costituito dall' Area istruttorie della piattaforma RENDIS (Repertorio Nazionale degli interventi per la difesa del suolo)". Le informazioni tecniche sulle singole richieste di finanziamento sono inserite dai tecnici regionali nella piattaforma RENDIS con procedura guidata dal sistema a gestione ISPRA, che determinano l'attribuzione di un punteggio complessivo ad ogni proposta di intervento.	Opere di mitigazione del rischio idrogeologico, sistemazione idraulica fiumi, consolidamento aree in frana, manutenzione corsi d'acqua, opere di riprosino post calamitoso, messe in sicurezza fiumi. Di seguito le varie linee di finanziamento con l'indicazione dei rispettivi importi e numero di interventi: • ACCORDO DI PROGRAMMA MATTM-REGIONE MARCHE del 25/11/2010 (1°, 2° e 3° atto integrativo periodo 2015-2019): n. 55 interventi per complessivi 65,4 M€ (rischio frana, alluvione, erosione costiera); • Finanziamento MATTM interventi per adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici: n. 3 interventi per complessivi € 2,3 M€ (rischio frana piccoli comuni montani); • POR-FESR Asse 5 e Asse 8: n. 10 interventi per complessivi 19,4 M€ (rischio alluvione); • Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico DPCM 14/07/2016: n. 11 interventi per complessivi 23,9 M€ (rischio frana e alluvione), di cui al momento risultano finanziate le sole risorse per la progettazione pari a 1 M€; • Piano Stralcio 2019 di cui al DPCM 20/02/2019: n. 13 interventi per complessivi 9,4 M€ (rischio frana, alluvione, erosione costiera); • Fondi regionali per le aree montane L.R. 18/2008, manutenzione corsi d'acqua principali, pronto intervento: n. 143 interventi per complessivi 14,9 M€ (rischio frana e alluvione); • Altri fondi statali (FSC per manutenzione dighe, fondi OPCM 3548/2006, cassa di espansione fiume Misa): n. 4 interventi per complessivi 15 M€. Nel Programma per la ricostruzione post sisma sono inoltre previsti, ma non ancora finanziati, n. 57 interventi contro il dissesto idrogeologico per complessivi 107,4 M€.	152.950.668,29	Vari	Tutte	Esecuzione
	In particolare, obiettivi raggiunti rispetto al tema programma della Sostenibilità e Ambiente come risorsa sono la progettazione e l'avvio della realizzazione di una serie di interventi di mitigazione del rischio idraulico dei fiumi.	1) realizzazione di vasche di espansione fiumi Esino-fossi di Castelferretti, Misa, Aspio-fosso Rigo, Aspio-fosso Scaricalasino. 2) realizzazione con fondi POR FESR 2014-2020 di ulteriori interventi per la mitigazione del rischio idraulico a difesa dei centri abitati di Senigallia e di Falconara: • Interventi per la mitigazione del rischio idraulico Fiume Misa e Fiume Esino. Per quanto riguarda l'intervento sul fiume Misa, a protezione dell'abitato di Senigallia, con il Consorzio si sta progettando il nuovo ponte nel centro di Senigallia, che potrebbe andare in appalto già il prossimo anno. 3) avviati e in parte già realizzate manutenzioni straordinarie e di pronto intervento idraulico sui fiumi (1 sul Musone, 1 sull'Esino e 2 sul Misa), lavori di miglioramento della funzionalità idraulica di alcuni tratti del fiume Misa e del Canale S. Angelo, del fiume Esino nei Comuni di Falconara Marittima e Chiaravalle, del Fosso della Giustizia e di sistemazione di un tratto di argine del fiume Misa, lavori ed opere di pronto intervento idraulico nel bacino del Misa, località Bettolle, è in realizzazione il nuovo ponte sulla strada provinciale nella zona industriale di Castelfidardo e con il Consorzio di Bonifica delle Marche si sta progettando il nuovo ponte nel centro di Senigallia, che potrebbe andare in appalto già il prossimo anno, con utilizzo dei fondi Por Fesr 2014/2020.	n.q.	Vari	Tutte	Esecuzione
	Depurazione delle acque	Depuratori, adeguamento scarichi non depurati, investimenti criticità acque meteoriche e acque di balneazione, investimenti per riduzione perdite acquedottistiche, investimenti per riuso acque reflue urbane e industriali	37.073.576,98	Vari	Tutte	Esecuzione

NELLA SOSTENIBILITA'

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Procedure urbanistiche da semplificare - costruire sul costruito	Procedure urbanistiche da semplificare	• L.R. 2 agosto 2017, n. 25, Disposizioni urgenti per la semplificazione e l'accelerazione degli interventi di ricostruzione conseguenti agli eventi sismici del 2016 • L.R. 1 agosto 2019, n. 25, Modifiche e integrazioni alla legge regionale 2 agosto 2017, n. 25 "Disposizioni urgenti per la semplificazione e l'accelerazione degli interventi di ricostruzione conseguenti agli eventi sismici del 2016" • L.R.3 maggio 2018, n. 8, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia". Modifiche alle leggi regionali 20 aprile 2015, n. 17 "Riordino e semplificazione della normativa regionale in materia di edilizia", 8 ottobre 2009, n. 22 e 23 novembre 2011, n. 22. • Attuazione di numerosi programmi per l'adeguamento sismico dell'edilizia scolastica che con l'impiego di importi rilevanti distribuiti su un notevole numero di interventi ha contribuito a migliorare notevolmente la situazione dell'edilizia scolastica nella regione • La sostenibilità ambientale nell'edilizia: il "Protocollo ITACA" strumento di certificazione e accreditamento. La Regione ha assunto la presidenza di ITACA (Istituto per l'Innovazione e la Trasparenza degli Appalti e Compatibilità Ambientale), ha in capo il coordinamento del gruppo di lavoro sull'edilizia sostenibile e partecipa al Comitato promotore del protocollo. • Prassi di riferimento UNI/PdR 13:2019 "Sostenibilità ambientale nelle costruzioni – Strumenti operativi per la valutazione della sostenibilità", frutto della collaborazione tra UNI, Ente Italiano di Normazione e ITACA.	n.q.	Vari	Tutte	Esecuzione
 I parchi e le aree protette, una grande risorsa economica	Parchi e aree protette	Sostegno gestione e investimenti Riserva regionale Monte S. Vicino e Canfaito	471.333,14	Apiro, Gagliole, Matelica, San Severino Marche	MC	Terminato
		Sostegno gestione e investimenti Parco regionale del Conero	2.925.169,55	Ancona, Camerano, Numana e Sirolo	AN	Terminato
		Sostegno gestione e investimenti Parco regionale Monte San Bartolo	1.442.823,26	Gabicce Mare, Pesaro	PU	Terminato
		Sostegno gestione e investimenti Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello	1.578.611,97	Carpegna, Frontino, Montecopiolo, Piandimeleto, Pietrarubbia	PU	Terminato
		Sostegno gestione e investimenti Parco regionale Gola della Rossa e di Frasassi	2.578.112,66	Arcevia, Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Serra San Quirico	AN	Terminato
		Sostegno gestione e investimenti Riserva regionale Ripa Bianca	459.585,51	Jesi	AN	Terminato
		Sostegno gestione e investimenti Riserva regionale Sentina	386.411,87	San Benedetto del Tronto	AP	Terminato
		Sostegno gestione e investimenti Riserva statale Gola del Furlo	307.512,53	Acqualagna, Cagli, Fermignano, Fossombrone, Urbino	PU	Terminato
		Sostegno gestione e investimenti Riserva statale Abbazia di Fiastra	408.165,36	Tolentino, Urbisaglia	MC	Terminato
		Sostegno gestione e investimenti Riserva statale Montagna di Torricchio	106.778,41	Monte Cavallo, Pieve Torina	MC	Terminato

NELLA SOSTENIBILITA'



Le Marche regione produttrice di energia, serve una pianificazione

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
	Approvare il Piano energetico regionale	Con l'approvazione del Piano Energetico Ambientale Regionale (DAARL 42 del 21/12/2016), avvenuta appena dopo un anno e sei mesi dell'insediamento dell'attuale governo regionale, la Regione Marche ha avuto la possibilità di accedere ai finanziamenti europei. L'assenza di tale piano strategico determinava, infatti, l'impossibilità di utilizzare i fondi comunitari (POR 2014/2020, Obiettivo Tematico 4 e 8) destinati alla decarbonizzazione dell'economia e di avviare i relativi bandi di finanziamento per rilanciare gli investimenti del settore. Con il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR 2020) la Regione Marche si è adeguata alla normativa e agli obiettivi nazionali ed europei in materia di clima ed energia, con orizzonte 2020/2030 e non si è accontentata di perseguire l'obiettivo minimo (15,4% consumo di energia rinnovabile) attribuitogli dalla normativa nazionale (DM burden sharing) al 2020, ma ha inteso gettare le basi per una crescita costante, armoniosa, sostenibile e coerente con il rinnovo degli impegni assunti dalla UE a livello internazionale. In particolare è stata rafforzata la strategia e il sistema delle azioni e degli strumenti fondandoli sui principi: - dell'autoconsumo di energia (l'energia va consumata nel luogo dove si produce e quindi la fonte di energia rinnovabile va integrata nel processo produttivo o di consumo); - dell'economia circolare (la fonte di energia rinnovabile utilizza materiale di scarto e residuale); - dell'integrazione nelle politiche di settore (il processo di efficientamento energetico è sostenuto a 360° su tutti i settori economici: trasporti, industria, terziario, residenziale e agricoltura).	n.q.	Vari	Tutte	Terminato
		Il totale delle risorse concesse per l'efficientamento energetico e lo sviluppo delle rinnovabili afferisce al POR 2014/2020 ASSE 4 e ASSE 8 (SISMA) e sostengono, in particolare, l'efficienza energetica e lo sviluppo delle rinnovabili, nelle imprese (settore industria, artigianato, terziario Intervento 12.1.1), negli edifici pubblici (13.1.2A e 13.1.2B edifici sportivi) nella pubblica illuminazione (Intervento 13.2.1), con integrazione di interventi di miglioramento e adeguamento sismico (Beneficiari: Imprese, Comuni, Enti Pubblici, Università, Erdis, Scuole, Asur). Azioni per l'efficientamento energetico nel quadro del POR FESR 2014-2020 - Asse 4 (intervento 13.1.1) La PF Bonifiche, Fonti energetiche, Rifiuti e Cave e Miniere è responsabile dell'intervento 13.1.1 dedicato all'efficientamento energetico delle strutture sanitarie, che destina un contributo pari ad Euro 4.379.000,00 ad ASUR Marche per l'efficientamento di 5 strutture sanitarie: gli ospedali di Urbino, Pergola e San Benedetto del Tronto e i Policlinici/RSA di Petritoli e Sant'Elpidio a Mare. L'intervento attualmente in esecuzione genera un investimento di circa 11 milioni di euro. Azioni per l'efficientamento energetico a seguito del sisma nel quadro del POR FESR 2014-2020 - Asse 8 Il programma POR FESR 2014-2020 (Asse 8- sisma) cofinanzia interventi di efficientamento energetico e adeguamento/miglioramento sismico per edifici pubblici e strategici. La PF Bonifiche, Fonti energetiche, Rifiuti e Cave e Miniere è responsabile dell'attuazione degli interventi relativi all'edilizia universitaria, di ERDIS Marche e all'edilizia scolastica. Questi interventi beneficiano nel complesso di un contributo di circa 52 milioni di Euro, generando un investimento di oltre 70 milioni di euro.	65.731.382,23	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Controllo e gestione degli impianti termici. E' entrato in esercizio il Catasto unico regionale impianti termici per una gestione omogenea sul territorio dei controlli e della gestione degli impianti termici. L'impatto delle azioni messe in atto dalla Regione nel perseguimento degli obiettivi relativi ai consumi e alla produzione di energia rinnovabile sarà verificabile negli anni a venire, considerato che la Regione Marche è vincolata al Sistema di Monitoraggio Nazionale (SIMERI) gestito dal GSE. Gli ultimi dati disponibili confermano, comunque, un trend positivo e un primato della regione Marche nella produzione di energia da fonte solare (Marche prima regione in Italia per potenza installata procapite - 696 W nel 2017). L'obiettivo minimo del 15%, attribuito alla Regione Marche dalla normativa "Burden Sharing", in termini di quota % dei consumi coperta da fonti rinnovabile è stato superato. I dati provvisori, relativi al monitoraggio 2017, evidenziano che la % di energia rinnovabile sui consumi finali raggiunge il 18,2%, superando, seppur di poco, la media italiana che si attesta a 17,4%.	n.q.	Tutti	Tutte	Esecuzione

NELLA SOSTENIBILITA'

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 I rifiuti: da problema a risorsa	I Rifiuti: da problema a risorsa	Criticità: gli interventi per il raggiungimento degli obiettivi avrebbero dovuto, per legge, trovare uno scenario di riferimento nei Piani d'Ambito, ma a quattro anni dalla approvazione del PRGR, nessun ATO ha una pianificazione vigente e conforme. Inoltre non è stata raggiunta l'integrazione funzionale tra le Autorità d'Ambito provinciali. Altro elemento di criticità è il fabbisogno di impianti di recupero della frazione organica dei rifiuti urbani (FORSU) derivanti dalla raccolta differenziata e nella dotazione ed efficienza prestazionale degli impianti TMB (trattamento meccanico biologico) che operano a scala di bacino. Sono in previsione diversi impianti pubblici o pubblico-privati di trattamento anaerobico e compostaggio, la cui fattibilità economica è sostenuta dagli incentivi sulla produzione di biometano, ma che, in assenza di Piani, assumono la connotazione di iniziative autonome rivolte al libero mercato. Anche dove gli investimenti pubblici avrebbero potuto trovare il sostegno efficace delle risorse finanziarie regionali maturate dalle riscossioni del tributo per il conferimento in discarica, la rigorosa applicazione dell'articolo 10, comma 12, della legge regionale n. 24/2009, non ha consentito l'erogazione dei finanziamenti a favore dei territori in cui le ATA non hanno adottato il relativo Piano d'Ambito.	n.q.	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Pur evidenziate le criticità la Regione Marche ha raggiunto obiettivi di rilievo nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti urbani. Il principale indicatore che ne dà riscontro è il livello raggiunto dalla raccolta differenziata (RD), che nel 2018 si è attestato al 69,39% su media regionale, a fronte di un vincolo di legge del 65%, che fa ritenere non irraggiungibile lo stesso obiettivo del PRGR, che prevede per il 2020 un valore di almeno 70% in ogni ATO; ATO 1 e ATO 3 lo hanno già superato, ATO 2 è al 68,73%, mentre ATO 5 è al 65,98%, solo ATO 4 è ancora sotto la soglia di legge, dando un evidente riscontro della grande frammentazione del sistema delle gestioni locali in quel territorio.	n.q.	Tutti	Tutte	Terminato
		Interventi di investimento finalizzati alla prevenzione della produzione dei rifiuti, alla realizzazione di strutture di raccolta ed impianti di trattamento	10.392.690,77	Tutti	Tutte	Terminato
		Interventi di investimento finalizzati alla prevenzione della produzione dei rifiuti, alla realizzazione di strutture di raccolta ed impianti di trattamento	2.733.723,06	Tutti	Tutte	In esecuzione
 Cambiamento e innovazione per la mobilità	Mobilità Elettrica	Rete di ricarica per i capoluoghi e i principali comuni costieri marchigiani. I Comuni stanno firmando i contratti con il fornitore per l'installazione delle infrastrutture di ricarica. Entro maggio 2020 saranno rese funzionanti e disponibili all'utenza le 22 colonnine collocate presso gli 8 Comuni aderenti all'iniziativa.	194.500,00	Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Senigallia, Civitanova Marche, Porto San Giorgio, San Benedetto del Tronto	Tutte	Esecuzione
		Acquisto e installazione di colonnine di ricarica per mezzi elettrici pubblici e privati, alimentati anche da fonti alternative - Infrastrutture di Ricarica Pubbliche. Il Bando è stato pubblicato nel 2019. nel mese di dicembre 2019 è stata approvata la graduatoria e concesso il finanziamento complessivamente a 19 Comuni che hanno presentato le istanze singolarmente ed in aggregazione. Risultano finanziate in totale n. 52 colonnine di ricarica per un finanziamento complessivo di € 642,105,14. Attualmente gli enti stanno procedendo all'attuazione degli interventi e quindi all'installazione delle colonnine che dovranno essere operative entro maggio 2021.	642.105,14	Vari	Tutte	Esecuzione

NELLE AREE INTERNE E MONTANE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Per un rilancio sociale, economico e culturale dei territori marginalizzati	Creare le condizioni per far ripartire un'economia di piccola scala, di comunità, legata al patrimonio culturale, al turismo, alle risorse naturali ed enogastronomiche (1)	Il sistema di ospitalità di nuova concezione che interessi tutti i comuni	3.058.000,00	Unione montana del Catria e del Nerone	PU - AN	Esecuzione / Terminato
		Valorizzazione turistica dei territori e nuove filiere per le energie	720.000,00	Unione montana del Catria e del Nerone	PU - AN	Esecuzione / Terminato
		Rete integrata di offerta del turismo culturale ed enogastronomico - Valorizzazione turistica del Lago di Gerosa - Rete bike	2.949.000,00	Unione montana del Tronto e Valfurva	AP	Esecuzione
		Valorizzazione degli itinerari naturali, culturali e paesaggistici - Realizzazione di 3 hub territoriali - Rete bike	2.979.600,00	Unione montana marca di Camerino	MC	attesa attuazione
 Garanzia dei servizi e capillari infrastrutture materiali e immateriali	Potenziamento dei servizi socio sanitari e della mobilità quale preconditione per migliorare la qualità complessiva della vita per i residenti e per contrastare o invertire la tendenza allo spopolamento (4)	Ampliamento e potenziamento dell'offerta dei servizi socio sanitari	2.090.000,00	Unione montana del Catria e del Nerone	AN	Esecuzione
		Potenziamento dei servizi di mobilità sostenibile e tpl	1.450.000,00	Unione montana del Catria e del Nerone	AN	Esecuzione
		Ampliamento e potenziamento dell'offerta dei servizi socio sanitari	1.909.000,00	Unione montana del Tronto e Valfurva	AP	Esecuzione
		Potenziamento dei servizi di mobilità sostenibile e tpl	977.000,00	Unione montana del Tronto e Valfurva	AP	Esecuzione
		Ampliamento e potenziamento dell'offerta dei servizi socio sanitari	1.575.000,00	Unione montana Marca di Camerino	MC	attesa attuazione
		Potenziamento dei servizi di mobilità sostenibile e tpl	1.409.000,00	Unione montana Marca di Camerino	MV	attesa attuazione
 Piccole economie crescono	Accogliere nuova imprenditoria, connessa a produzioni manifatturiere di qualità e innovative, del settore del turismo e della cultura, favorendo il ritorno di un benessere diffuso (2)	Sostegno alle imprese con bando	650.000,00	Unione montana del Catria e del Nerone	PU - AN	Istruttoria
		Sostegno alle imprese con bando	600.000,00	Unione montana del Tronto e Valfurva	AP	Terminato
	Definire forme associative tra Enti, capaci di costruire e supportare le connessioni e interrelazioni tra i diversi sistemi attraverso una regia che metta in campo dinamicità, competenze e conoscenze professionali, supporti tecnici ed esperienze (5)	Sostegno alle imprese con bando	521.784,00	Unione montana Marca di Camerino	MC	attesa attuazione
		Rafforzamento della capacità amministrativa e assistenza tecnica agli enti coinvolti	450.000,00	Unione montana del Catria e del Nerone	PU-AN	Esecuzione
		Rafforzamento della capacità amministrativa e assistenza tecnica agli enti coinvolti	575.000,00	Unione montana del Tronto e Valfurva	AP	Esecuzione
		Rafforzamento della capacità amministrativa e assistenza tecnica agli enti coinvolti	578.056,00	Unione montana Marca di Camerino	MC	attesa attuazione
 Una, dieci, cento culture da proteggere e valorizzare	Sviluppare progettualità legate a percorsi di istruzione integrati, alla formazione qualificata e alla sperimentazione di servizi innovativi (3)	Creazione di laboratori, attività laboratoriali e di formazione in grado di fornire prospettive ad alti contenuti di specializzazione e innovazione	1.649.000,00	Unione montana del Catria e del Nerone	PU-AN	Esecuzione
		Riqualificazione dei plessi scolastici, laboratori territoriali, attività laboratoriali e di formazione	1.571.000,00	Unione montana del Tronto e Valfurva	AP	Esecuzione
		Nuovi sentieri di apprendimento attraverso il metodo Montessori, servizi socioeducativi, borse di studio	1.468.500,00	Unione montana Marca di Camerino	MC	attesa attuazione

NEL RILANCIO DELL'ECONOMIA ITTICA

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Programmare lo sviluppo del settore indirizzando al meglio i fondi europei	Incremento della competitività del settore ittico tramite la programmazione delle risorse europee	Miglioramento delle condizioni di igiene, salute, sicurezza e lavoro dei pescatori	176.201,08	6 - Ancona 2 - Fano 1 - Mondolfo	AN - PU	Esecuzione / Terminato
		Limitazione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino e adeguamento alla protezione delle specie	26.343,85	1 - San Benedetto del Tronto (AP)	AP	Esecuzione / Terminato
		Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate	66.180,88	1 - Pesaro	PU	Esecuzione / Terminato
		Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari da pesca	3.522.793,08	2 - San Benedetto del Tronto 2 - Fano 1 - Senigallia 1 - Porto San Giorgio 1 - Civitanova Marche 1 - Pesaro	AP - PU - AN - FM - MC	Esecuzione / Terminato
 Programmare lo sviluppo del settore indirizzando al meglio i fondi europei	Sostegno del comparto acquacoltura	Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura	2.200.079,72	3 - Visso 3 - Pesaro 2 - Senigallia 2 - Treia 1 - Castelsantangelo sul Nera 1 - Ussita 1 - Ancona 1 - Montemarciano 1 - Porto San Giorgio 1 - San Benedetto del Tronto 1 - Civitanova marche	MC - PU - AN - AP - FM	Esecuzione / Terminato
 Valorizzare le produzioni ittiche locali e promuovere il distretto del medio adriatico	Valorizzazione delle produzioni ittiche locali	Pappafish	919.809,58	Misura attivata in 53 comuni della regione	MC - PU - AN - AP - FM	Esecuzione / Terminato
		Misure connesse alla commercializzazione	189.873,42	2 - Fano 2 - San Benedetto del Tronto 2 - Falconara Marittima 1 - Pedaso 1 - Grottammare	PU - FM - AP - AN	Esecuzione / Terminato
 Valorizzare le produzioni ittiche locali e promuovere il distretto del medio adriatico	Favorire una pesca sostenibile e meno impattante	Azione di monitoraggio e studio volta alla valutazione della risorsa vongola (chamelea gallina)	437.000,00	Tutti i comuni litoranei	tutte	Esecuzione
 Valorizzare le produzioni ittiche locali e promuovere il distretto del medio adriatico	Favorire la nascita di soggetti maggiormente a contatto con il territorio che si facciano promotori di un approccio "bottom-up" in fase di formulazione di proposte per il rilancio del settore.	Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD)	2.573.461,98	Tutti i comuni litoranei	Tutte	Esecuzione / Terminato
 Trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico	Favorire la rilancio del distretto della trasformazione del prodotto ittico con particolare orientamento per il prodotto prodotto dalle marinere locali	Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	4.492.714,66	3 - San benedetto del tronto 2 - Ancona 1 - Acquaviva picena 1 - Altidona 1 - Ascoli piceno 1 - Civitanova marche 1 - Falconara marittima 1 - Fano 1 - Offida 1 - Osimo 1 - Sefro 1 - Urbisaglia	MC - PU - AN - AP - FM	Esecuzione / Terminato

NEI SERVIZI DIGITALI

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Un'agenda digitale per una regione all'avanguardia	L'Agenda digitale regionale aggiornata avrà come modello l'Agenda digitale europea. Il documento, approvato dalla Commissione europea, si pone diversi obiettivi da realizzare entro il 2020: tra questi la banda ultralarga, l'investimento in ricerca e innovazione, l'inclusione nel mondo digitale. Sono questi gli obiettivi da perseguire per i prossimi 5 anni, fino al 2020, anche con un forte ricorso ai fondi strutturali europei, fino ad ora non adeguatamente utilizzati.	La strategia dell'Agenda Digitale Marche (ADM) è stata approvata con DGR n. 1686 del 16/12/2013, ed i concetti cardine su cui si impernia sono lo sviluppo di comunità intelligenti, il coinvolgimento dei territori e la messa a disposizione di infrastrutture ICT fisiche ed applicative di livello nazionale e regionale. L'idea fondante dell'ADM è quella di attivare alcuni importanti interventi sistemici "orizzontali" per: • garantire fattori di scalabilità crescenti • mantenersi sostenibili nel tempo, anche evitando lo sviluppo di sistemi informativi "a silos", di dimensioni minimali e gestiti a compartimenti stagni • contribuire a generare crescita economica e competitiva • attrarre nel territorio professionalità evolute e generare occupazione Infrastrutture fisiche ed applicative: banda ultra larga, datacenter regionale in cloud, polo di conservazione documentale, catalogo regionale dei dati aperti, sistema MPAY per il pagamento online, servizi di sanità elettronica quali Fascicolo Sanitario Elettronico, anagrafe unificata, servizi integrati per la rete SSR del territorio e prenotazione delle prestazioni, sistemi a supporto della cittadinanza digitale (PEC Emarche/Raffaello, FedCohesion/SPID, ...), sistemi evoluti per la collaborazione digitale tra enti pubblici (MeetPA, CohesionWorkPA, DOMUS, Sigef, ...). E' in fase di redazione un documento revisionato ed aggiornato relativo alla nuova strategia dell'Agenda digitale regionale, in relazione alle più recenti dinamiche che hanno reso necessario riorientare l'azione dell'Agenda Digitale locale, ovvero: • la tragedia del Sisma, la cui gestione, emergenziale e per la ricostruzione, richiede la messa in campo di un sistema di governo, di un'organizzazione e di strumenti ICT a supporto per fronteggiare una mole di lavoro straordinaria; • lo sviluppo di una nuova governance inter-istituzionale e condivisa, con particolare riferimento al mutato paradigma regolatorio e all'attuazione del nuovo piano triennale nazionale per l'informatica nella PA (a questo proposito si segnalano: a) l'Accordo Territoriale tra Regione Marche, Agenzia Italia Digitale (AgID) e Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) – approvato con DGR n. 485/2019 e sottoscritto a luglio 2019 – che rilancia il percorso di attuazione dell'Agenda Digitale Marche in sinergia con le Agende nazionale ed europea, per accelerare la trasformazione digitale dei servizi pubblici locali, fondandosi in particolare intorno a 6 progetti strategici regionali; b) l'Accordo Smart Regions 2025 per la crescita digitale che la Conferenza Regioni e Province Autonome ha recentemente proposto al Ministro per l'Innovazione Digitale); • il veloce sviluppo dell'ICT, che implica la costante necessità di adattare e far evolvere il proprio ecosistema informatico, orientarsi verso l'adozione di soluzioni innovative, soddisfare standard di efficienza e sicurezza sempre più elevati in un orizzonte temporale a lungo termine, e sperimentare l'utilizzo delle nuove tecnologie emergenti e dirompenti.	n.q.	Tutti	Tutte	Programmazione
 Verso il modello Agenda digitale europea	L'Agenda digitale regionale che andremo a costruire sarà articolata nei seguenti macro obiettivi, interdipendenti tra di loro, in particolare il primo (La Banda Ultra Larga) sarà l'elemento costitutivo e fondante, ovvero:	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.	Esecuzione
 Banda digitale ultralarga e reti di nuova generazione	Banda digitale ultra larga e reti di nuova generazione (NGN). È al primo posto delle necessità, indispensabile per l'attuazione degli altri punti dell'Agenda. Questi i risultati che si dovranno conseguire: 1. copertura con larga banda di base del 100% della popolazione della regione entro il 2016 (l'Agenda digitale europea impone il 2013); 2. copertura con banda larga pari o superiore a 30 Mps per il 100% della popolazione marchigiana entro il 2020; 3. sottoscrizione abbonamenti con velocità superiore a 100 Mbps, entro il 2020 per il 40% degli utenti domestici e l'80 % delle utenze business. A livello infrastrutturale di telecomunicazioni i risultati che vogliamo raggiungere entro il 2020 saranno: 1. città capoluogo di provincia collegate in FTTH (Fibra fino alle unità immobiliari), ovvero: Ancona, Pesaro, Urbino, Macerata, Ascoli Piceno, Fermo; o in alternativa in parte collegata con il FTTdP (fibra al punto di distribuzione) in combinazione con la tecnologia FAST che assicura la Banda Ultralarga su collegamenti in rame a breve distanza. 2. città importanti e distretti industriali con VDSL2 e copertura in FTTcabinet. A titolo d'esempio: distretto del mobile, distretto del calzaturiero; città come Civitanova Marche, Fano, Jesi, Porto Sant'Elpidio, San Benedetto, Senigallia, Fabriano (distretto industriale); 3. Tutte le restanti cittadine e paesi andranno strutturate almeno con soluzioni VDSL e copertura FTTcabinet, comunque entro il 2020.	1. Banda Ultra Larga e reti di nuova generazione a. Capoluoghi di Provincia (Ancona, Pesaro, Urbino, Macerata, Ascoli Piceno, Fermo) collegati in tecnologia FTTH o FTTdP/FAST; b. Distretti industriali (del mobile, del calzaturiero) e città importanti come Civitanova Marche, Fano, Jesi, Porto Sant'Elpidio, San Benedetto del Tronto, Senigallia, Fabriano strutturate con soluzioni VDSL2 e copertura in FTTcabinet; c. Le restanti cittadine e paesi strutturate con soluzioni VDSL e copertura in FTTcabinet. Il nuovo Piano telematico della Regione Marche, proposto ed approvato con DGR n. 251/2016 e con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 31/2016, definisce, in linea con la «Strategia Italiana per la Banda Ultra Larga» del 2015 e con l'«Accordo Quadro per lo sviluppo della BUL sul territorio nazionale verso gli obiettivi EU 2020», i criteri strategici di intervento per l'implementazione della Banda Ultra Larga nei territori delle Marche, ed in particolare nelle aree produttive e rurali interne e nelle cosiddette aree bianche – a provato fallimento di mercato (cluster C e D). L'architettura di rete passiva prevista è di tipo FTTH/FTTB GPON multiporatore ibrida "GPON+P2P". In particolare la strategia prevede di collegare in FTTH/P2P, abilitando il servizio di accesso "over 100 Mbits" tutte le sedi della PA Marchigiana (PAL PAC Scuole, Sanità, Enti pubblici vari) e le aree industriali di tutto il territorio interessato dal Piano dei 236 comuni coinvolti superando pertanto gli obiettivi programmatici di inizio legislatura. Per le utenze residenziali l'obiettivo di copertura è per servire l'80% della popolazione in aree bianche con il servizio a 100 Mbit e il rimanente a 30Mbits attraverso una architettura GPON FTTB. A seguito delle convenzioni operative stipulate tra Infratel Italia Spa ed i Comuni, si è dato avvio alle successive istruttorie tecniche finalizzate a pianificare il riutilizzo sinergico delle infrastrutture civili e delle opere di scavo già esistenti o programmate, e ad individuare le aree da coprire ad almeno 100Mbps (sedi delle PA e territori dei Comuni). In tale ambito si è reso necessario considerare anche le esigenze di delocalizzazione di aree produttive e abitative e di ricostruzione di edifici ed opere pubbliche, delineatesi a seguito degli eventi sismici del 2016 e del 2017. E' stata inoltre di recente istituita la "Task Force Piano BUL Marche", un tavolo permanente con funzione di acceleratore e «cerniera» con i soggetti del territorio, composta da Regione, ANCI regionale, Camera di Commercio, CORECOM, Università marchigiana, Associazioni di categoria, Operatori TLC nazionali e locali ed altri stakeholder interessati. Il tavolo è stato istituito prevalentemente per sensibilizzare tutti gli attori e allinearli sullo stato di avanzamento del Piano BUL, condividere le migliori pratiche, spiegare e agevolare il funzionamento delle Conferenze di Servizi, supportare i Comuni nell'identificazione delle aree produttive da cablare, stimolare la domanda e far conoscere infrastruttura e servizi agli operatori TLC. L'attuazione del Piano BUL sta attualmente proseguendo con l'indizione di apposite Conferenze di Servizi, condotte utilizzando l'innovativa piattaforma MeetPA, la quale consente l'organizzazione di riunioni tra gli enti locali convocati, anche attraverso videoconferenze telematiche, e la gestione dei processi collegati anche da remoto ed in modalità collaborativa e interamente digitale. Complessivamente è stata prevista la realizzazione di 31 Conferenze di Servizi decisorie per la BUL, molte già effettuate e tutte pianificate entro novembre (per un totale di 89 cantieri già aperti e 16 di prossima apertura). Sul sito istituzionale all'indirizzo http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agenda-Digitale/Infrastrutture-per-la-Banda-Ultra-larga/Stato-avanzamento-lavori è possibile consultare con maggior dettaglio la sintesi e lo stato di avanzamento dei lavori Comune per Comune. Per quanto riguarda la fase di esecuzione dei lavori, a gennaio 2020 risultano 134 cantieri aperti e 7 cantieri chiusi, di cui 1 Montalto delle Marche, dove la Banda Ultra Larga è già attiva dal 19 dicembre 2019, giorno dell'inaugurazione. I comuni con cantieri chiusi sono: – Montedivove, Palmiano e Montalto delle Marche, nella provincia di Ascoli Piceno – Monte Rinaldo, Montelparo, nella provincia di Fermo – Pievobovigliana, nella provincia di Macerata – Montemaggiore al Metauro nella provincia di Pesaro Urbino	Con riferimento ai fondi stanziati: POR FESR 2014-2020, Asse 2, Azione 5.1 – "Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività di banda larga e ultra larga" 11.925.362 € PSR FEASR 2014-2020 Sottomisura 7.3 A – "Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica" 21.500.000 € FSC 2014-2020 Delibera CIPE 6 Agosto 2015, n. 65 programma di investimenti del Piano BUL – "Interventi di immediata attivazione per la diffusione della banda ultra larga nelle aree bianche, Cluster C e D" 72.000.000 €	Tutto il territorio marchigiano	Tutto il territorio marchigiano	In esecuzione

NEI SERVIZI DIGITALI

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Servizi pubblici	Utilizzando soluzioni Cloud per l'archiviazione dei dati si dovrà creare un data warehouse unico, centralizzato per le informazioni sanitarie, con anagrafiche dei cittadini residenti, aggiornate e certificate. Inoltre nella presente legislatura verrà implementato il Patto per la Sanità Digitale che rafforza l'impegno congiunto tra governo centrale e Regioni per l'innovazione tecnologica nella Sanità. In coerenza con il Patto per la Sanità Digitale verrà reso operativo il Fascicolo Sanitario Elettronico, sviluppata ed implementata la Identity Card Digitale Sanitaria tramite la quale il cittadino potrà accedere ad un'ampia gamma di servizi sanitari previsti, inclusi quelli in ambito farmaceutico, indipendentemente da dove egli si trova. Infine verrà realizzato uno specifico Portale unico per la Sanità regionale per abilitare la fruizione di determinati servizi da parte dei cittadini (dotati di Identity Card Sanitaria). Il Portale unico sarà punto d'integrazione per tutti i servizi sanitari territoriali della Regione Marche, anche al fine di ridurre la mobilità passiva e vedrà il cittadino/paziente come il punto focale nella concezione del nuovo sistema sanitario basato anche sui servizi digitali. Sarà sviluppata una specifica Server Farm destinata agli enti locali che dovrà garantire applicazioni informatiche, gestionali e documentali adeguate, in particolare per la conservazione dei documenti digitali delle pubbliche amministrazioni. Il tutto in una infrastruttura (come la Server Farm) dotata di servizi di assistenza e consulenza a costi contenuti per effetto delle economie di scala generate. Dovranno inoltre essere sviluppati sistemi per fornire ai Comuni soluzioni per il disaster recovery. Infine la diffusione dell'impiego di tecnologie informatiche open source diventerà realtà anche per i piccoli Comuni, con il supporto di un apposito servizio fornito dalla Regione, come già realizzato in altre realtà territoriali.	a. Sistemi a supporto dei servizi sanitari regionali: Datacenter in cloud, Anagrafe Sanitaria Unificata, Fascicolo Sanitario Elettronico, Tessera sanitaria, Portale unico dei servizi in rete per medici e assistiti Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) (D.L. 18 ottobre 2012, n. 179) consente la condivisione dei dati e dei documenti digitali di tipo sanitario e sociosanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi, riguardanti gli assistiti. L'infrastruttura è operativa dal 21/3/2017 sull'intero territorio della Regione Marche ed è in regime di interoperabilità nazionale con il sistema FSE-INI come previsto dal DM 4/8/2017. Attualmente sono in corso di esecuzione delle evoluzioni tese principalmente a: - rendere meglio usufruibili agli assistiti e agli operatori i servizi di condivisione dei dati sanitari potenziando ed arricchendo i servizi esposti dal portale; - estendere le categorie di documenti sanitari gestibili con lettere di dimissione ospedaliera, verbali di pronto soccorso ecc.; - consentire la condivisione delle immagini radiologiche in affiancamento ai referti testuali già gestiti; - consentire alle aziende sanitarie che ne siano prive di utilizzare l'infrastruttura di CDR del FSE per la costituzione di un dossier sanitario; Il FSE in estrema sintesi è un indice dei documenti che rimangono fisicamente presso le strutture dove sono stati prodotti, infatti queste ultime rimangono titolari dei dati. Il sistema espone alcune funzionalità specifiche per la tutela della privacy e l'integrazione con altri servizi. Ad esempio, tramite un modulo di consenso, gli assistiti possono attivare o disattivare l'alimentazione del FSE, oltre che scegliere di oscurare alcuni documenti specifici. Il sistema è anche dotato di un portale del cittadino e del medico. Un componente che fornisce un'interfaccia grafica a disposizione sia degli assistiti che degli operatori per la consultazione dei documenti sanitari. Il portale può essere utilizzato anche per la gestione dell'acquisizione/modifica del consenso all'alimentazione FSE. Fino al 19/01/2020 sono stati attivati 20.840 fascicoli sanitari, dei quali 15.368 nell'arco dell'anno 2019. Nello stesso arco di tempo sono stati acquisiti dall'infrastruttura FSE 2.188.098 referti di laboratorio analisi e 3.814.050 referti di radiologia. Il sistema di Anagrafe Sanitaria Regionale e cataloghi di rilevanza regionale è stato realizzato nell'ambito del progetto FSE ed è attualmente in esercizio in 2 istanze (Regione e ADORMN). Il principale obiettivo di ASR è la corretta e univoca identificazione dell'assistito tra sistemi informativi sanitari diversi ed in particolare a servizio della dematerializzazione della ricetta elettronica oltre che del FSE. Per eventuali ulteriori approfondimenti relativi all'infrastruttura FSE occorre rivolgersi al Servizio Sanità, all'ARS e all'ASUR, strutture alle quali il progetto FSE è stato passato in gestione a seguito della fase implementativa. La nuova Tessera Sanitaria, o Carta Nazionale dei Servizi (TS-CNS), oltre ad avere validità di codice fiscale e consentire l'accesso alle prestazioni sanitarie in Italia (in quanto tessera di iscrizione al Servizio Sanitario nazionale) e nei paesi membri dell'UE (in quanto Tessera Europea di Assicurazione Malattia), permette di identificarsi ed accedere ai servizi on-line messi a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni nel pieno rispetto della sicurezza e della privacy. E' stata distribuita ai cittadini in tutto il territorio alla naturale scadenza delle precedenti tessere sanitarie, in collaborazione con il Ministero della salute e l'Agenzia delle Entrate, ed è stato predisposto un servizio di attivazione presso gli sportelli dell'ASUR Marche, per permetterne l'utilizzo quale mezzo di autenticazione su Internet per la fruizione dei servizi on-line. Infine, nell'ambito del Piano regionale per la riduzione dei tempi di attesa, la Regione Marche ha: • avviato la riorganizzazione delle modalità di accesso alle prestazioni ambulatoriali, con la differenziazione dei primi accessi dagli accessi successivi e l'individuazione di spazi differenziati per l'erogazione delle prestazioni secondo tempi dettati da criteri di priorità clinica (Urgente a 72 ore, Breve a 10 giorni, Differibile a 30-90 giorni, Programmata a 180 giorni); • aumentato il numero dei posti disponibili e delle prestazioni specialistiche ed ospedaliere nella sanità; • azzerato le liste d'attesa, garantendo le visite e gli esami nei tempi decisi dal medico, grazie al meccanismo del BonusMalus. Per quanto riguarda più specificamente i servizi di sanità digitale, con la nuova "ricetta bianca" (dematerializzata) si è reso più semplice prenotare le prestazioni sanitarie grazie all'ampliamento dei servizi offerti: dagli sportelli fisici, dal call center telefonico, ma anche in autonomia attraverso le applicazioni Internet MyCupMarche, disponibili per Personal Computer e dispositivi Mobili. Per eventuali ulteriori approfondimenti occorre chiedere al Servizio Sanità, all'ARS e all'ASUR, strutture alle quali i progetti FASEL e MARE sono passati in gestione a seguito della fase implementativa. b. Datacenter per le PA, con soluzioni di disaster recovery ed impiego di tecnologie open source Il Progetto ELAASTIC (Enti Locali as a Service – Tecnologie Interoperabili in Cloud) si colloca nell'ambito del POR FESR Marche 2014-2020 – Asse 2 – Obiettivo Specifico 6 "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese" ed in particolare si riferisce all'Azione 6.1, intervento 6.1.1 "Realizzazione e dispiegamento di infrastrutture cloud e di applicazioni innovative ICT, al fine di connettere le pubbliche amministrazioni del territorio e favorire una maggiore interattività delle istituzioni verso i fruitori di servizi e contenuti digitali". Detto progetto individua l'insieme, totalmente interoperabile e basato su tecnologie open source, di risorse di Cloud a servizio degli Enti Locali, su siti e risorse Regione Marche esistenti e forniti delle facilities necessarie, secondo le indicazioni di qualificazione e le specifiche AgID, e persegue le finalità di: • Aiutare le PA del territorio regionale a mettere in sicurezza presso Regione Marche i loro dati, ed il loro patrimonio di servizi; • Consolidare i CED delle PA del territorio presso le infrastrutture regionali. Regione Marche, al di là della sua candidatura come Polo Strategico Nazionale (PSN) e delle attività attualmente in corso per qualificarsi, ai sensi della circolare AgID n. 2 del 9 aprile 2018, come Cloud Service Provider (CSP), ricopre infatti il ruolo di Soggetto Aggregatore Territoriale Digitale (SATD), ai sensi dell'Accordo Quadro AgID-Regioni per la crescita e la cittadinanza digitale verso gli obiettivi EU2020 stipulato a febbraio 2018 (che, qui nelle Marche, viene attuato per mezzo dell'Accordo Territoriale AgID-ACT- Regione, approvato con DGR n. 485/2019 e firmato a luglio 2019). Il quadro operativo di riferimento è definito dalla DGR 1489 del 12/11/2018 avente ad oggetto "Criteri e modalità di sviluppo e implementazione del Polo Strategico Regionale Marche - Approvazione schema di convenzione triennale tipo tra Regione Marche e le PA locali per l'utilizzo dei sistemi informativi regionali e dei servizi infrastrutturali". La suddetta DGR istituisce il PSR (Polo Strategico Regionale) e disciplina, per gli Enti Strumentali, Locali e del Comparto Sanitario, l'erogazione e la fruizione dei servizi Infrastrutturali di tipo IaaS e PaaS (Infrastructure e Platform As A Service), oltre che di alcuni specifici sistemi informativi documentali regionali quali Paleo (protocollo) ed OpenAct (gestione atti). La gara per l'acquisizione delle componenti hardware è terminata (FASE 1). La gara per l'acquisizione dei servizi esterni di assistenza per la gestione del datacenter regionale è stata aggiudicata ed è in esecuzione (FASE 2). E' in fase di predisposizione il bando per finanziare i progetti degli enti locali di adesione ai servizi IaaS/PaaS del datacenter regionale (FASE 3)	Fascicolo Sanitario Elettronico ed infrastrutture fisiche e immateriali collegate 16.825.443,00 € (di cui in appalto DDPF 455/ANL 11.721.446,92 €); 8.927.260,30 € (quota Stato APQ) 7.898.182,70 € (quota Regione F.A.S.) Server Farm POR FESR 2014-2020, Asse 2, Azione 6.1.1 progetto ELAASTIC: FASE 1 – acquisizione hardware € 696.306,46 TERMINATA FASE 2 – acquisizione servizi di assistenza € 200.000,00 IN ESECUZIONE FASE 3 – bando per ee.II. che si avvalgono dei servizi del datacenter regionale € 400.000,00 IN PROGETTAZIONE E PROSSIMA USCITA	Tutto	Tutte	"FSE --- TERMINATO Server Farm --- parzialmente TERMINATO e IN ESECUZIONE"

NEI SERVIZI DIGITALI

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Supporto alle piccole e medie imprese	Creazione di un Data center unico regionale non solo per fornire un supporto al sistema produttivo, ma affinché esso possa costituire un altro elemento fondante dello sviluppo economico della nostra Regione. A tale scopo si renderanno disponibili applicativi, gestionali, commerciali e soluzioni di e-commerce in modalità condivisa a costi limitati sempre per effetto delle economie della conoscenza. Infine renderemo disponibili e fruibili in formato open data i dati delle pubbliche amministrazioni. Per assicurare il funzionamento del modello complessivo con le soluzioni ICT incluse creeremo un'infrastruttura per il disaster recovery anche per il sistema delle Pmi.	Tali interventi (realizzazione delle piattaforme digitali in cloud a favore dell'impresa), inizialmente previsti con risorse a valere sul POR FESR 2014-2020 Obiettivi Tematici 1 e 3, risultano essere stati defINANZIATI a favore di misure diverse. Tutte le misure a favore della crescita digitale delle imprese sono state gestite nell'OT1 (innovazione) e nell'OT3 (competitività delle imprese), nella forma di incentivi alle imprese amministrati da strutture regionali diverse dalla PF Informatica e Crescita Digitale, e non sinergicamente per la creazione di piattaforme abilitanti di livello regionale.	n.q.	tutti	tutte	TERMINATO
 Smart city regionale	Per valorizzare e mettere in relazione il patrimonio di talenti e conoscenze che il territorio già esprime all'interno di un ecosistema regionale di innovazione, non possiamo rinunciare, attraverso l'agenda digitale, a sviluppare nuovi programmi di digitalizzazione della pubblica amministrazione e di infrastrutturazione telematica, coinvolgendo attivamente cittadini e imprese in questo percorso. I Piani di implementazione per la Smart City e la Smart Governance saranno sviluppati in piena coerenza con la lettera di Intenti definita di recente tra l'ANCI regionale e l'Università Politecnica della Marche. Comunque tali Piani per ragioni tecniche e conseguenza logica saranno in buona parte preceduti dalla implementazione dalla Agenda Digitale Regionale e locale. Ciò perché la realizzazione di quanto contenuto nelle stesse Agende digitali costituisce la base tecnologica essenziale e necessaria (ma non sufficiente) per rendere realistici gli elementi costitutivi della Smart City e la Smart Governance.	Sistemi informativi integrati delle PAL Per supportare la PA locale, la Regione Marche ha adottato, in attuazione all'Asse 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione" del POR MARCHE FESR 2014-2020, un Bando per la concessione di contributi in favore di Enti territoriali della Regione Marche, approvato con DDPF n. 68 del 12/09/2016, e più volte presentato e condiviso con il territorio (ee.II., ANCI, tavolo tecnico permanente Università marchigiana per l'ADM, ...) che prevede il finanziamento di diverse linee di interventi per l'integrazione dei sistemi della PA locale per la gestione di servizi di E-Government interoperanti con le infrastrutture applicative regionali. Azione 6.2b (servizi Smart Government) • LINEA DI INTERVENTO A – Servizi di pagamento on line • LINEA DI INTERVENTO B – Integrazione IntermediaMarche (fatturazione elettronica) • LINEA DI INTERVENTO C – Adesione al Polo di conservazione Marche DigiP • LINEA DI INTERVENTO D – Alimentazione banca dati regionale dei Procedimenti (ProcediMarche) • LINEA DI INTERVENTO E – Servizi SigmaTER Azione 6.3b (riorganizzazione flussi dati in cooperazione applicativa) • LINEA DI INTERVENTO F – Open Data, valorizzazione banche dati pubbliche, IoT, interoperabilità tra sistemi informativi/reti di sensori locali e sistemi aggregatori (progetti GoOD PA e SIGMATER) In particolare il sistema GoOD PA mette a disposizione un portale Open Data (realizzato utilizzando la tecnologia CKAN) come punto di riferimento per la raccolta di open data di tutti gli enti del territorio in ottica federata, e la loro messa a disposizione nei confronti di utenti esterni, cittadini o imprese, secondo modalità d'uso interessanti ed utili anche ai fini dello sviluppo di opportunità per il territorio (creative commons, IODL, etc.). Gli enti locali quali i comuni, le comunità montane, etc. ma anche la Regione stessa rappresentano un'organizzazione unica che contribuisce alla pubblicazione di open data/ open service tramite il portale. Questa impostazione va a vantaggio di quegli enti che non dispongono di un portale open data proprio (o per mancanza di fondi o di competenze) consentendo loro di partecipare comunque al processo di apertura dei dati a livello regionale. Al bando hanno partecipato complessivamente 220 enti locali, prevalentemente Comuni, raggruppandosi attorno a 9 soggetti capofila che hanno presentato, per conto di tutta l'aggregazione, le proposte progettuali, poi risultate approvate. I progetti sono in corso di realizzazione.	POR FESR 2014-2020, Asse 2 - Azione 6.2.1B SmartGov € 5.122.929,50 POR FESR 2014-2020, Asse 2, Azione 6.3.1B GoodPA € 2.451.730,50	Tutto il territorio regionale	Tutto il territorio regionale	IN ESECUZIONE

NELLA COOPERAZIONE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 La cooperazione punto di forza per lo sviluppo e la partecipazione della Comunità regionale	Favorire lo sviluppo della cooperazione	Art 2 - L.R. n. 5 del 16/04/2003 - concessione contributi per la capitalizzazione delle cooperative	1.288.435,18	Tutti	Tutte	Terminato
		Art. 4 c. 2 e Art. 6 c. 1 e 1/ bis - L.R. n. 5 del 16/04/2003- Contributi in conto capitale per investimenti innovativi e gli interventi sperimentali e scorrimento graduatoria - Bando 2013/2014 - Bilancio 2018/2019	840.000,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Art 5 - L.R. n. 5 del 16/04/2003 - concessione contributi per cooperative di nuova costituzione - Bando 2013/2014 - Bilancio 2014.	820.000,00	Tutti	Tutte	Terminato
		Art. 8 comma 1 lett a) - L.R. n. 5 del 16/04/2003 - Q.A.2015 - DGR n. 917 del 26.10.2015 - Bando di accesso ai contributi per il sostegno all'attività di sviluppo della cooperazione - € 200.00000 Cap. 31503105.	200.000,00	Tutti	Tutte	Terminato
	"Interventi a favore dei consorzi, delle reti di imprese e delle altre forme associative, nonché della crescita dimensionale delle imprese"	Art.15 comma 1 - LR 20/2003 -Interventi a favore dei Consorzi - Bilancio 2020/2022 - Attività 2019	1.663.686,41	Tutti	Tutte	Terminato

NELLO SPORT E NELLE POLITICHE GIOVANILI

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Censimento degli impianti sportivi, attuazione di protocollo con ICS	Censimento degli impianti sportivi in tutta la regione, attuazione di un protocollo con gli istituti di credito, a partire dall' istituto di credito sportivo per favorire gli interventi prevedendo finanziamenti in conto interessi e quota capitale	Convenzione ICS	50.000.000,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Censimento impianti sportivi: stipulato accordo con il Coni Sport e salute. Entro primavera 2020 presentazione del Censimento	93.000,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
 Fondi per garantire una adeguata attenzione per inserire adeguate politiche sportive all'interno dei bandi	Riqualificazione impianti sportivi, anche attraverso l'uso di Fondi europei	Riqualificazione impianti sportivi. 81 interventi finanziati in altrettanti enti pubblici, più contributi a 18 società sportive. efficientamento energetico – Asse 4 – 7 interventi (Pesaro, Fermignano, Ancona, Jesi, San Benedetto del Tronto, Colli del Tronto, Fermo) con fondi Fesr. Previsti per il 2020 nuovo bando efficientamento energetico (fondi regionali) per piscine di proprietà comunale e bando per le società sportive (acquisti di automezzi). Altri interventi puntuali a favore dello sport (altri impianti sportivi)	9.835.000,00 (di cui 1 milione FESR)	Tutti	Tutte	Esecuzione
 Promuovere l'attività sportiva in tutte le fasce di popolazione	Sport per tutti	Promozione dell'attività motoria per tutte le fasce di popolazione, coinvolgendo le associazioni sportive nella realizzazione dei progetti e favorendo lo sport per tutti; Manifestazioni ed eventi e implementazione di una specifica azione di sostegno per l'attività sportiva nelle aree colpite dal sisma (accorpa misura 1, incentivo al merito sportivo, penitenziari, sisma e eventi strategici e non); Attività sportiva nelle 7 carceri marchigiane (400 detenuti coinvolti, 300 ore di attività); Accordo con la Federazione diabetici per l'attività sportiva rivolta ai soggetti diabetici	2.500.000,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
 Promuovere lo sport per i diversamente abili	Sport diversamente abili	Promozione dello sport per i diversamente abili prevedendo risorse adeguate (accorpa misura 2 diversamente abili).	830.000,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
 Realizzazione di accordi tra Regione, Coni, Cip, Ufficio scolastico regionale per coordinare l'avvio dei sette licei scientifici a indirizzo sportivo e promozione dei campionati regionali studenteschi. (accorpa licei sportivi e campionati studenteschi)	Avviamento pratica sportiva nelle scuole	Realizzazione di accordi tra Regione, Coni, Cip, Ufficio scolastico regionale per coordinare l'avvio dei sette licei scientifici a indirizzo sportivo e promozione dei campionati regionali studenteschi. (accorpa licei sportivi e campionati studenteschi)	383.000,00	Tutti	Tutte	Esecuzione

NELLO SPORT E NELLE POLITICHE GIOVANILI

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Piano Regionale della Prevenzione	Piano Regionale della Prevenzione: sport di classe	attuato accordo Coni -Miur progetto "Marche in movimento per l'attività motoria e sportiva nella scuola primaria (adesione del 74% delle classi (2.490 classi)	3.845.000,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
	Piano Regionale della Prevenzione: adulti e over 65	Attività sportiva svolta a favore degli adulti e over 65, realizzata dagli enti di promozione sportiva. 78 progetti totali, 85 Comuni coinvolti	408.000,00	Tutti	Tutte	Terminato
 Defibrillatori	Defibrillatori	810 defibrillatori acquistati. Si è proceduto, sull'intero territorio regionale, alla puntuale georeferenziazione di n.1112 (con possibilità di aggiornamento in tempo reale) defibrillatori Semiautomatici (DAE) per garantire la puntuale informazione a cittadini ed operatori sanitari sulla loro ubicazione al fine di promuoverne la conoscenza e l'utilizzo diffuso di queste importanti apparecchiature "salvavita" sul territorio. La georeferenziazione dei DAE ha consentito di realizzare una specifica applicazione (App), che potrà essere scaricata gratuitamente su apparati cellulari da tutti i cittadini. Tale app sarà disponibile entro il corrente anno. Riguardo a tale argomento, dando seguito alle scelte dell'Amministrazione sono stati accreditati alla formazione per l'utilizzo dei DAE, n. 29 centri ed enti di formazione che attivano costantemente specifici corsi rivolti ad operatori del soccorso sanitario e personale laico.	465.000,000	Tutti	Tutte	Terminato
 Accordi con le università marchigiane	Finanziamento di impianti sportivi universitari	Finanziamento impianti di Camerino e Ancona. Convenzione con Università di Urbino per monitoraggio progetto Sport senza età.	230.000,00 (di cui 150 mila impiantistica e 80 mila € servizi)	Urbino, Camerino, Ancona	PU, AN, MC	Esecuzione
 Gratuità della visita sportiva per attività agonistica under 18	Gratuità della visita sportiva per attività agonistica under 18	Convenzionato con il SSR 16 centri di Medicina sportiva in tutta la regione per la gratuità delle visite. 70 mila visite effettuate. 69% della gratuità delle visite per gli under 18, contro il 32% iniziale	2.200.000,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
 Politiche giovanili (Obiettivo Aggiunto)	Bandi dedicati	Accoglienza, aggregazione, giovaniInformati, orientamenti, villaggio giovani, "decido liberamente", OstHello, premi al merito, "i giovani incontrano i campioni", "Ci sto? Affare fatica! Facciamo il Bene comune", Finanziamento LR 24/2011	3.628.974,74	Tutti	Tutte	Esecuzione

NEL COMMERCIO MATERIALE E DIGITALE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Risanare una rete distributiva regionale cresciuta in modo disordinato	Riequilibrio delle diverse tipologie distributive	La Regione Marche nel periodo 2015/2019 è intervenuta a livello legislativo, regolamentare e finanziario per uno sviluppo coordinato di tutte le diverse forme di vendita al dettaglio, in base ad un insieme di esigenze di carattere generale che hanno contribuito a deliberare le modalità di sviluppo della distribuzione commerciale e l'ideale articolazione delle diverse tipologie di vendita. In particolare l'intervento regionale è stato finalizzato a favorire lo sviluppo del piccolo e medio commercio e ad un contenimento delle aperture della grande distribuzione e dei centri commerciali che in base alle disposizioni regionali dovranno essere compatibili con il contesto socio economico ambientale e territoriale. Le stesse nuove autorizzazioni dei centri commerciali e delle grandi strutture di vendita dovranno essere compatibili con il contesto socio economico territoriale. In base all'entità della presenza di esercizi della grande distribuzione nel territorio regionale a seguito dell'indagine che è stata effettuata, nonché dall'andamento riscontrato nell'ultimo quinquennio, sono stati individuati gli obiettivi per orientare lo sviluppo di questa tipologia di vendita. Possibilità di incremento della superficie di vendita della grande distribuzione in rapporto alla viabilità, al flusso di traffico e se vogliamo dobbiamo tenere anche in debita considerazione quello che oggi definiamo come saturazione commerciale ma nel rispetto dei criteri di urbanistica commerciale regionale e del PTC provinciale; Differenziazione dell'obiettivo di sviluppo tra settore alimentare e non alimentare; Gradualità del processo di sviluppo della rete distributiva. Nel periodo 2015-2019 si è continuato il percorso di aggiornamento della regolamentazione che disciplina questo importante settore dell'economia marchigiana. Sono stati approvati: Il regolamento attuativo sul commercio in sede fissa n. 1 che regola e programma l'attività della piccola, media e grande distribuzione. Il regolamento attuativo commercio su aree pubbliche n. 8 che disciplina le procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche. Le modifiche al regolamento attuativo n. 2 in materia di distribuzione carburanti per autotrazione e al regolamento attuativo n. 5 in materia di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande. E' stato istituito a Roma il tavolo della semplificazione amministrativa del settore attività produttive ed edilizia che ha portato all'accordo in Conferenza Unificata per la semplificazione degli istituti autorizzatori del settore nonché all'approvazione ed al recepimento da parte della Regione di tutta la modulistica del settore, approvata con DGR 634/2017 e DGR 842/2017. DGR 1148/2016 Recepimento Documento unitario delle regioni e province autonome del 24 marzo 2016 in attuazione dell'Accordo della Conferenza Unificata del 16 luglio 2015 - Criteri da applicare alle procedure di selezione per l'assegnazione di aree pubbliche per esercizio attività artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici.	n.q.	Tutti	Tutte	concluso
		DL 189/2016 art. 20bis "Interventi volti alla ripresaproductiva" - concessione di contributi alle imprese insediate da almeno sei mesi antecedenti agli eventi sismici nelle province della regione Marche, nelle quali sono ubicati i comuni di cui agli allegati 1 e 2 al decreto-legge n. 189 del 2016, che abbiano registrato, nei sei mesi successivi agli eventi sismici, una riduzione del fatturato annuo in misura non inferiore al 30 per cento rispetto a quello calcolato sulla media del medesimo periodo del triennio precedente. DL189/16 art.20 "Conc. contributi in c/capitale alle imprese che realizzino/abbiano realizzato, dal 24/8/2016, investimenti produttivi nei Comuni del Cratere sisma centro Italia. FESR Marche - POR 2014-2020 - Asse 8 - Azione 23.2. Finanziamento rivolto a progetti di sistema per la valorizzazione e riqualificazione delle piccole e medie imprese del settore del turismo, cultura, commercio, dei servizi e dell'artigianato artistico e di qualità - SISMA	28.060.000,00	Comuni del Cratere sisma	Cratere sisma	Esecuzione
 Favorire la ripresa delle attività produttive a seguito del SISMA 2016	Favorire la ripresa delle attività produttive a seguito del SISMA 2016 (*Vedi Appendice SISMA)	DL189/16 art.20 "Conc. contributi in c/capitale alle imprese che realizzino/abbiano realizzato, dal 24/8/2016, investimenti produttivi nei Comuni del Cratere sisma centro Italia. FESR Marche - POR 2014-2020 - Asse 8 - Azione 23.2. Finanziamento rivolto a progetti di sistema per la valorizzazione e riqualificazione delle piccole e medie imprese del settore del turismo, cultura, commercio, dei servizi e dell'artigianato artistico e di qualità - SISMA	19.530,00	Comuni del Cratere sisma	Cratere sisma	Esecuzione
		L.R. 27/09 - Interventi di sostegno alle imprese commerciali - Tutti i Comuni Bando per la concessione di contributi alle PMI commerciali - N° Progetti finalizzati 521 L.R. 27/09 - Interventi di sostegno alle imprese commerciali nei comuni sotto i 5.000 abitanti Bando per la concessione di contributi alle PMI commerciali - N° Progetti finalizzati 80 L.R. 27/09 - Settore non alimentare. Bando per la concessione di contributi alle PMI commerciali per progetti per la riqualificazione e valorizzazione delle imprese commerciali in sede fissa del settore non alimentare - N° Progetti finalizzati 89 L.R. 27/09 - Apparat di sicurezza. Bando per la concessione di contributi alle PMI commerciali. Progetti per il potenziamento dei sistemi ed apparati di sicurezza delle attività commerciali - N° Progetti finalizzati 135 L.R. 24/2018 - Promozione dei negozi di prodotti sfusi e alla spina.	3.498.933,67	Tutti	Tutte	Terminato
 Contrastare la desertificazione dei centri storici	Rivitalizzazione commerciale dei centri storici con particolare riferimento alle aree del sisma	L.R. 27/09 - Interventi di sostegno alle imprese commerciali nei comuni sotto i 5.000 abitanti Bando per la concessione di contributi alle PMI commerciali - N° Progetti finalizzati 80 L.R. 27/09 - Settore non alimentare. Bando per la concessione di contributi alle PMI commerciali per progetti per la riqualificazione e valorizzazione delle imprese commerciali in sede fissa del settore non alimentare - N° Progetti finalizzati 89 L.R. 27/09 - Apparat di sicurezza. Bando per la concessione di contributi alle PMI commerciali. Progetti per il potenziamento dei sistemi ed apparati di sicurezza delle attività commerciali - N° Progetti finalizzati 135 L.R. 24/2018 - Promozione dei negozi di prodotti sfusi e alla spina.	668.876,25	comuni sotto i 5.000 abitanti	Tutte	Terminato
		L.R. 27/09 - Interventi di sostegno alle imprese commerciali - Tutti i Comuni Bando per la concessione di contributi alle PMI commerciali - N° Progetti finalizzati 521 L.R. 27/09 - Interventi di sostegno alle imprese commerciali nei comuni sotto i 5.000 abitanti Bando per la concessione di contributi alle PMI commerciali - N° Progetti finalizzati 80 L.R. 27/09 - Settore non alimentare. Bando per la concessione di contributi alle PMI commerciali per progetti per la riqualificazione e valorizzazione delle imprese commerciali in sede fissa del settore non alimentare - N° Progetti finalizzati 89 L.R. 27/09 - Apparat di sicurezza. Bando per la concessione di contributi alle PMI commerciali. Progetti per il potenziamento dei sistemi ed apparati di sicurezza delle attività commerciali - N° Progetti finalizzati 135 L.R. 24/2018 - Promozione dei negozi di prodotti sfusi e alla spina.	345.000,00	Tutti	Tutte	Terminato
		L.R. 27/09 - Interventi di sostegno alle imprese commerciali - Tutti i Comuni Bando per la concessione di contributi alle PMI commerciali - N° Progetti finalizzati 521 L.R. 27/09 - Interventi di sostegno alle imprese commerciali nei comuni sotto i 5.000 abitanti Bando per la concessione di contributi alle PMI commerciali - N° Progetti finalizzati 80 L.R. 27/09 - Settore non alimentare. Bando per la concessione di contributi alle PMI commerciali per progetti per la riqualificazione e valorizzazione delle imprese commerciali in sede fissa del settore non alimentare - N° Progetti finalizzati 89 L.R. 27/09 - Apparat di sicurezza. Bando per la concessione di contributi alle PMI commerciali. Progetti per il potenziamento dei sistemi ed apparati di sicurezza delle attività commerciali - N° Progetti finalizzati 135 L.R. 24/2018 - Promozione dei negozi di prodotti sfusi e alla spina.	314.610,27	Tutti	Tutte	Terminato
		L.R. 27/09 - Interventi di sostegno alle imprese commerciali - Tutti i Comuni Bando per la concessione di contributi alle PMI commerciali - N° Progetti finalizzati 521 L.R. 27/09 - Interventi di sostegno alle imprese commerciali nei comuni sotto i 5.000 abitanti Bando per la concessione di contributi alle PMI commerciali - N° Progetti finalizzati 80 L.R. 27/09 - Settore non alimentare. Bando per la concessione di contributi alle PMI commerciali per progetti per la riqualificazione e valorizzazione delle imprese commerciali in sede fissa del settore non alimentare - N° Progetti finalizzati 89 L.R. 27/09 - Apparat di sicurezza. Bando per la concessione di contributi alle PMI commerciali. Progetti per il potenziamento dei sistemi ed apparati di sicurezza delle attività commerciali - N° Progetti finalizzati 135 L.R. 24/2018 - Promozione dei negozi di prodotti sfusi e alla spina.	260.000,00	Tutti	Tutte	in esecuzione

NEL COMMERCIO MATERIALE E DIGITALE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Un nuovo trend nelle iniziative di rilancio dell'economia marchigiana	Sviluppo delle reti di vendita non tradizionale promuovendo l'aggregazione di imprese	FESR Marche – POR 2014-2020 – Asse 3 – Azione 8.2. Finanziamento rivolto a progetti di sistema per la valorizzazione e riqualificazione delle piccole e medie imprese del settore del turismo, cultura, commercio, dei servizi e dell'artigianato artistico e di qualità – N° Progetti finalizzati 19	840.059,75	Tutti	Tutte	Esecuzione
	commercio equo solidale e consumatori	L.R. 8/2008 art. 5 - commercio equo e solidale	150.000,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
		L.R. 14/2009 art.7 - tutela consumatori - Contributi per la funzionalità e l'organizzazione delle associazioni (sedi)	81.000,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
		L.R. 14/2009 art.7 - tutela consumatori. Contributi per la realizzazione di specifici e rilevanti progetti (progetti)	189.000,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Programma tutela dei consumatori MAP7 e MAP8 - MAP 7: Decreti MiSE del 06/08/2015 e 24/02/2016-DGR.n.817 del 25/07/2016- Programma "Iniziative a tutela dei consumatori e degli utenti nelle Marche". - MAP 8: Decreto MiSE del 17/06/2019 - DGR.n.1103 del 16/09/2019 - Programma "Tutela, assistenza , informazione ai cittadini consumatori utenti nella Regione Marche".	596.038,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
 Sostegno allo sviluppo dell'e-commerce	semplificazione amministrativa e contributi	La regione Marche in qualità di egione capofila a livello nazionale all'interno della Conferenza delle regioni e province autonome ha operato perché si semplificassero le forme speciali di vendita cin particolare l'e-commerce . Inoltre tutte le linee di intervento sul commercio, in particolare gli interventi comunitari prevedono forme di finanziamento anche per la vendita on line.	n.q.	Tutti	Tutte	Esecuzione

NELLA FORMAZIONE E NELL'ISTRUZIONE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Qualificazione della Formazione professionale e sua integrazione con i sistemi produttivi locali	Promozione di azioni formative maggiormente legate allo sviluppo dei settori strategici e allo sbocco lavorativo concreto	Una prima azione di sistema voluta dall'Amministrazione regionale è stata l'unificazione della gestione della formazione con quella relativa all'istruzione dal momento che entrambe contribuiscono alla crescita culturale e professionale dei cittadini. Ciò ha consentito anche di iniziare a "proiettare", in modo costante e progressivo, il sistema dell'istruzione verso i fabbisogni del sistema produttivo.	n.q.	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Altra azione di sistema è stato il sistematico coinvolgimento delle imprese nella programmazione dell'offerta formativa, al fine di individuare i profili professionali ricercati e innalzare l'occupabilità dei lavoratori.	n.q.	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Offerta formativa di filiera.- Questa tipologia di interventi si è inserita in maniera integrata e sinergica sui processi di innovazione delle imprese attivati, con il cofinanziamento del FESR, nei settori strategici della regione. La filiera è stata intesa in termini sia di ambito produttivo che di vocazione territoriale. Le filiere su cui si è intervenuti sono: Moda- Tessile, Calzature, Abbigliamento; Agroalimentare; Legno Mobile, Edilizia, Turismo.	5.326.112,74	Tutti	Tutte	Terminato
		Offerta formativa per rafforzare le competenze digitali: Si tratta di un intervento articolato che, nell'ambito di progetti quadro complessivi, sviluppa azioni formative di: alfabetizzazione digitale; educazione digitale; specializzazione digitale, rivolte ad occupati e disoccupati, al fine di: promuovere la cultura digitale in maniera diffusa, presupposto indispensabile per ripensare i processi produttivi, le strategie industriali e le policy di sviluppo, nonché per aumentare l'occupabilità dei soggetti disoccupati; rafforzare e ampliare le competenze degli specialisti ICT.	2.577.500,00	Tutti	Tutte	In via di conclusione
		Gestione del sistema di formazione "MARLENE" (il sistema di web learning della Regione Marche) che consente di mettere a disposizione degli utenti una ampia serie di risorse didattiche.	40.687,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
		"Sipario Bis-Bis": E' un intervento che, tenendo conto del forte interesse per lo spettacolo dal vivo e del ruolo che queste attività culturali possono rivestire anche per l'economia locale, si prefigge di formare e specializzare le figure professionali che operano in questo contesto, a livello artistico e a livello tecnico.	940.500,00	Tutti	Tutte	Terminato
		Sempre al fine di promuovere l'occupabilità in ambito artistico, sono state concesse n. 15 borse di studio a giovani marchigiani di talento, disoccupati, per perfezionare le proprie competenze di interpreti, autori di testi, musicisti, presso il CET (Centro Europeo Toscolano) il cui progetto formativo in materia di musica popolare è stato selezionato nel corso del 2019.	50.000,00	Tutti	Tutte	Terminato
		Sostegno ai Comuni per azioni formative di carattere musicale. La Regione annualmente riconosce alle Amministrazioni locali un contributo, ai sensi della L.R. n. 21/92 un contributo finanziario per promuovere e sostenere iniziative formative a indirizzo musicale (Corpi bandistici e Cori) Si tratta di una risposta ad un'esigenza culturale, stante la diffusa cultura in tale ambito nella nostra regione, ma può costituire sicuramente uno stimolo, per alcuni, a proseguire nel percorso formativo e affermarsi nel mondo artistico.	1.094.250,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Offerta formativa ad occupazione garantita. Si è trattato di un intervento attivato con Avvisi a valenza territoriale specifica. Non è stato replicato stante la necessità di adeguare le procedure attuative.	863.039,04	Pesarese, Fabriana, Regione	PS, AN	Terminato
		"Progetto Big Band" E' un progetto sperimentale che prevede l'assegnazione di "lotti di ore di formazione professionale" ad agenzie formative accreditate. L'innovazione di questo progetto è da ricercarsi nel fatto che consente di attivare celermente le azioni formative funzionali ai diversi territori sulla base dei fabbisogni locali, rilevati, periodicamente, da ciascuno dei 13 Centri Impiego, attraverso la consultazione degli imprenditori, delle loro associazioni di categoria, delle rappresentanze sindacali che operano nel territorio di rispettiva competenza. Con DGR n. 1666/2019 si prevede una nuova edizione di questo intervento per un investimento di ulteriori € 6.000.000,00.	5.996.768,87	Tutti	Tutte	In fase di completamento
		Concessione di Voucher formativi. L'intervento si prefigge di arricchire e completare l'offerta formativa regionale, rivolta a occupati e disoccupati, prevedendo la possibilità di frequentare azioni formative, presenti nel Catalogo "FORM.I.C.A.", individuate: dall'impresa per i propri dipendenti, funzionali e congeniali rispetto alle attitudini personali e ai processi di crescita e di ammodernamento dell'impresa; dall'interessato, in raccordo con il Centro Impiego di riferimento per individuare i profili professionali più richiesti, al fine di valorizzare e ampliare le proprie competenze e capacità e avere maggiori opportunità di re/ inserimento nel mondo del lavoro.	4.000.000,00	Tutti	Tutte	Esecuzione

NELLA FORMAZIONE E NELL'ISTRUZIONE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Tutti Qualificazione della Formazione professionale e sua integrazione con i sistemi produttivi locali	Favorire l'occupazione di soggetti ad alto livello di istruzione attraverso un'efficace formazione post laurea	Concessione di voucher per favorire la frequenza di Master di I e di II livello, Corsi di perfezionamento e di specializzazione post laurea in Italia e all'estero. L'intervento è rivolto a soggetti laureati, disoccupati residenti nelle Marche, al fine di ampliare le proprie competenze e innalzare la propria occupabilità.	1.100.000,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Concessione di borse di studio triennali per dottorati di ricerca	V. quanto già descritto a proposito del "Progetto EUREKA" e dei "Dottorati innovativi a indirizzo industriale" nella sezione dedicata al Lavoro e all'Occupazione	Tutti	Tutte	
	Qualificazione dell'Offerta Formativa	Gestione del Sistema di Accreditamento delle Agenzie Formative (DAFORM). - Si tratta di un'azione di sistema che prevede l'accreditamento ed il costante audit in loco ai fini del monitoraggio di requisiti professionali, tecnici ed economici delle Agenzie formative che erogano azioni formative sul territorio regionale. Nel corso della Legislatura si è intervenuti anche nella revisione delle disposizioni di riferimento per rendere il sistema della formazione sempre più qualificato e adeguato alle esigenze territoriali.	1.862.939,93		Tutte	
	Prevenzione e contrasto al Bullismo, cyberbullismo, sexting e cyberpedofilia	Contrasto e prevenzione del Bullismo. In attuazione della Legge Regionale 32/2018 sono stati programmati interventi per favorire la finalità previste dalla normativa Regionale. Gli interventi (osservatorio regionale, ricerca-azione, sistema tecnologico, linee guida per la prevenzione e contrasto al bullismo) sono stati promossi dalle 4 Università marchigiane e da una rete di scuole superiori.	160.000,00		Tutte	Esecuzione
	Sensibilizzazione alla donazioni di donazioni volontarie di sangue, organi e tessuti e midollo osseo	Educazione alla solidarietà. Dal 2014 la Regione marche, attraverso una rete di associazioni impegnate a vario titolo nella donazione (ADISCO, ADMO, AIDO, ANED, ANTR, AVIS, LIFC MARCHE) promuove la realizzazione, presso le scuole superiori della regione, di una campagna di sensibilizzazione, formazione e informazione sul tema della donazione di sangue, organi e tessuti e midollo osseo.	140.000,00		Tutte	Esecuzione
 Proiezione del Sistema di Istruzione verso il sistema produttivo locale	Razionalizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa regionale	Introduzione di linee guida regionali per armonizzare la programmazione delle Province e dei Comuni e per semplificare le procedure a vantaggio di una partecipazione territoriale più ampia. L'intervento tende a valorizzare l'offerta formativa di prossimità in quanto la scuola è un servizio. Questo obiettivo è perseguito in maniera particolare nelle aree interne e in quelle colpite dal sisma, per contribuire alla ripresa economica e sociale.		Tutti	Tutte	Esecuzione

NELLA FORMAZIONE E NELL'ISTRUZIONE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Proiezione del Sistema di Istruzione verso il sistema produttivo locale	Attuazione del Programma Pluriennale delle attività di Orientamento (PTO) al fine di promuovere condizioni facilitanti la prosecuzione del percorso intrapreso e sullo sviluppo delle capacità di auto-orientamento e di orientamento lavorativo (Career Management Skills-CMS), e di qualificare la didattica orientativa.	Dal 2017 si svolge annualmente "OrientaMarche", un evento rivolto ai giovani studenti in uscita dalle scuole superiori di I e di II grado per offrire loro spunti di riflessione per individuare i percorsi di istruzione successivi più congeniali alle loro attitudini e per conoscere, incontrando testimonial significativi e avere modo di conoscere i principali stakeholders della realtà produttiva ed economica marchigiana. Nei 3-4 giorni della manifestazione vengono coinvolti, in presenza, numerosi giovani; nell'edizione 2019, ad esempio, sono stati oltre 4.000.	302.616,82	Tutti	Tutte	Terminato
		Azioni Territoriali di Orientamento .- Si tratta di interventi (7) su temi specifici, sempre rivolti agli studenti degli ultimi anni delle superiori di II grado per rivalutare e promuovere il "saper fare" e diffondere la conoscenza dell'offerta formativa regionale, per scelte mirate rispetto alle proprie capacità.	42.700,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Progetti territoriali di Orientamento .- L'intervento si articola su 14 progetti di rete, in grado di coinvolgere tutte le scuole del territorio regionale e gli studenti di scuola secondaria di primo grado e i giovani che frequentano i primi due anni di percorsi del secondo ciclo di istruzione al fine di facilitare la prosecuzione del percorso intrapreso e la loro occupabilità. L'obiettivo è quello di fronteggiare fenomeni di precoce abbandono scolastico e formativo e sostenere i ragazzi nel loro percorso verso il mondo del lavoro.	1.500.000,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Partecipazione a Fiere e Saloni dedicati : si tratta di interventi ad eventi, fiere e saloni dedicati, che fungono da attrazione per la popolazione giovanile regionale come ad esempio, Job Orienta di Verona o il Meeting di Rimini.	84.241,00	Tutti	Tutte	Terminato
		Diffusione del sistema operativo "Sorprendo", che ha consentito di diffondere l'orientamento alle professioni nelle scuole, nelle università e nei servizi per il lavoro, allo scopo di aiutare le persone ad abbinare gli aspetti caratteristici dei singoli profili professionali con gli interessi personali, facilitando e supportando le decisioni e le scelte. Lo strumento è stato sviluppato da un gruppo di orientatori e esperti di livello nazionale, tra cui segnaliamo il contributo di quelli di Regione Marche. Nel corso degli anni la formazione sul suo uso e sulla progettazione delle relative azioni orientative ha coinvolto, complessivamente, 204 operatori di cui 158 docenti (di n. 72 scuole), 37 operatori dei 13 CIOF e 9 esperti delle Università delle Marche. Questo sistema è a disposizione dell'intera comunità degli istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado (23) e delle scuole paritarie (15); il suo utilizzo è stato esteso anche a 31 istituti comprensivi , per supportare il passaggio degli studenti (11-14 anni) alla scuola secondaria di secondo grado e al sistema dell 'Istruzione e Formazione professionale.	249.734,00	Tutti	Tutte	Terminato
		Partecipazione al progetto "My Future" (finanziato nell'ambito del Programma Erasmus+)che ha sperimentato, in un contesto di cooperazione europea, tecniche e momenti di orientamento agli studenti nelle scuole regionali tramite l'uso di ICT, con un coinvolgimento attivo dei giovani. Ne è scaturito un modello per la georeferenziazione delle attività di orientamento in un'ottica di valorizzazione del Territorio e delle sue reti e per sperimentare l'orientamento tra pari, cioè giovani che orientamento altri giovani nella scelta della scuola.	29.884,00	Tutti	Tutte	Terminato
		Partecipazione al progetto "iEER" finanziato nell'ambito del Programma Interreg Europe), che ha posto al centro delle attività i giovani, come driver dello sviluppo economico. Persegue la finalità di rafforzare gli ecosistemi regionali a favore dell'imprenditoria giovanile, tramite il sostegno agli enti regionali che adottano policy innovativi ve e mirate, prestando particolare attenzione all'utilizzo dei fondi strutturali europei (in primis FSE e FESR). Ne è scaturito un modello condiviso di policy regionale basato sulle fasi di sviluppo imprenditoriale, il cui punto di origine è l'orientamento all' imprenditorialità; ha consentito anche di definire un "Action Plan" per la sua attuazione.	166.276,00	Tutti	Tutte	ESEcuzione

NELLA FORMAZIONE E NELL'ISTRUZIONE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Proiezione del Sistema di Istruzione verso il sistema produttivo locale	Contrasto alla dispersione scolastica e all'abbandono del percorso di istruzione	Al fine di conseguire l'obiettivo dato, è stata promossa, annualmente, una serie crescente di azioni formative per consentire ai giovani l'acquisizione di una qualifica professionale nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP). Tali azioni, che prevedono una durata triennale o biennale, in relazione all'età degli allievi, sono state promosse sia nell'ambito dei percorsi di Istruzione Professionale, in sussidiarietà con le Istituzioni scolastiche, sia attraverso le Agenzie Formative accreditate per l'obbligo formativo, con il sostegno di risorse a cofinanziamento FSE, Statali e Regionali. Si tratta di un intervento importante dal momento che il conseguimento della qualifica consente il reinserimento nel percorso di istruzione ordinario, il passaggio al IV anno leFP o il rapido inserimento nel mondo del lavoro.	10.724.243,07	Tutti	Tutte	In esecuzione le azioni attivate con gli avvisi del 2017, 2018 e 2019
		In via sperimentale, sono stati attivati anche dei percorsi di leFP di IV Anno, che consentono ai giovani, in possesso di qualifica leFP, di conseguire il diploma di Istruzione e Formazione Professionale. Conseguito il diploma i giovani, dopo la frequenza di un corso IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore), ad unpercorso biennale di ITS (Istruzione Tecnica Superiore).	380.160,00	Tutti	Tutte	
	Rafforzamento delle competenze linguistiche degli studenti di scuola superiore di II Grado	Progetto "ENGLISH_4U": Si tratta di progetti formativi, attivati attraverso Avvisi annuali, attuati in cooperazione tra Istituti superiori di II grado, che prevedono anche degli stage all'estero, per stimolare e sostenere la certificazione delle competenze in lingua inglese degli studenti che frequentano gli ultimi due anni.	5.389.627,36	Tutti	Tutte	Terminato
	Cooperazione tra Istituzioni scolastiche e diffusione di buone prassi	COMMUNITY Social sistema Istruzione.- E' stata messa a punto una sezione della Community social regionale dedicata all'istruzione, attraverso la quale docenti, genitori, imprese, ecc. possono confrontarsi su problematiche d'interesse comune e diffondere le esperienze innovative realizzate.	47.690,09	Tutti	Tutte	Esecuzione
	Programma regionale degli interventi per lo sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita a 6 anni di età	Dal 2017 è stato attivato, in cooperazione finanziaria con il MIUR, il Programma annuale di sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione "0-6 anni", che prevede la diffusione degli asilo nido e l'affermazione di "Poli di istruzione" di tipo fisico e, soprattutto, di continuità didattico-formativa, attraverso la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali e la formazione del personale in servizio. Questo intervento consente, essenzialmente, alle Amministrazioni comunali di favorire la frequenza dei nidi e della scuola materna presenti sul loro territorio, contribuendo alle spese di gestione, di ampliare anche l'offerta di servizi, di migliorare e ammodernare le strutture che ospitano tali istituzioni.	20.740.297,50	Tutti	Tutte	Esecuzione Programma 2019
	Rafforzamento delle competenze dei giovani diplomati	In collaborazione con gli Istituti professionali di Stato a indirizzo "Servizi Socio - Sanitari", si attuano, a partire dal 2016 con il sostegno del POR Marche FSE, dei percorsi formativi, che si sviluppano nel corso degli ultimi due anni, che consentono, unitamente alla maturità, di conseguire la qualifica professionale di Operatore Socio-Sanitario (OSS).	1.083.975,00	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Con la medesima impostazione dei percorsi (OSS) si attiveranno, nel I trimestre 2020, dei percorsi formativi per il conseguimento di una qualifica professionale, rivolti agli studenti dell'ultimo biennio degli Istituti Tecnici.	1.200.000,00	Tutti	Tutte	In attesa di attuazione
		Offerta formativa di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS). E' rivolta a giovani ed adulti diplomati, sia occupati che in cerca di occupazione, con l'intento di consentire l'acquisizione di competenze a livello post secondario, particolarmente qualificate, rispondenti ai fabbisogni del mondo del lavoro, spendibili all'interno di un sistema integrato di certificazione. L'offerta si attiva attraverso Avvisi annuali.	3.651.080,00	Tutti	Tutte	Terminato

NELLA FORMAZIONE E NELL'ISTRUZIONE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Proiezione del Sistema di Istruzione verso il sistema produttivo locale	Rafforzamento delle competenze dei giovani diplomati	Offerta formativa ITS (Istruzione Tecnica Superiore).-E' attuata attraverso Fondazioni partecipate da Imprese del territorio, Università, Istituti Tecnici ed Enti locali. Il valore di questa offerta va ricercato nell'acquisizione, da parte degli allievi, diplomati interessati a proseguire il loro percorso di istruzione in alternativa a quello universitario, di competenze prontamente spendibili nel mercato del lavoro. Ciò grazie anche al fatto che le imprese intervengono, in modo significativo, nel percorso come soggetti formatori. Si tratta di percorsi biennali (1.800 ore di formazione teorica e pratica) strategici per qualificare, ad un livello particolarmente elevato, le professionalità necessarie alle imprese locali per rafforzare la loro competitività sul mercato, attraverso l'innovazione dei loro sistemi organizzativi, di processo e di prodotto.	3.760.285,52	Tutti	Tutte	Esecuzione
	Integrazione scuola-formazione- sistema produttivo	Diffusione del sistema duale. L'intervento, attraverso Avvisi annuali, è sviluppato nell'ambito dell'leFP; è rivolto alle Agenzie Formative accreditate per questa tipologia di formazione.;prevede lo sviluppo di percorsi triennali, biennali di IV anno leFP prevedendo lo sviluppo del piano formativo in alternanza scuola- lavoro rafforzata. In altri termini, le competenze e le conoscenze vengono acquisite attraverso intense attività laboratoriali, pratiche e stage presso le imprese di settore.	2.280.960,00	Tutti	Tutte	
		Diffusione dell'Apprendistato di Primo livello.- E' stata avviata un'intensa azione di promozione di questa opportunità, che consente ai giovani di frequentare l'indirizzo di studio prescelto o il percorso di Istruzione e Formazione Superiore, vedendosi riconosciuto contestualmente, un rapporto di lavoro, in apprendistato appunto. Attraverso un progetto formativo personalizzato, condiviso tra istituzione scolastica e impresa il giovane, sviluppa il proprio percorso formativo in parte a scuola o presso la struttura formativa e in parte presso l'impresa/datore di lavoro. La Regione riconosce allo studente un contributo di 5 euro per ciascuna ora di formazione svolta presso la scuola al fine di evitare l'abbandono scolastico a quei giovani che si proiettano nel mondo del lavoro per esigenze economiche.	67 contratti attivati	Tutti	Tutte	In esecuzione
		Tavoli territoriali per l'accompagnamento dei giovani studenti al lavoro. L'intervento prevede un confronto costante tra mondo della scuola, sistema produttivo, locale, stakeholder del territorio, orientatori dei Centri Impiego, per promuovere la contaminazione reciproca scuola-imprese per mirare sempre più i programmi didattici ai fabbisogni del sistema produttivo. Questi incontri consentono anche di delineare progetti di alternanza scuola-lavoro sempre più efficaci; di rivalutare agli occhi degli studenti il "saper fare"; di acquisire competenze trasversali; di conoscere sempre più da vicino il mondo del lavoro, utile a fare scelte sempre più consapevoli anche per lo sviluppo di percorsi di istruzione superiore.		Tutti	Tutte	In esecuzione
	Qualificazione del sistema di Istruzione	Al fine di rispondere alla crescente domanda delle famiglie di inserire i propri figli in percorsi di educazione e di istruzione Montessoriani è stato emanato un Avviso per l'aggiornamento e la qualificazione di educatori ed insegnanti della scuola statale dell'infanzia e primaria, che operano sul territorio regionale. E' in programma una seconda edizione dell'Avviso.	478.400,00	Tutti	Tutte	In esecuzione
 Diritto allo Studio-Ampliare e sostenere l'innalzamento del livello di istruzione dei giovani	Creazione di un unico soggetto dedicato alla gestione del diritto allo studio per una realizzazione della spesa e una maggiore efficienza dei servizi destinati agli studenti	Riforma del sistema regionale di gestione del diritto allo studio superiore. La nuova legge regionale (L.R. n.4/2017) segna un passaggio veramente importante nel sistema regionale del diritto allo studio superiore. L'ampio coinvolgimento di tutti i soggetti interessati (ERSU, Studenti, Università, AFAM, Amministrazioni Comunali, rappresentanze sindacali e Associazioni di categoria) ha sicuramente determinato momenti " di frizione" ma è sfociato poi in un testo normativo diffusamente condiviso. La creazione di un unico soggetto (ERDIS) dedicato alla gestione del diritto allo studio è stata, infatti, un'operazione complessa sul piano organizzativo e gestionale, non certo ancora perfezionata, anche se gli obiettivi tracciati sono considerevoli. Grazie anche al sostegno di Regione Marche, ERDIS ha uniformato il trattamento contrattuale di tutto il personale, fortemente diversificato in precedenza tra i quattro Enti, e sta portando avanti, con successo, l'impegno di armonizzare comportamenti e procedure, prima troppo diversi fra i quattro ERSU delle Marche, causa di disparità di trattamento fra gli studenti coinvolti nelle diverse realtà, la razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse. I servizi erogati da ERDIS presso tutte le sue strutture fanno riferimento a: borse di studio, servizi abitativi, servizi di ristorazione, servizi di sostegno, servizi di informazione, interventi in favore di studenti diversamente abili, assistenza sanitaria integrata con assistenza psicologica, agevolazioni per l'accesso e la fruibilità di attività culturali e ricreative, interventi di sensibilizzazione ambientale (ECOERDIS). L'erogazione di tali servizi esercitata in maniera uniforme su tutto il territorio regionale, attraverso la condivisione di servizi tecnici e amministrativi, contribuisce ad ottimizzare le risorse e ad abbattere i costi di gestione, determinando efficienza ed efficacia dei servizi offerti agli studenti. Per il sostegno degli interventi riferiti al diritto allo studio ad ERDIS vengono assegnate risorse di provenienza sia regionale che statale.	€ 12.000.000,00 è il valore medio del contributo annuale che Regione Marche trasferisce ad ERDIS per sostenere i costi del personale e di gestione. Si tratta di un intervento importante, che consente di estendere a tutti gli studenti universitari e delle AFAM i servizi del diritto allo studio superiore.	Tutti	Tutte	Esecuzione

NELLA FORMAZIONE E NELL'ISTRUZIONE

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	OBIETTIVO SERVIZIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE INTERVENTO	COMUNE	PROVINCIA	STATO DI ATTUAZIONE
 Diritto allo Studio: Ampliare e sostenere l'innalzamento del livello di istruzione dei giovani	Ampliamento dei beneficiari di borsa di studio.	Concessione di borse di studio complete (quota servizi e quota finanziaria). Grazie ad un investimento importante (€ 3.000.00000/anno) della Regione nel Fondo regionale per il diritto allo studio (al quale si aggiunge, di fatto, anche il contributo per il costo del personale e per la gestione di cui al punto precedente) e all'efficientamento nella gestione delle risorse , determinato dalla riforma, nell'ultimo triennio, si è riusciti ad erogare a tutti gli idonei la borsa di studio (intera: quota servizi e quota contante). E' un risultato sicuramente importante, in quanto soddisfa pienamente le aspettative di studenti e famiglie, innalza l'attrattività delle nostre UNiversità e AFAM e, non da ultimo, ha consentito alla Regione Marche di beneficiare, a titolo di premialità, di un incremento di risorse dal Fondo Integrativo Statale.	10.000.000,00/anno circa. (tale investimento è determinato da : Fondo Regionale, Tassa regionale per il diritto allo studio pagata annualmente dagli studenti; tassa regionale per l'iscrizione agli Albi regionali, dovuta dai professionisti in sede di autorizzazione all'esercizio alla libera professione.	Tutti	Tutte	Esecuzione
	Qualificazione e ampliamento delle strutture dell'ERDIS	A fronte di un'offerta di circa 3300 posti alloggio sul territorio regionale, il piano di investimenti di ERDIS sulle strutture da adibire ad alloggi, luoghi di ritrovo e di studio, luoghi di ristoro e di attività ricreative e culturali, testimonia la volontà di qualificare e di ampliare la possibilità di ospitare sempre più studenti, contribuendo in modo significativo a valorizzare l'offerta formativa dei nostri Atenei e AFAM, di favorire la mobilità internazionale degli studenti e dei ricercatori/professori, di recuperare importanti edifici di pregio storico artistico nelle città sedi delle Istituzioni di Istruzione superiore, a supporto della vita universitaria, di abbattere ogni tipo di barriera architettonica per favorire l'accesso a soggetti con disabilità; consente anche di recuperare tutti quegli spazi che, a causa degli eventi sismici del 2016, sono stati dichiarati inaccessibili. Emblematico è il caso di Camerino, dove questa necessità risulta impellente dal momento che la devastazione che si è determinata ha causato, anche nelle aree limitrofe, la perdita della gran parte delle abitazioni per cui la disponibilità di posti alloggio risulta necessaria anche per gli studenti che prima risiedevano in strutture private.	€ 16.391.901,36 (si tratta in maniera prevalente di risorse regionali proprie, che consentono l'acquisizione di ulteriori risorse assegnate dal MIUR a valere su L.338/2000.	Tutti	Tutte	Esecuzione
	Sostegno al diritto allo studio scolastico	Concessione Borse di studio agli studenti delle scuole superiori di II grado. - L'intervento, che si avvale di assegnazioni finanziarie annuali da parte dello Stato, è attuato, nell'ultimo biennio, in collaborazione con i Comuni. In considerazione dell'insufficienza della dotazione finanziaria , è stato messo a punto un programma di gestione delle richieste on line, che consente una maggiore trasparenza nelle operazioni, oltre ad assicurare la semplificazione delle procedure.	1.447.798,45	Tutti	Tutte	Esecuzione
		Concessione di un contributo per l'acquisizione di libri di testo. E' un intervento che, sempre attraverso i Comuni, permette il riconoscimento di un contributo per l'acquisto dei libri di testo in favore delle famiglie di studenti meritevoli ma privi di mezzi, iscritti alle scuole superiori di I e di II grado. La Regione, a valere su assegnazioni nazionali, ha innalzato il valore del contributo possibile per gli studenti del II grado, per innalzare l'efficacia dell'intervento.	8.379.660,63	Tutti	Tutte	Esecuzione